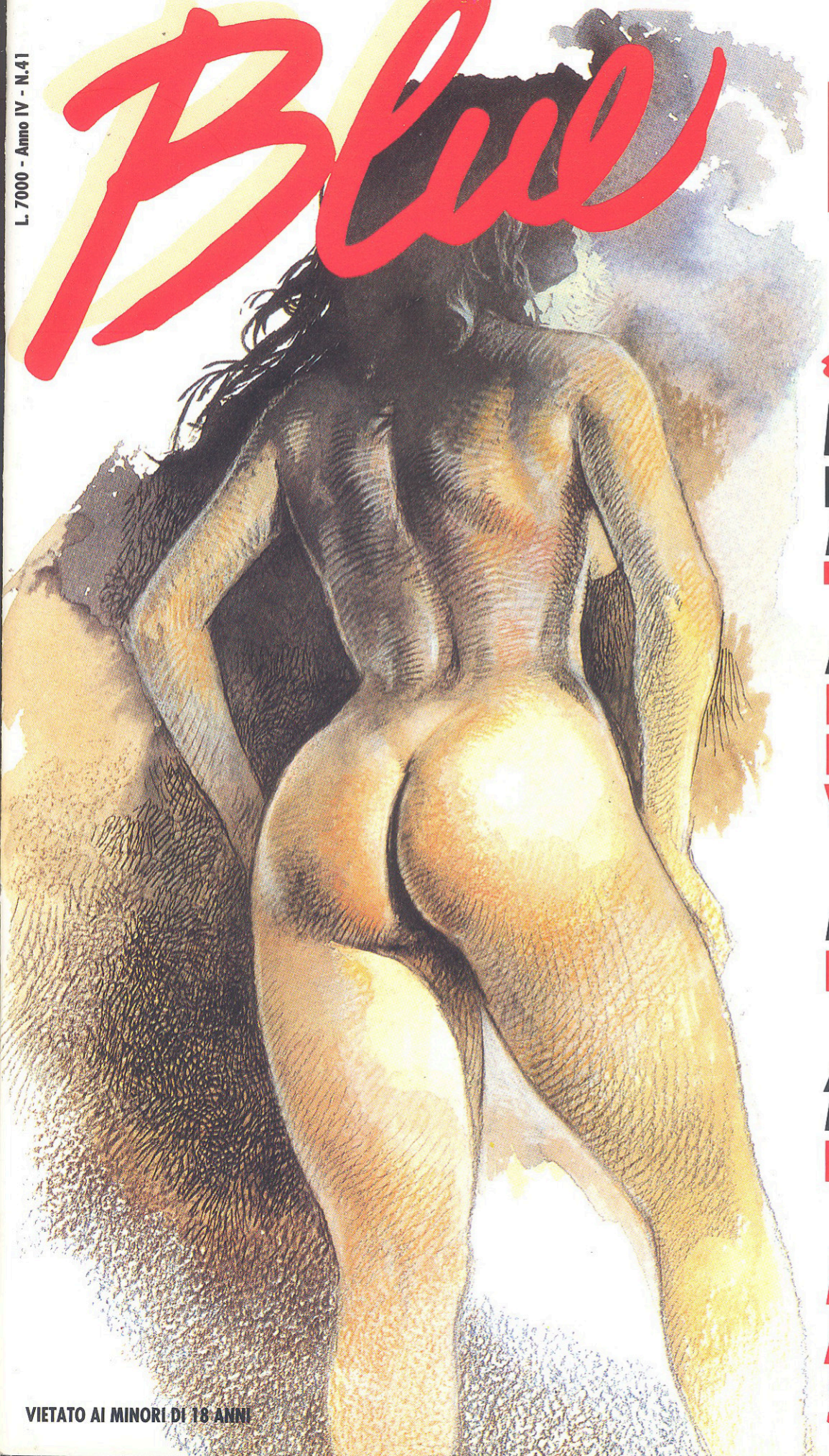
SCOZZARI: *LA CLASSE NON E' ACQUA*

L. 7000 - Anno IV - N.41

Blue



DRUUNA X

MUGHINI
INTERVISTA
ELEUTERI SERPIERI

MONICA & BEA
IL MANUALE DELLE PICCOLE VIZIOSE

FEROCIUS
FIORE TABU'

AUTORE RIVELAZIONE:
BATTESTINI

KÖNIG
MANNELLI
SAUDELLI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Blue Bizarre colpisce ancora

DONNE SCHIAVE! DONNE COMPLICI!

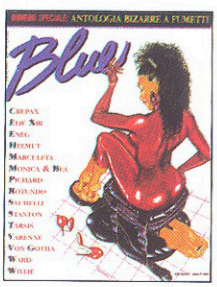
Le persone si incontrano e poi si lasciano. A volte si trovano. Si "trovano" nel senso che l'uno è proprio quello di cui aveva bisogno l'altra, che aveva sognato, che sapeva esistere al mondo ma che non aveva ancora incontrato. L'uomo che ogni bimba sogna e la donna che ogni bimbo sogna, si incontrano. Allora scatta qualcosa in più. Sarà per la convinzione di aver trovato il Principe Azzurro o la Bella Addormentata nel Bosco che aspettavamo, sarà per questa sensazione di eccezionalità ed unicità, sarà perché ci accorgiamo che l'altra persona è il proprio calco fisico e mentale nel quale ci si accomoda meglio di un neonato nella placenta, scatta un gioco che abbiamo voluto chiamare "schiava e padrone".

Di questo parliamo nella prima parte di Bizarre 3. Di come due persone si possano incontrare in modo così perfetto che l'una si annulli fisicamente e viva delle sensazioni dell'altra. Di come abbandoni il proprio corpo, spontaneamente e con piacere, ad ogni volontà, desiderio, libidine, crudeltà dell'altro.

Nella seconda parte parliamo delle donne complici, gemelle o amiche o amanti che siano, e di come si alleino nel maltrattare gli uomini. La complicità di una donna con un'altra donna è possibile esattamente quanto quella di un uomo con un altro uomo. Le modalità, le pulsioni, le espressioni di questa complicità al femminile sono però tutte da scoprire. Spesso la loro amicizia "sembra" molto simile a quella fra gli uomini, per poi rivelarsi completamente diversa.E se fosse perché le donne hanno sempre preferito far credere all'uomo che lui, solo lui, fosse al centro del "loro" mondo?

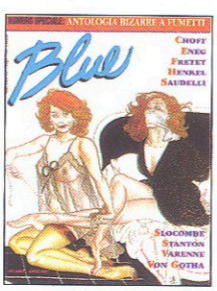
GUIDA AI "BLUE BIZARRE"

La rivista Blue BIZARRE è regolarmente in edicola ogni due mesi. I numeri e gli speciali mancanti possono essere richiesti all'editore al prezzo di £.10.000 ciascuno + £.3.500 di spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a: **Blue Press S.r.l. - Via Ravenna, 34 - 00161 Roma**



Blue Bizarre 0
Suppl. a Blue n.15/92
£.10.000

Blue Perverso Donna
Suppl. a Blue n.26/93
£.10.000



Blue Bizarre Speciale
Suppl. a Blue n.29/93
£.10.000

Blue Cream Lemon
Suppl. a Blue n.37/94
£.10.000

Blue Bizarre 1
Gennaio 1994
£.10.000

Blue Bizarre 2
Marzo 1994
£.10.000

Anno IV - N. 41 - Giugno 1994

BLUE N. 41 - Giugno 1994 - periodico mensile - Aut. Trib. di Roma n.676/90 - **Direttore responsabile:** Ferruccio Giromini - **Direttore editoriale:** Francesco Coniglio - **Progetto grafico e impaginazione:** Paolo Altibrandi - **Copertina:** Paolo Eleuteri Serpieri - **Hanno collaborato:** Paolo Ardiani, Luigi Bruno, Gianni Brunoro, Roberto Dal Pra', Claudio Di Giambattista, Osvaldo D'Olona, Antonio Florio, Hot Stuff, Bernard Joubert, Vito Lo Russo, Sara Neri, Luca Raffaelli, Aldo Serio, Susanna Schimperna, Rover Star Jr., Roger Thornhill, VLR Graphic Cartoons - **Editore:** Blue Press S.r.l. - Via Ravenna, 34 - 00161 Roma - **Fotolito:** La Cromografica, Roma - **Stampa:** Litografica, Cuggiono, Milano - **Distribuzione:** So.Di.P. - Via Bettola, 18 - Cinisello Balsamo, Milano

SOMMARIO

RUBRICHE

POSTA IN BLUE 4
a cura di Francesco Coniglio
SPUDORATA STAMPA 8
Rassegna del poco di buono del giornalismo italico
LIBIDICON 13
desideri sessuali realizzati e non
CRONACHE EROTICHE 15
usi e costumi sessuali nella storia
L'INSANO TESTO 17
ricerche su supporti letterari
BLUE TALKING 62
PAOLO ELEUTERI SERPIERI, ALLA RICERCA DI DRUUNA
intervista di Giampiero Mughini
BLUE STORY 79
CENERENTOLA STANCA
di Susanna Schimperna
illustrazioni di Onze
BAISERS VOLÉS 94
a cura di Bernard Joubert
MODERNARIATO BLUE 96
gli annunci dei collezionisti

FUMETTI

TOPLESS 6
di Battestini
© *Battestini*
MALEDETTI MANUALI! 10
di Battestini
© *Battestini*
TI AMO PERCHE'... 14
di Battestini
© *Battestini*
IL TRANSFERT, QUESTO SCONOSCIUTO... 16
di Battestini
© *Battestini*
CANNOLO AL LIMONE 19
di Ralf König
© *Carlsen*
CRONACHE DALLA METASTASI 29
di Riccardo Mannelli
© *Mannelli*
FRANCO'S FOOT FANTASY 33
di Franco Saudelli
© *Saudelli*
FIORE TABU' - ultima puntata 35
di Ferocius
© *Ediciones La Cùpula*
MANUALE DELLE PICCOLE VIZIOSE 67
di Monica & Bea
© *Ediciones La Cùpula*

INSERTO

LA CLASSE NON E' ACQUA - 3 83
di Filippo Scozzari
© *Scozzari*

DAL LETAME NASCONO I FIOR...

Quando non c'erano i Macintosh e i programmi di videoscrittura e di videoimpaginazione, era un'impresa ardua, difficile e costosa per noi giovani appassionati degli anni '70, realizzare una fanzine.

Alfredo Castelli *compilava la mitica* ***"Comics Club 104"***, ***Gianni Bono*** *realizzava* ***"If"***, *poi venne* ***"l'Urlo"*** *di* ***Luca Boschi***, ***Luigi Bruno***, ***Silvano Caroti***, ***Luca Raffaelli*** *e il sottoscritto, poi* ***"Wow"*** *di* ***Luigi F. Bona***, ***Paolo Meloni*** *e* ***Umberto Volpini*** *e nei primi anni '80 iniziarono a circolare le prime fotocopie di* ***"Fumo di China"***. *Oggi chi possiede quelle collezioni gode di una documentazione unica: le prime interviste ai grandi operatori del fumetto, autori ed editori, i primi interventi sul diritto d'autore, sul mercato editoriale...*

Con l'avvento dell'editoria elettronica negli anni '80 la realizzazione di una fanzine (un giornalino di appassionati autoprodotto e autodistribuito) si è semplificata e quasi ogni gruppo di fans del fumetto ha iniziato a divulgare il proprio verbo e il proprio segno. Oggi se ne contano più di cento di fanzines, molte delle quali sono dei ricchi prodotti editoriali a bassa tiratura, ben impaginati e ben confezionati.

Due sono gli effetti eclatanti di tanta proliferazione:

1) molti più giovani autori hanno la possibilità di far circolare i loro primi lavori, di farsi notare nel giro degli operatori del settore, di essere individuati e contattati per iniziare una collaborazione.

2) molti più giovani autori vengono rapidamente bruciati sull'altare dell'esaltazione dalla loro stessa presunzione.

La fanzine è un'arma a doppio taglio: per ogni autore interessante individuato, ve ne sono altri cento che si auto-individuano, si gasano, si pompano ed entrano in una spirale di esaltazione che si autoalimenta inter-fanzines. Sfogliando queste rivistine è facile imbattersi nell'intervista apologetica a ***Tizio*** *che "è stato contattato" (ha inviato un plico di fotocopie) per delle matite dalla Marvel (Cazzo!); "è in contatto" (ha telefonato e gli hanno detto di spedire delle fotocopie) con la Sergio Bonelli Editore per un nuovo personaggio (Cazzo!) e giù sei pagine di intervista, bozzetti inediti (ovvio!), interpretazioni e omaggi a John Byrne piuttosto che a Bill Sinkiewicz. I Tizi in questione li vediamo poi girare per le conventions e le mostre, impettiti e spocchiosi sotto il peso di giacchettine ricoperte da pins, spillette, adesivi (autoprodotti) dei loro personaggi e di enormi cartellone 70x100 colme di schetches, lay-outs, model-sheets, cross-overs, one-shot, plik-plok...*

Da questo magma creativo, oltre a circa una cinquantina di nuovi personaggi sui quali la Sergio Bonelli Editore starebbe lavorando per il 1995, emergono però dei giovani che, con il loro entusiasmo, la loro passione, la loro voglia di pubblicare, contagiano nuovi soggetti imprenditoriali (nuovi editori, tipografi, distributori locali) e trasmettono il virus del fumetto. Assistiamo così, con grande piacere, ad una nuova ondata di progetti editoriali a fumetti che vanno ad incrementare le nostre possibilità di scelta come lettori in edicola. Assistiamo così alla nascita di piccoli nuovi focolai di produzione che offrono opportunità di lavoro e di perfezionamento creativo e tecnico a quei giovani che sanno approfittarne. Non tutti gli editori sono altrettanto compiaciuti come noi di cotanto florilegio in edicola, giustamente preoccupati dei loro spazi espositivi e delle loro fettine di mercato, contrastano le uscite altrui inondando le edicole di proprie rese. Parafrasiamo per tutti costoro le parole di un Poeta (che ci perdoni!): ***dalle rese non nasce niente, dal letame nascono i fior.***

Francesco Coniglio

posta in blue

MA LI LEGGETE I RACCONTI DI BLUE? CE LI AVETE CHIESTI PER DUE ANNI, ABBIAMO iniziato a pubblicarne dal numero di gennaio e l'unica vostra reazione è stata che avete smesso di chiederceli. Ciò dovrebbe farci supporre che avete gradito l'inserimento... Vi abbiamo presentato quattro autori. Ve li ricordiamo: *Tutti Frutti* (Blue 36) di **Michel Arlach** francese, insegna letteratura all'università, chiaro e fresco erotismo, scrittura un po' aulica, da leggere sbirciando culi in spiaggia. *Il nostro inferno Rosa* (Blue 38) e *Definitivamente donna* (Blue 40) di **Susanna Schimperna**, eros che batte in testa, da leggere ascoltando Brian Eno. *La magara del sesso* (Blue 37) di **Eleonora Del Vecchio**, eros che batte in pancia, da leggere sgranocchiando frollini al cioccolato. La trilogia *Sicurezza*, *L'attesa*, *Il coltello* (Blue 39) di **Alda Teodorani**, delirio di eros da non leggere in luoghi chiusi. Varie modalità di sentire l'erotismo, diversi stili di narrare la sessualità. Non vi chiediamo la classifica degli autori, anzi quasi delle autrici, ma un indice di gradimento sarebbe gradito.

Molti di voi stanno seguendo la pubblicazione delle **Opere di Guido Crepax** di cui abbiamo già completato l'edizione di **Histoire d'O**, **Emmanuelle** e **Justine**. Mentre la serie delle interpretazioni dei grandi classici proseguirà a settembre con **Venere in Pelliccia**, questo mese parte l'edizione integrale e cronologica di **Valentina**, la quintessenza di Guido Crepax stesso. Era nell'aria; avevamo lanciato l'idea due anni fa e l'abbiamo realizzata con la complicità dello stesso **Crepax** che ha, per la prima volta, messo in fila tutte le storie di Valentina, con l'aiuto di uno dei suoi più accorati fan, il nostro collaboratore **Antonio Florio**. L'impegno che ci prendiamo è tosto: si tratta di almeno venti volumi per ristampare tutte le avventure apparse fino ad oggi. La programmazione sarà bimestrale e l'edizione mantiene le caratteristiche cartotecniche (formato, tipo di carta e confezione in brossura) e il prezzo di copertina delle altre opere di Crepax.

E' mai possibile che ci debba pensare la **Blue Press**, rischiando l'osso del collo, a ristampare i grandi classici del fumetto italiano, invece di qualche ben più sedicente e ben più solido editore?

Vi rendete conto che in Italia non esiste neanche una ristampa in edizione economica delle avventure di Corto Maltese, le cui edizioni cartonate e lussuose sono peraltro esaurite o mal distribuite?

Francesco Coniglio

Non siamo noi che vi lasciamo spazio, lettori carissimi: siete voi che ve lo prendete, e di diritto.

Blue JOB

IL DESIDERIO DI TOCCARE CON MANO...

Cari amici di Blue,
sono una ragazza di 25 anni, laureata per giunta, che, avendovi scoperti per caso, non vi ha più abbandonato. L'unico problema consiste nell'acquistare Blue: non vi dico, infatti, la faccia dell'edicolante quando gli chiedo i vostri fumetti. Sto insieme ad un ragazzo da poco tempo e non ho ancora raggiunto l'intimità necessaria per confessargli questa mia passioncella per voi. Qualche sera fa, però, ho invitato a cena a casa mia una carissima amica, alla quale voglio molto bene (premetto che non ho mai avuto esperienze omosex, anche se la cosa mi ha sempre incuriosito).
Ho approfittato dell'occasione per mostrarle tutta la mia collezione di Blue; passato lo stupore, la mia amica ha iniziato a sfogliare la rivista con malcelata indifferenza. Ci siamo così accomodate sul divano a leggere le storie, a commentare le situazioni: io, in tenuta "sportiva", solo con la maglietta e il collant, lei con una camicetta scollata e una minigonna da urlo.
Sarà stato questo, sarà stato quello, è accaduto che mi sono eccitata e credo che anche lei, la mia amica, avesse voglia di fare "pazzie". Avrei voluto accarezzarla, baciarla, fare insomma quelle cose lì!!!
Purtroppo, o per fortuna, non abbiamo fatto niente. Questo per dire quanti problemi ci facciamo (soprattutto noi ragazze), dal vergognarci per i nostri desideri erotici, al raccontare alle nostre amiche tutte quelle cose che non si dovrebbero dire.
Spero che vogliate pubblicare la mia lettera (anche se non ci conto), esortandovi a lasciare più spazio per la posta dei lettori e invitando tutti a raccontare quelle esperienze, quei sogni che avremmo vergogna a confidare al nostro migliore amico/a o al nostro ragazzo/a. Può servire.
Grazie ancora e complimenti,
Donatella

Scriveteci, e lo spazio vi sarà dato (sembra ovvio, no? Ma naturalmente non in tutti i giornali è così). Avete bisogno, come suggerisce Donatella, di essere "esortati" in tal senso? Veramente, sono numeri e numeri che vi incitiamo, incoraggiamo, sospingiamo, sobilliamo e spunzoniamo (come si fa con i maiali...). Più di così, potremmo solo diventare pallosi. A Donatella, due orride ma realistiche banalità sull'occasione mancata con la sua amica: "chi non risica non rosica", e questo lo sai già ma tienine conto per il futuro; "non c'è due senza tre", e questo vuol dire che quindi dopo l'uno deve esserci il due - ovvero avrai una seconda opportunità e speriamo che non la sprechi!

L'OCCASIONE DI TOCCARE CON MANO...

Caro Coniglio,
"galeotto fu Blue". Proprio nel punto in cui Tenny (Ferocius) fa l'amore con la biondina sulla fila di auto accatastate, il mio compagno di lettura (un glabro e giovanissimo biondino "tutto-pepe") mi ha posato la mano sulla patta dei pantaloni. Il resto te lo lascio immaginare: è stato il primo rapporto omosessuale della mia vita (non lunga ma già, ormai, "consistente": classe 1964). Lui è un adolescente "amico di famiglia", mi ha regalato a piene mani (e bocca e...) inferno, paradiso, dolcezza e brividi salutandomi, alla fine, con un candido bacetto sulla guancia.
Oh Coniglio, sono felice e voglio gridarla a te e a tutti gli amici di "Blue" la mia felicità un po' "zozzona".
UAAAG!
Fiore Tabù 64
PS: Un grazie "particolarissimo" al n. 39 di "Blue"

Un prego altrettanto "particolare" e un saluto all'"amico di famiglia". Quel che ci preme evidenziare, oltre alla frequenza con cui usi le "virgolette", è che nella tua "occasione", contrariamente a quella di Donatella, uno dei due ha "osato" prendere l'iniziativa e "allungare" la mano. In queste "occasioni" – la tua e quella di Donatella sono per molti versi assimilabili – dopo essersi sintonizzati con la vista, l'udito e l'olfatto, ricorrere all'aiuto del senso del tatto, è la chiave di svolta determinante per poi concludere con il "gusto" di stare insieme. Meglio un'occasione di contatto che un contatto occasionale.

QUANDO L'INVIDIA E' EROTISMO

Ciao Direttore,
ho diciannove anni e seguo "Blue" da un bel po' di tempo. Devo dire che per me "Blue" corrisponde nel campo dell'erotismo a ciò che in politica (in senso stretto perché in senso largo nella politica ci sta dentro anche "Blue") è "Avvenimenti" o, nel campo del fumetto non sexy "Linus". Insomma per me "Blue" è un pilastro, un'occasione per pensare (pensieri sporcaccioni ma non solo).
Su "Blue" ho trovato tanti amici, tanti compagni di viaggio e non mi riferisco solo a Ferocius, Saudelli e agli altri artisti, ma a quanti hanno saputo fare di "Posta in Blue" una palestra di emozioni.
Certe lettere mi sono rimaste in testa e ogni tanto le rileggo. E mi piacerebbe che

certe persone riscrivessero, raccontassero qualcosa in più di sé e delle loro storie: rifatevi vivi/e Valentina, Piccola Pantera, Giulio, Fante di cuori, Mario & Eleonora, Saffotta, Guy e Lella, Oscar, Manuela, "Un'amica in più", Androgina, Gradisca, Fabrizio e tutti gli altri e le altre. Per me la proposta di Flavio è stupenda, una "zona erogena" dove ci si può incontrare senza fermoposta, caselle postali eccetera sarebbe davvero una bella idea: come fare? Credo basti scrivere alla Posta di Blue riprendendo discorsi iniziati da altri e rispondendo con le proprie riflessioni e le proprie voglie. Vorrei dire ancora due cose: una, che Blue mi ha aiutato e mi aiuta a crescere e che da quando lo leggo mi sento più libero e meno solo: e se sogno certe cose un po' strane non significa che sono matto. Due, che Piccola Pantera mi ha molto colpito, con la sua lettera, che sappia che la penso, con le sue "calze di Parigi" e invidio (di un'invidia credo "buona") il giovane egiziano che sta con lei.
Bhè, caro Direttore, scusami per questa inutile (forse) missiva. Tanti saluti e complimenti per l'ottimissimo lavoro a te e alla redazione.
P.S. Orazio di Framura ha lanciato un'idea molto interessante e mi piacerebbe parteciparvi ma non so come, non avendo né ragazza né una macchina fotografica "polaroid" (ma vi interesserebbero, poi, le mie labbra o la mia schiena?). Sarebbe bello, però, veder pubblicate foto di particolari erotici anonimi come seni, fianchi inguainati, piedini con sandali sexy, culetti da favola... Fidanzate e fidanzati, mariti e mogli: datevi da fare.
Antoine

VERGOGNOSE FRAGRANZE

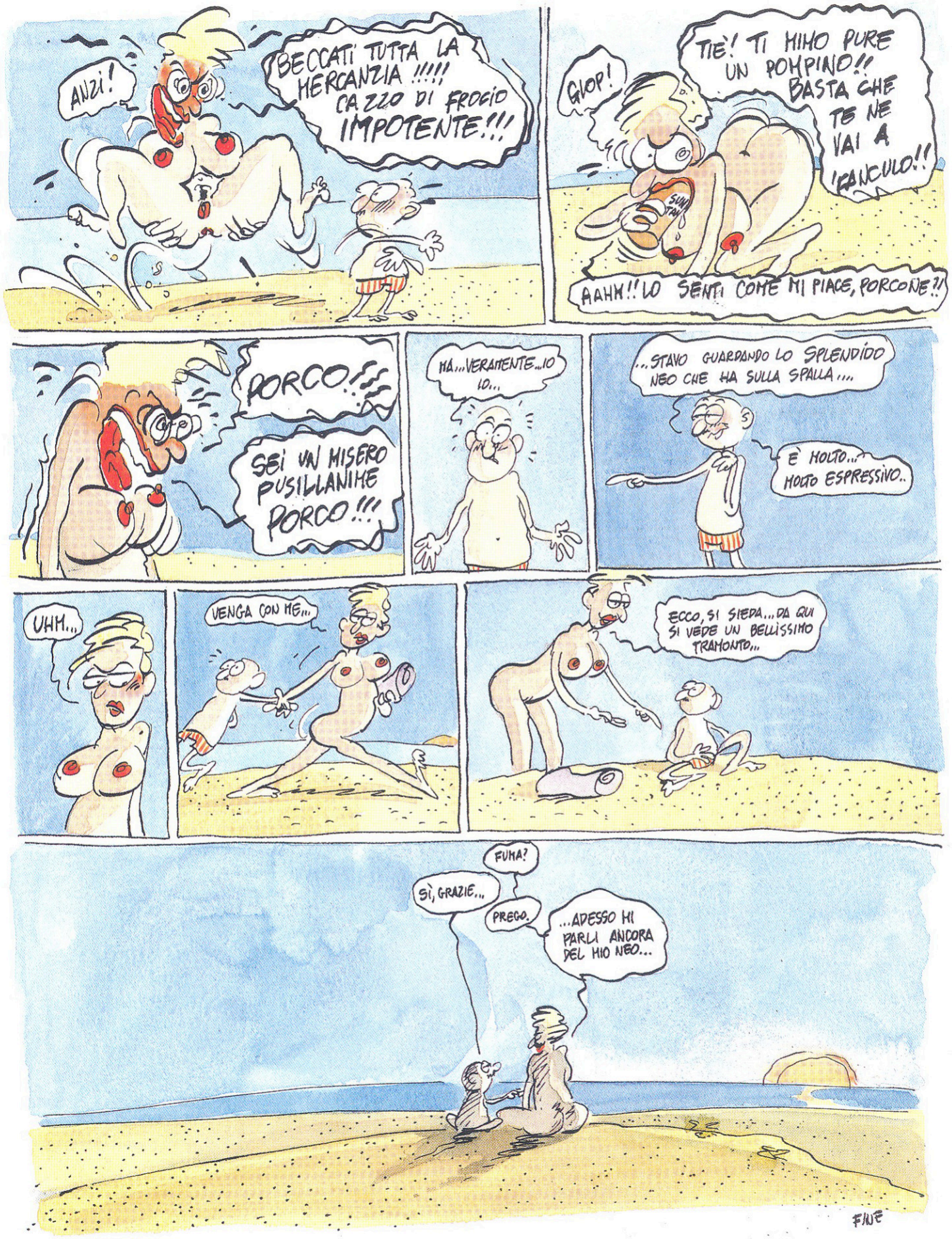
Ciao, mi chiamo Betta, è tardi e sono ancora in ufficio e dal momento che nessuno mi controlla ho deciso di scrivere.
A chi? Ma a voi!!
Devo dire che sono una gran bella ragazza (e non me lo dice solo il mio uomo) che però oltre a leggere i vostri fumetti ha un'altra perversione.
Vado matta per gli indumenti intimi maschili e femminili: non mi piace solo guardarli, ma letteralmente impazzisco per il loro odore! E questo riguarda le mutandine, le calze, tutte quelle cose che fanno schifo, proprio perché sono a contatto con le parti intime.
Mi piace così tanto l'odore di queste cose che quando sono nello spogliatoio della palestra, faccio sempre andare avanti le mie amiche per poi di nascosto annusare le loro calze, i loro slip usati, in cerca di qualche segno odoroso e visivo del loro indossare. Come ad esempio le macchioline gialle e marroni sulle loro mutandine (avete capito di cosa parlo?). Anche al mio uomo chiedo ogni tanto di non lavarsi lì, in modo di assaporare tutto il suo sapore.
E' feticismo tutto questo? E' una malattia? Può darsi, resta il fatto che di queste cose nei vostri (nostri) fumetti nisba! Sarà che queste cose eccitano solo me, ma mi piacerebbe vedere le ragazzine di Monica e Bea che si annusano a vicenda il salvaslip!!!
Vi ho fato schifo? Pazienza, io sono fatta così.
Un bacione!!!

Per fortuna (tua) non vivi in Giappone o in America, altrimenti finiresti (metaforicamente) in mutande acquistando le mutande (letteralmente) usate e sporche, che lì fanno parte di un business fiorentissimo. Dacci tempo e fiducia e arriveremo anche a occuparci della tua inclinazione particolare, che non ci fa schifo affatto e anzi comprendiamo: niente come l'odore ha la capacità di agire direttamente sulle emozioni, dato che, a differenza degli altri quattro sensi, è collegato direttamente al cervello (questa non la sapevi, eh?). Dunque l'eccitazione "odorosa" non ha bisogno di evocare ricordi, immagini o quant'altro. Attizza con rapidità e immediatezza impareggiabili, superiori addirittura - e quanto ci dispiace ammetterlo! - agli effetti prodotti da "Blue". Continua e non farti problemi, che t'importa di definire quello che provi?

ALLA RICERCA DI UNA PREVEDIBILE ASSENZA

Ciao amici di Blue!
Armatevi di pazienza e leggete qua. Premetto che non ho mai scritto ad alcuna rivista, per pigrizia o altro, nonostante ne abbia avuto più di un'occasione. Stavolta, però, ho bisogno di capire se sono da ricovero o meno. Il fatto. Domenica 08/05/94 ultimo giorno di EROTICA. Ero un po' indeciso, vista la passata edizione, ma come dice il proverbio: non c'è due senza tre...
Così sveglia alle 8.30, colazione, un salto a "raccogliere" un'amica e via, verso Bologna, in autostrada.
Alle 10.00 ero in fila (50 metri) davanti all'ingresso della sospirata mostra.
Appena entrato mi sono munito di dépliant ed ho cercato lo stand di Blue. Del resto, la ragione per cui avevo deciso di andare era la necessità di acquistare qualche Blue Book mancante, per la mia raccolta. Tralascio le imprecazioni, in quanto da buon romagnolo ne so di veramente colorite e pesanti, una volta accortomi che non eravate nell'elenco dei presenti. Eppure mi sembrava di avervici trovato, in precedenza. Tornata la calma, grazie anche alla totale ignoranza delle addette alle informazioni, ho pensato di sfruttare i 25 buoni da Lit. 1.000 dell'ingresso. (Apro una parentesi e vi spiego). Dovete pensare che le 3 signorine del punto 1, (idiote?, ignoranti?) alla mia richiesta circa quelli di Blue mi hanno risposto di provare qui o lì. Nel caso non avessi avuto fortuna avrei potuto provare anche al piano superiore. Grandioso!, ho pensato, una caccia al tesoro. Ho capito subito che aria tirava e mi sono messo il cuore in pace, ridendoci pure sopra. Proseguo. La prima tappa è stato il padiglione alternativo. (Qualcuno mi spieghi alternativo a cosa...) Una rassegna interminabile di film porno a prezzo ridotto. Alcune case distributrici erano fornite di monitor e immaginate un po' la ressa.
Non mi sono scandalizzato ma mi è tornato in mente il cartello appeso alla cassa: "Riduzione per i minori".
Ora, non sto qui a parlare di morale versando fiumi di inchiostro per scrivere parole inutili poiché tutti conosciamo l'èra in cui si vive, però, un minimo... dal vocabolario: erotismo: esaltazione delle tendenze sessuali. Deduco che le tendenze delle protagoniste sono troiesche e chi sta a guardare i film è un guardone. Cazzate a parte, doppie e triple penetrazioni hanno poco a che vedere con l'erotismo, secondo me. E pensandoci bene la riduzione era riferita ai minori di 10 cm di coda.
Nel padiglione alternativo c'erano anche diverse attrici, pseudo-compiacenti, per ovvii motivi. C'era pure Selen, che ho visto diverse volte in giro per Ravenna, con quello sfigato di suo marito. Forse è questo il motivo che mi ha spinto a disinteressarmi completamente di lei. Di bello, in 'sto cazzo di padiglione alternativo c'era solamente un angolino. Una vetrinetta piena di oggetti molto interessanti e credo molto costosi. Mi sono sembrati pezzi d'antiquariato. Passando alle sale "colorate" vi dirò che ne ho salvate un paio a malapena. Addirittura, all'interno di una di esse (non ricordo il colore) mi ha colpito, negativamente, quell'opera intitolata "ossessione". Un serie di assorbenti colorati di rosso. Sarò un provinciale ma devo ancora capire il significato. Forse, per l'autore, (maschio) le mestruazioni sono una dannazione. Al piano terra non ho trovato niente di decente, nemmeno la pasta a forma di cazzo. Vi confesso però che è rimasto il dubbio del sempliciotto: e se il segreto era tutto nel condimento che si deve mettere? E non vi posso neanche descrivere le sensazioni dell'autore virtuale, poiché non ho avuto la possibilità di provare il marchingegno.
Posso solo parlarvi di spese. L.10.000 per il parcheggio (l'anno scorso erano L. 5.000 ma sapete com'è...) L. 15.000 per due panini e due cola, L. 1.300 per un caffè. Aggiungete L. 50.000 d'ingresso senza dimenticare autostrada e benzina. Bella domenica!
Sono uscito alle 13,30 e mi sono trovato di fronte ad un serpentone umano di almeno 300 metri. Poveri diavoli, non sapevano cosa li attendeva. Ho cercato di dissuaderne qualcuno ma erano interessati alle evoluzioni di un tipo vestito da mostro/alieno, con tanto di finto pisello dritto, color rosso fuoco, che ogni tanto staccava per spaventare qualcuno, pronunciando parole in un quasi giapponese.
Insomma, per farla finita, mi piacerebbe sapere l'opinione di altri che come me hanno visto Erotica '94. Oltre a non essermi divertito (e credo lo abbiate capito) ho trovato ben poco di erotico. L'unica cosa eccitante è stata la visione del mio portafogli che si andava lentamente spogliando. Più che Erotica l'avrei chiamata Pornetica (porno-patetica).
Vi ringrazio per la pietà dimostrata nei miei confronti.
Ciao a tutti.
Roberto del '58 di Ravenna

TOPLESS di Roberto Battestini


ANZI!
BECCATI TUTTA LA MERCANZIA !!!!! CAZZO DI FROCIO IMPOTENTE!!!
GLOP!
TIÈ! TI HIHO PURE UN POMPINO!! BASTA CHE TE NE VAI A FANCULO!!
SUM TAM
AAHH!! LO SENTI COME MI PIACE, PORCONE?!
PORCO!!!
SEI UN MISERO PUSILLANIME PORCO!!!
MA...VERAMENTE...IO IO...
...STAVO GUARDANDO LO SPLENDIDO NEO CHE HA SULLA SPALLA....
È MOLTO... MOLTO ESPRESSIVO..
UHM...
VENGA CON ME...
ECCO, SI SIEDA... DA QUI SI VEDE UN BELLISSIMO TRAMONTO...
FUMA?
SÌ, GRAZIE...
PREGO.
...ADESSO MI PARLI ANCORA DEL MIO NEO...
FINE

IL SESSO NEI FOTOROMANZI: FUG

CASTI BACI SI', LANGUI

"Con l'animo in tumulto, lei cadde nel vortice della passione, perdendosi in un abisso da cui non c'è ritorno". Una volta, nei fotoromanzi, si "copulava" così. E oggi? E' cambiato qualcosa nel linguaggio o nelle immagini?

E LO STUPRATORE LA INGIURIO': "GATTA SELVATICA!"

I fotoromanzi esistono ancora, e stanno discretamente bene. Non vendono agli stessi ritmi forsennati dell'era ante-telenovelle, ma le gloriose riviste della Lancio sono tuttora presenti in edicola (**Noidue**, **Kiss**, **Marina**, **Charme**, ecc.), così come è presente **Grand Hotel**, anche se pubblica ogni volta le puntate di soltanto due fotoromanzi, per un totale di poche pagine. Di recente è apparsa

una nuova testata, **Love Story**, (è ora alla sua settima uscita), edita da DUEPPI ed evidentemente rivolta a un pubblico molto giovane. Si vede che il mercato continua a tirare. E allora sorge naturale una curiosità: dopo mezzo secolo, (pensate che nei fotoromanzi ha lavorato anche una Sofia Loren giovanissima), con che cosa saranno state sostituite le nuvolette che descrivevano "cuori impazziti" e "anime in tumulto" per far intendere che due tizi si piacevano? E il darsi un bacio, sarà sempre un "cedere alla tentazione", un "cadere nel vortice della passione", o "in un abisso da cui non c'è ritorno"? Altra legittima domanda dato che l'argomento principe dei fotoromanzi d'amore è guarda un po' l'amore, il bacio continuerà ad essere il capolinea di ogni storia, oppure ormai le foto e i soggetti si spingeranno oltre? Omosessualità, scambio di coppie, hotlines, stupri, incesti desiderati o subiti, partners di razza diversa... li troveremo o no, in questi fotoromanzi anni '90?

Ebbene, cominciamo a rispondere all'ultima domanda. Gli omosessuali, per i soggettisti (ed editori) di fotoromanzi, non esistono. Così come non esistono gli "scambisti", le persone che chiamano le linee erotiche, l'incesto, l'amore (o la semplice "tentazione"!) per qualcuno di un'altra razza. Sullo stupro, un accenno in una delle cinque brevi storie di **Love**

Story: lei viene bloccata da due malintenzionati, e regolarmente salvata da un prode cavaliere dopo pochi fotogrammi. Non che volessimo vedere lo stupro, siamo felici per la ragazza e naturalmente tifavamo per lei. Ma come si fa a mettere in bocca a due aspiranti stupratori di strada frasi come *"Accidenti, ha certe unghie che sembra una gatta selvatica"*? E' coerente con una scelta editoriale rimasta fedele a se stessa nei decenni, escludere il sesso fine a se stesso, o inteso come semplice curiosità, gioco, avventura. Però anche a voler abbinare sempre sesso e amore (abbinamento ottimo, perché no?), nell'omosessualità e nei rapporti bi-razziali si incappa per forza, e in qualche modo, bisognerebbe tenerne conto.

FA LA SUA COMPARSA UN REGGISENO NERO...

Veniamo al linguaggio. Su **Love Story**, a una quantità inverosimile di baci casti ma continui (una lagna), che hanno il solo pregio di togliere spazio alle storie già corte (una addirittura di sole 14 pagine), si sovrappongono testi di questo genere: *"Il loro amore covava da molto tempo sotto la cenere. Ora esplode con tutta la forza della passione"*. Oppure: *"A volte l'arte unisce passione e*

CO CHE COVA, BRUCIA, ESPLODE...

DE CAREZZE MAI!

La vecchia formula funziona sempre : Lui & Lei, assorti, sorridenti, sospirosi, pensierosi, strafelici, preoccupati (ma incuranti del mondo che li circonda, beati loro).

schio che la precisazione appaia irritante, pedante e superflua: cari appassionati di fotoromanzi, quando leggete di questa roba ricordatevi che non è in italiano, e che per nessun motivo al mondo potrete migliorare la vostra grammatica attraverso questi disastri sintattici le cui cause, evidentemente, vanno ricercate molto lontano, ossia nelle scuole elementari o giù di lì). Veniamo alle scene di "sesso". A parte i baci, lei e lui ogni tanto si vedono a letto. Non proprio a letto, uno dei due sta sempre per alzarsi o deve ancora raggiungere l'altro. Si vede una camicia da notte bianca e accollatissima, da ospedale. Ma, in una scena molto "hard", dove lei cede all'insana passione tutta fisica... lui le solleva il maglione, le slaccia il reggiseno nero. Quello che c'è sotto il reggiseno resta nascosto, ma queste sono le foto più osées che abbiamo trovato: accontentatevi.

amore. Questo è l'esempio di queste due giovani coppie, che ritrovando la passione si completano con l'amore" (concetto un po' confuso ma altamente evocativo). E poi: *"Quando*

sente il corpo di lei così vicino sente il fuoco bruciargli nelle vene. Quello stesso fuoco che in Chiara è alimentato da un desiderio troppo a lungo represso. Tutto il suo essere vibra alle carezze, ai baci del primo uomo che ha finalmente scoperto quel corpo morbido e invitante" (a ri-

QUEI BACI FURIOSI, CHE METTONO PAURA

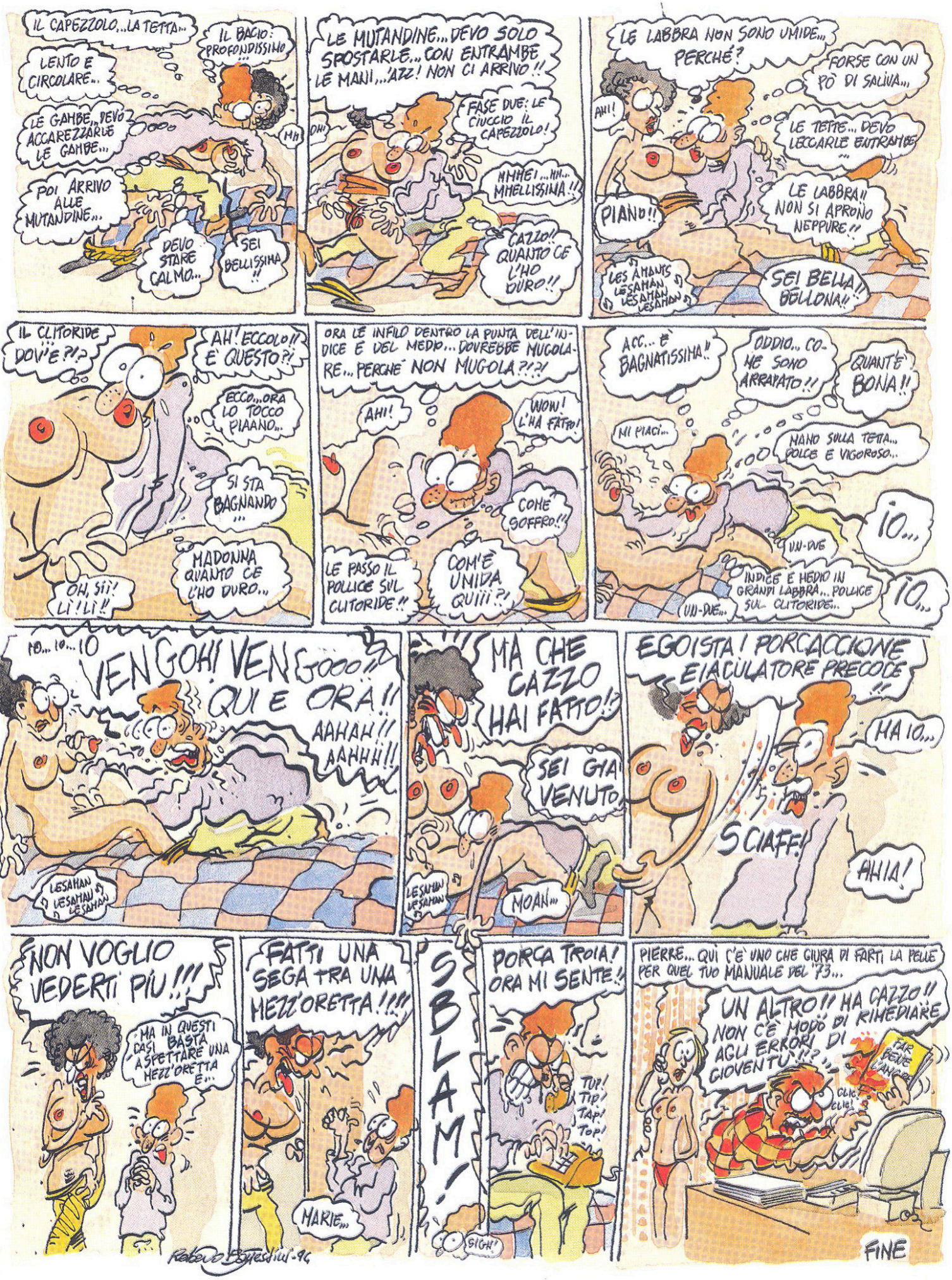
Sulle testate Lancio, le cose vanno assai meglio. Stesso appunto: si amano solo i giovani, bianchi e sani, casti ed equilibrati, di sesso opposto. Però i dialoghi sono accettabilissimi, tanto che in una decina di numeri (64 pagine di storia autoconclusiva ogni rivista) l'unica uscita un po' ridicola e quindi degna di citazione, è questa: *"Ti amo, ragazza squinternata... e spero che tu non perda mai l'abitudine di arrossire. Perché trovo sia la cosa più sexy del mondo..."*. Una cosa gustosa, invece, riguarda una situazione "erotica", più che un dialogo. Lui e lei si sposano, ma lei in realtà è innamorata (e fedele, come si vedrà) a un uomo che le era apparso mentre si trovava in stato di animazione sospesa, o meglio, mentre i medici avevano diagnosticato che era "clinicamente morta".
La fedeltà all'amore "vero" innanzitutto: giunta alla prima notte di nozze senza prima aver mai fatto l'amore con il marito, lei si ritrae impaurita quando lui cerca di darle un bacio. Spiegazione: *"I baci di Marco la spaventano. C'è dentro come una specie di furia"*. Così, la sposina finisce su una panchina, a trascorrere la notte rimugi-

nando sul marito troppo aggressivo. I baci, in ogni caso, sono davvero pochissimi nei fotoromanzi Lancio. Anche uno solo in un'intera storia. Ne guadagnano gli intrecci, assolutamente ben costruiti.
Però sesso... niente. Ma non fa parte dell'amore? Senza essere espliciti nelle immagini, non andrebbe almeno "preso in considerazione"?

Grand Hotel, buon ultimo. Una rivista piena di cose, tra cui i fotoromanzi. Si è dovuta piegare alla moda e in copertina, nel numero del 22 aprile, sbatte Ridge e la biondina-come si-chiama di Beautiful, che "quasi" si baciano. Lo strillo, come deve fare uno strillo, strilla: *"Sempre più Beautiful - Linea diretta con Ridge"*. Pur di vendere, la rivista regina dei fotoromanzi ha dovuto scendere a patti con le sue dirette concorrenti, le soap operas televisive. Comunque, anche se ridotti al minimo evidentemente per lasciare spazio ai pettegolezzi sui vari divetti tivvù, i fotoromanzi meritano ampiamente la sufficienza.

Amore e sesso? Sì, ma nel passato o nel futuro.
C'è un profluvio di madri segrete, di gente che è stata in carcere, di gente che elabora piani a lunga scadenza per farsi sposare (non si capisce se per amore o per convenienza). Sesso e amore, dunque, "ci sono stati" o "ci saranno".
Per il momento, godiamoci macchinazioni e tensioni.
Condite da due baci piccolissimi (due suddivisi nelle due vicende), uno dato da una legittima fidanzata, e uno da un'altra legittima che però, come si capisce dall'espressione della rivale, resterà in carica ancora ben poco. Notazione a pie' pagina: andando a rivedere i fotoromanzi degli anni '70, di tensione erotica ce n'era parecchia di più. Rileggere per credere.
Come mai?

MALEDETTI MANUALI! di Roberto Battestini


IL CAPEZZOLO...LA TETTA...
IL BACIO: PROFONDISSIMO...
LENTO E CIRCOLARE...
LE GAMBE... DEVO ACCAREZZARLE LE GAMBE...
MH
POI ARRIVO ALLE MUTANDINE...
DEVO STARE CALMO...
SEI BELLISSIMA!!
LE MUTANDINE... DEVO SOLO SPOSTARLE... CON ENTRAMBE LE MANI... 'AZZ! NON CI ARRIVO!!
FASE DUE: LE CIUCCIO IL CAPEZZOLO!
OHH
MMHE!... HH... MHELLISSIMA!!
CAZZO!! QUANTO CE L'HO DURO!!
LE LABBRA NON SONO UMIDE... PERCHÉ?
FORSE CON UN PÒ DI SALIVA...
AHI!
LE TETTE... DEVO LECCARLE ENTRAMBE...
LE LABBRA!! NON SI APRONO NEPPURE!!
PIANO!!
LES AMANTS LESAHAN LESAHAN LESAHAN
SEI BELLA!! BOLLONA!!
IL CLITORIDE DOV'E'?!?
AH! ECCOLO!! E' QUESTO?!
ECCO... ORA LO TOCCO PIANO...
SI STA BAGNANDO...
MADONNA QUANTO CE L'HO DURO...
OH, SÌ! LÌ! LÌ!!
ORA LE INFILO DENTRO LA PUNTA DELL'INDICE E DEL MEDIO... DOVREBBE MUGOLARE... PERCHÉ NON MUGOLA?!?!
AHI!
WOW! L'HA FATTO!
COME SOFFRO!!
LE PASSO IL POLLICE SUL CLITORIDE!!
COM'E' UMIDA QUIII?!
ACC... E' BAGNATISSIMA!!
ODDIO... COME SONO ARRAPATO!!
QUANTE' BONA!!
MI PIACI...
MANO SULLA TETTA... POLCE E VIGOROSO...
IO...
UN-DUE
INDICE E MEDIO IN GRANDI LABBRA... POLLICE SUL CLITORIDE...
UN-DUE...
IO...
IO... IO... IO
VENGO!! VENGOOO!! QUI E ORA!!
AAHAH!! AAHHH!!
LESAHAN LESAHAN LESAHAN
MA CHE CAZZO HAI FATTO!?
SEI GIA' VENUTO
LESAHAN LESAHAN
MOAN...
EGOISTA! PORCACCIONE EIACULATORE PRECOCE!!
HA IO...
SCIAFF!
AHIA!
NON VOGLIO VEDERTI PIU'!!!
MA IN QUESTI CASI BASTA ASPETTARE UNA MEZZ'ORETTA E...
FATTI UNA SEGA TRA UNA MEZZ'ORETTA!!!!
MARIE...
SBLAM!
SIGH!
PORCA TROIA! ORA MI SENTE!!
TUP! TIP! TAP! TOP!
PIERRE... QUI C'E' UNO CHE GIURA DI FARTI LA PELLE PER QUEL TUO MANUALE DEL '73...
UN ALTRO!! HA CAZZO!! NON C'E' MODO DI RIMEDIARE AGLI ERRORI DI GIOVENTU'!?...
FAR BENE L'AMORE
CLIC! CLIC!
FINE
Roberto Bressan -96

Torna il folle maestro del sesso!

Dottor Sex

Una storia di forte impatto emotivo ed erotico nel disegno classico ed iperrealista di Arcor

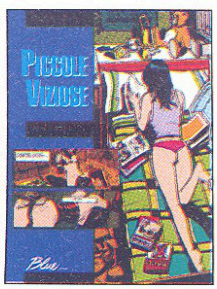
Il perfido dottor Lewis Romero, ricercato per omicidio con il vero nome di Kurt Von Kramer, già assistente di un criminale nazista, ha istituito una strana e lucrosa scuola: trasforma, con mezzi drastici e violenti, ragazze vergini in schiave-prostitute, pronte ed ardenti nel soddisfare tutti i desideri dei loro padroni. I ricchi signorotti sudamericani gli inviano giovani pure ed ingenue, acquistate o rapite, e le riottengono come insaziabili ninfomani.

Abbiamo già incontrato Kurt Von Kramer nell'albo di Blue "La Clinica dei Desideri", nel quale metteva a punto la sua esperienza nel lavaggio del cervello, nel plagio e nella corruzione sessuale per rendere "vogliose" anche le mogli più ritrose. Qui lo ritroviamo in Costa Rica, ancora più ricco, ma ancora –se possibile– più sporco e perfido di prima.

Arcor, disegnatore francese, sotto il cui pseudonimo si cela un famoso illustratore di origine italiana, ci mostra ancora la sua bravura grafica –di ispirazione classica– e la sua abilità nell'acquerello e nel disegno iper-realista. E' qui di nuovo a raccontarci una storia di forte impatto emotivo ed erotico, di vizio e di violenza, di delitto e di sopraffazione, ma alla fine anche di amore.

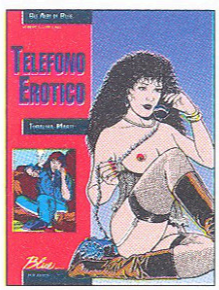
IN EDICOLA A MAGGIO:
Gli Albi di Blue n. 5
Dottor Sex di Arcor
(48 pagine in b/n, f.to 22 x 28,7, £.5.000)

Gli Albi di Blue
(collana di volumi brossurati, f.to 22 x 28,7)

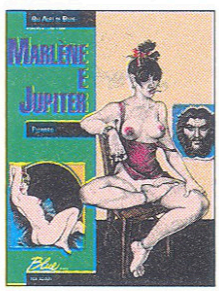


n. 1 - Piccole viziose
Monica & Bea
48 pagg. in b/n, L.5.000

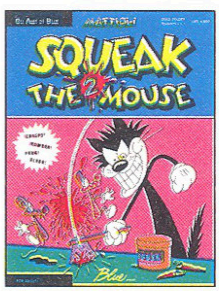
n. 2 - La Clinica dei Desideri
Arcor
48 pagg. in b/n, L.5.000



n. 3 - Telefono erotico
Tobalina e Martí
48 pagg. in b/n, L.5.000



n. 4 - Marlène e Jupiter
Pichard
48 pagg. in b/n, L.5.000



Serie colore n. 1 - Squeak the Mouse 2
Mattioli
48 pagg. a colori, L.8.000

COME RICHIEDERE GLI ARRETRATI:

La collana è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate.
Chi non trovasse qualche volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £.5.000 per ciascun volume (£.8.000 per la Serie Colore) + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a:
Blue Press S.r.l.
Via Ravenna, 34
00161 Roma

DESIDERI SESSUALI REALIZZATI E NON

libidicon

di Aldo Serio

UNA FAMIGLIA PER AMANTE

Caro Aldo Serio,

avevo quarantaquattro anni quando mia figlia mi diede il mio primo (ed unico) nipote. Una storia come tante: lei giovanissima ragazza madre avrebbe voluto abortire, si tormentava nell'indecisione. Fui io ad insistere perché il bambino nascesse promettendole la mia più completa collaborazione.

Oggi ho vent'anni in più, il nipote è cresciuto sostanzialmente insieme a me: mia figlia dopo qualche tempo ha conosciuto un uomo con il quale si è "rifatta una vita". Abita lontana e vede suo figlio (con cui ha un rapporto da sorella o cugina: molto affettuoso ma per nulla protettivo) assai di rado.

Alcuni anni fa io sono rimasta vedova ed ho cercato di fare del mio meglio per offrire al ragazzo un'educazione libera e critica, non le solite panzane borghesucce ma idee, stimoli culturali.

E' così cresciuto ascoltando musica di ogni genere, classica, pop, rock; e leggendo "di tutto", gli intramontabili ***Melville*** *e* ***Dostoevskij*** *ma anche tanti giornali, riviste.*

*E "****Blue****" non manca mai sul tavolino del salotto come non mancano, sul mio comodino,* ***Fermoposta*** *e* ***Playboy****.*

Ho cercato di essere non solo nonna e madre ma nonno, padre e, possibilmente, zia e zio: e come zia e zio gli ho parlato di sesso, di desideri (anche miei). Insieme abbiamo visto i film di ***Brass*** *e, in un cineclub, "****L'Impero dei Sensi****". E ci siamo divertiti, sempre insieme, quando in Tv hanno trasmesso "****Nove settimane e mezzo****".*

Ora, però, ridere e parlare non ci basta più ed abbiamo iniziato a fare l'amore, con molta naturalezza. Ci adoriamo e ci conosciamo alla "perfezione", siamo - come quasi mai accade - "due in uno".

Certo, il futuro è un'incognita ma questo è sempre vero, per tutti.

*Nient'altro, caro Serio, solo un saluto ed un grazie grande; grazie per "****Libidicon****" e per aver contribuito, con il tuo lavoro di sempre, ad aiutarci ad essere, sempre di più, noi stessi.*

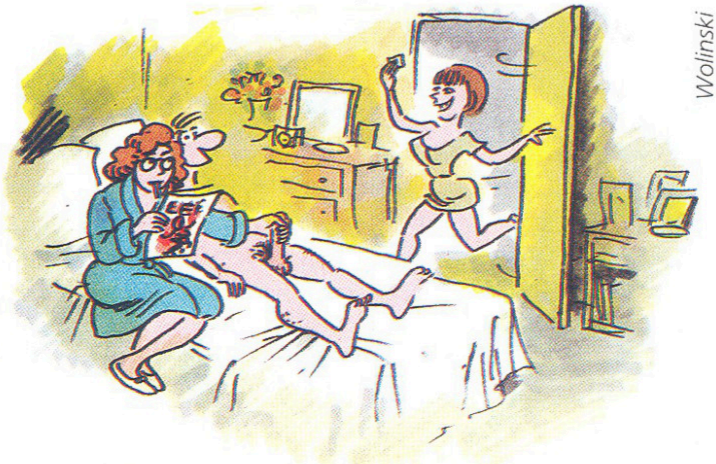
Dafne

Ricevere una lettera firmata Dafne è un'emozione talmente impregnata di classicismo da rasentare lo svenimento. Anche se, tenendo conto della leggenda mitologica, essendo lei amata da suo nipote "Apollo" dovrebbe essere già stata mutata da lui in alloro. Scherzi a parte (che vanno tanto di moda), la prima impressione che ho ricavato dal suo scritto è di perplessità per due motivi, che non vogliono assolutamente essere di accusa di falsità, ma possono servire comunque a un maggiore approfondimento in relazione all'incesto, anche se in questo caso di secondo grado.

In primo luogo la sua lettera che è scritta in stampatello. Senza voler fare l'esperto di grafologia a tutti i costi, per quello che ne so posso dire che è il segno di una personalità complessa in generale: meticolosa e nel contempo superficiale, che cerca il pelo nell'uovo, ma commette l'errore di scambiare la regolarità degli spazi con il messaggio di ciò che vuole esprimere; inoltre ha la mentalità di un contabile, di un piccolo impiegato che vive nell'ossessione di mantenere la scrivania sempre a posto: si trova cioè esattamente all'opposto di chi è dotato, invece, di senso creativo e artistico, di chi sa esprimersi con originalità e compiutezza. Ma non potendo "vedere" i nostri lettori l'originale della sua scrittura, mi pare giusto chiudere questo primo aspetto con un "mah"!

In secondo luogo il contenuto vero e proprio della lettera, la sostanza, lo spirito di ciò che vuole comunicare. Ed è qui che le cose si complicano. Ciò che salta subito all'occhio è **quella puntigliosa descrizione della genesi del suo "oggetto" d'amore incestuoso**, le sue ragioni contingenti, non le motivazioni psicologiche che hanno determinato l'evento: con la nascita a condizione che..., i sentimenti della vera madre di suo nipote, l'educazione da lei impartita al ragazzo a base di letture colte e libertà di pensiero, la critica alla società borghese, fino ai film di Tinto Brass, *Blue* in salotto e *Fermoposta* e *Playboy* sul "suo" comodino, coronata con la definizione della perfezione - "due in uno" - della vostra avventura "trasgressiva".

Quello che non esce neanche per un momento nella sua lettera, nemmeno per sbaglio, è la molla erotica che ha fatto scattare il suo amore per il novello Apollo, se è stata attratta dall'alto-biondo-occhiazzurri, se è successo nella magia di una notte di mezza estate dove "lui" le è apparso come Adone tornato fra i vivi dopo sei mesi di permanenza fra i morti; quali sentimenti struggenti l'hanno travolta - a 64 anni - nel trovarsi nel letto, cameratescamente, un corpo vibrante di vent'anni; oppure uno sguardo, un fremito, una mezza nudità, un sospiro. E dov'è finita l'emozione unica, irripetibile, sconquassante della "prima volta", in cui ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo e ogni carezza rimangono impressi a fuoco nella mente e nel cuore? Niente di tutto questo. Ma soltanto dati, cifre, particolari che mettono in risalto la "sua" ottica, il "suo", protagonismo nella vicenda particolare, dove il giovane partner di una storia insolita ed emozionante fa la figura di una comparsa. Dalle sue parole si ricava **l'impressione di un'idea di libidine**, o meglio di una voglia incestuosa, non di una storia fra nonna e nipote dove la libidine dovrebbe essere il vero elemento sconvolgente, l'inarrestabile motore di una passione incontenibile e di un colpo d'ala di vera libertà. Tutto questo, e altro ancora, ci si sarebbe aspettato da una storia tanto rara e singolare. Un grido di gioia, non un resoconto da ragioniere. **Un'esplosione di sensi**, non uno scontato finale che vi ha portato a "fare l'amore" perché ridere e parlare non vi bastava più. Almeno credo che così dovrebbe essere.



Wolinski

Per non parlare poi delle fonti culturali alle quali - lei dice - il giovane si è dissetato, **Melville** e **Dostoevskij**, certamente due fra i massimi autori mondiali, ma con un comune denominatore di tragicità, problematicità e di lacerazione della coscienza, in cui il delitto, l'incesto e il fascino dell'abiezione si mescolano e si fondono con l'ansia del sublime. Tutt'e due gli autori evidenziano i loro personaggi in lotta con la propria mente, dove salvazione e quiete non vengono mai dalla razionalità, bensì da una rivelazione improvvisa. Male e assurdità del mondo, volontà di ferire e brama di ferirsi, amore tragico e vocazione di morte si fondono e si accavallano nelle opere dei due grandi scrittori. Ma in questo caso diventano significativi elementi di valutazione della "sua" psicologia di autrice che - mi creda - non intendevo proprio portare sul divano dello psicanalista. Ma il discorso mi ha preso la mano, e me ne scuso. Però il piacere di dissacrare anche un'avventura come la sua me lo voglio riservare. Non foss'altro per renderla più vera.

Alla fin dei conti però, il particolare che mi ha più di tutti condizionato in questa analisi spaccacapello è *Fermoposta* che non manca mai sul "suo" comodino. **Quello è stato il vero campanello d'allarme**, perché le cose sono due: o lo usa come strumento di consultazione (e non si capisce come può sperare di contattare una coppia "pari requisiti", come solitamente viene richiesto), oppure utilizza tale rivista (di cui sono peraltro direttore responsabile) come una "presenza" stimolante per i vostri amplessi parentali. Nell'uno e nell'altro caso, me lo consenta, **la sua storia fa acqua**. Non me ne voglia, in nome della libertà di pensiero.

TI AMO PERCHE'... di Roberto Battestini

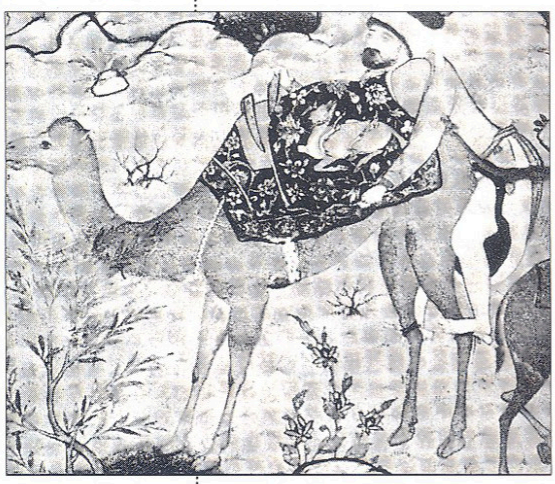
cronache erotiche

di Susanna Schimperna

DONNE STUPRATRICI

Le preoccupazioni ecologiste non sono un prodotto dei nostri giorni. Centinaia, forse migliaia di anni fa, gli indiani Kágaba della Colombia avevano un tale riguardo per la Madre Terra, una tale attenzione per le sorti del mondo, da ficcarsi sotto il sedere pietre magiche quando si accoppiavano, per **non inquinare con sperma e secrezioni vaginali l'ambiente**. Tutto nasceva da una credenza religiosa, da un curioso mito secondo il quale, originariamente, ogni zolla di terra sarebbe stata "fecondata" dal liquido seminale, perché gli uomini avevano copulato dappertutto. Impregnata fino a saturazione da questo seme dei grandi antenati, la terra non sopporterebbe una sola goccia di secrezione in più. Le conseguenze potrebbero essere spaventose: forse addirittura la distruzione del mondo. Ecco dunque la funzione delle poco piacevoli pietre incuneate tra gli amanti e il suolo: dovevano raccogliere le pericolose espurgazioni genitali!

Se questa può sembrarvi un'usanza bizzarra, pensate che i Kágaba ne avevano (e in parte hanno, ancora oggi) altre, e non meno strane, praticamente per ogni tipo di atto sessuale. Lo stupro? Uniche al mondo, le donne Kágaba si riunivano in aggressivi gruppi per **violentare gli uomini**. La pedofilia? Era quasi normale che i bambini di cinque anni ricevessero proposte da uomini adulti. Il coito interrotto? Era praticato, ritualmente, dagli uomini che avevano rapporti sessuali con le vedove. Vedove che, se anziane, avevano poi il compito di iniziare al sesso i giovani. Anche l'incesto era d'uso comune, ma espiato, in quanto peccato, in un modo singolare: l'atto andava ripetuto, e le secrezioni maschili e femminili raccolte (di nuovo! Una manìa proprio da collezionisti!) su un pezzo di stoffa, che poi un sacerdote bruciava durante un sacrificale. Va precisato, riguardo al concetto di peccato, che per i Kágaba il sesso, tutto il sesso, è immorale e peccaminoso. Il loro ideale religioso è l'astinenza vita natural durante. Solo che poi, nella pratica, pare si dilettino con vari ed eclettici rapporti. Oltre a quelli sunnominati, non trascurano quelli con gli animali...



CHE LIBIDINE, IL PORCOSPINO...

Anche nella bestialità o zoofilìa che dir si voglia (ma sono inesatti entrambi i termini, ad esser giusti: pensare che accoppiarsi con un animale provochi piacere pure a lui è terribilmente presuntuoso e omo-centrico), i Kágaba si rivelano unici. Mentre i rapporti con animali vengono ritenuti universalmente inaccettabili, anche se con delle discriminanti, la società Kágaba fa di essi una tappa importante nello sviluppo degli individui. Tanto per avere un'idea di quanto ciò sia sociologicamente straordinario, ed etnograficamente anomalo, pensate che gli Incas, che vivevano nello stesso continente, per prevenire i rapporti tra uomini e lama imponevano che nessun maschio potesse compiere da solo un viaggio con questo animale, ma dovesse sempre portare sua moglie con sé (inconsapevolmente previdenti, gli Incas: secondo alcuni, proprio dagli accoppiamenti uomo-lama e uomo-alpaca sarebbe scaturita la **sifilide**).

Spostandoci di un po' di chilometri a nord, in quelli che attualmente sono gli Stati Uniti, troviamo, ormai estinti, gli indiani Ojibwa, le cui donne si facevano penetrare da cani, e i cui uomini mostravano gusti variegati, dal caribù ai castori, dagli orsi ai porcospini. Ma tutto ciò era considerato assolutamente deprecabile, anzi, oggetto di tabù.

NON SODOMIZZATE I CAMMELLI!

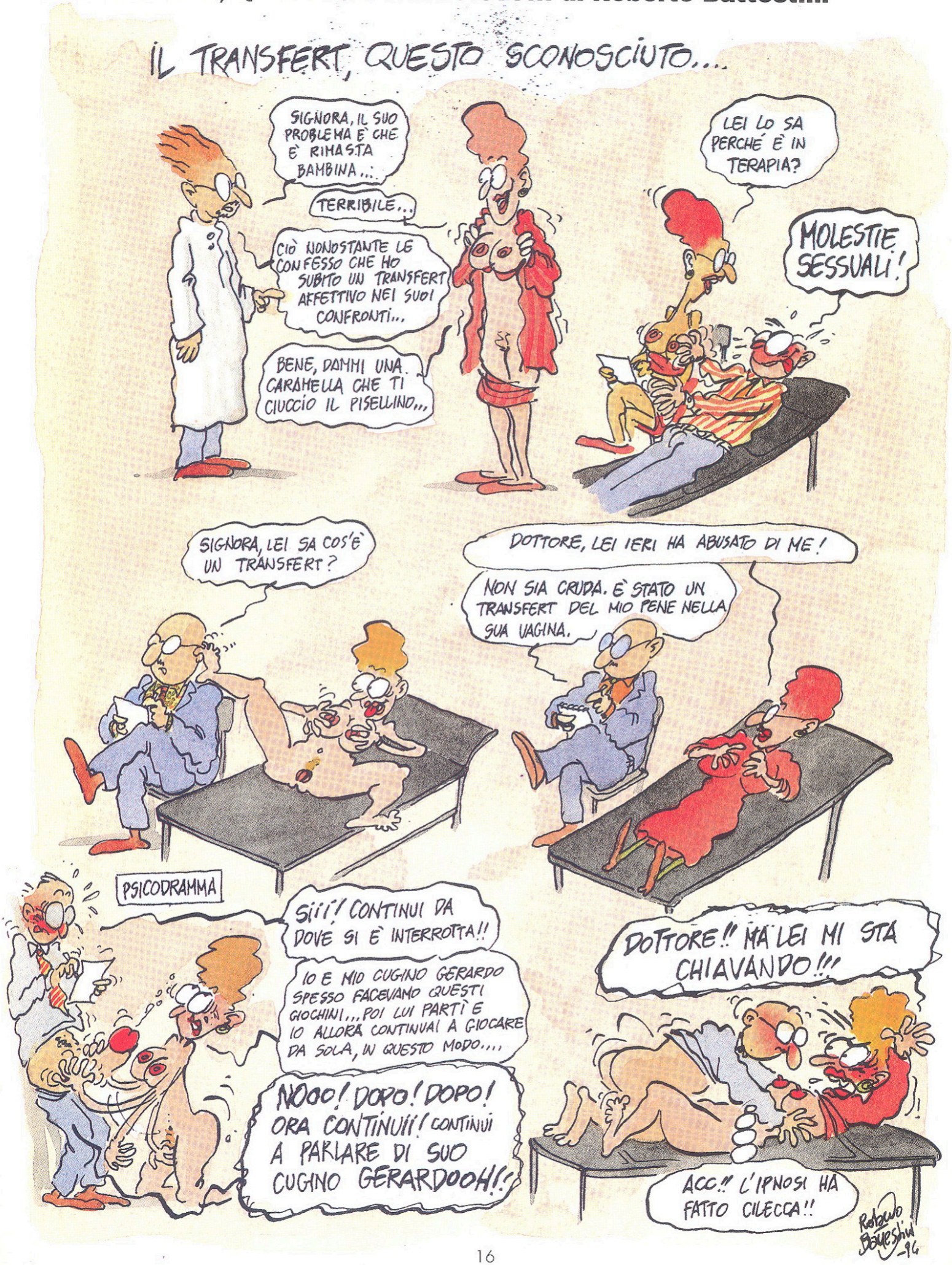
In occidente e in oriente, i divieti erano accompagnati da minacce di punizioni severissime, persino la pena capitale. Secondo le norme ebraiche e musulmane, gli animali "colpevoli" devono essere uccisi ma la loro carne non può venir mangiata, e la legge biblica prevede anche che "chiunque giacerà con una bestia verrà messo a morte". Il **codice ittita**, del 13° secolo, condannava a morte chi avesse rapporti sessuali con mucche, cani, maiali e pecore... ma era più tollerante se i rapporti avevano luogo con cavalli o muli (all'amante di tali bestie sarebbe soltanto stato proibito di diventare sacerdote o di comparire davanti al sovrano).

Il **Talmud** è fiducioso: "Un ebreo non sarà mai sospettato di accoppiarsi con ragazzi o animali", dice. Ma tale fiducia non si estende alle donne, al solito ritenute una categoria a parte. A una vedova, infatti, non è concesso di prendersi in casa un cucciolo, perché questo causerebbe sospetti...

Dunque, da qualunque parte ci si giri, si trovano soltanto conferme della singolarità del Kágaba-pensiero, o meglio della Kágaba-pratica, in fatto di bestialità. Anche in tempi recenti, nell'area islamica, si è tornati a parlare di rapporti sessuali con gli animali, per condannarli. Si deve quest'ultima presa di posizione forse addirittura a **Khomeini**, che sarebbe l'autore di almeno una parte del Libretto Verde, un testo pubblicato alla fine degli anni '70 in cui si tratta della sodomizzazione dei cammelli. Questo libro suscitò ilarità e incredulità negli occidentali, sempre pronti a ricorrere allo scherno quando non sanno che atteggiamento prendere. Ma il tutt'altro che musulmano **Nino Manfredi**, non ha raccontato nell'autobiografia di essere stato, da giovane, responsabile della sodomizzazione di una capra?

In alto : ***Vaso Mimbres raffigurante un rapporto sessuale con un cervo del 1200 circa .***
A sinistra :***Uomo che sodomizza un cammello***
Sotto : ***Rapporto con un animale, in un dipinto rupestre del VII sec. a.C.***

IL TRANSFERT, QUESTO SCONOSCIUTO... di Roberto Battestini

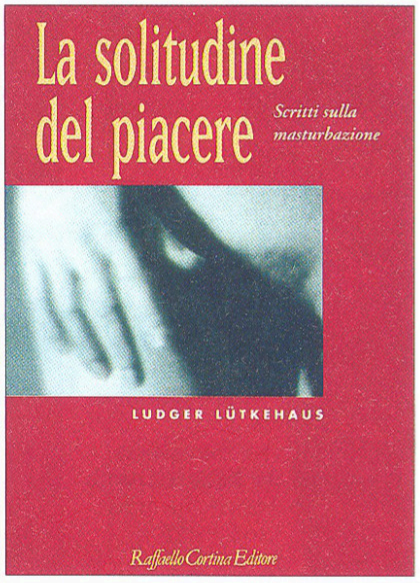


l'insano testo

Filosofi, scrittori, musicisti e altri "illustri", in pagine - spesso autobiografiche - sull'onanismo

TI TOCCHI ANCHE TU, O CESARE?

Jean-Jacques Rousseau, preoccupatissimo per la sanità morale e fisica dei giovani, nell'"Emilio o dell'educazione" così consiglia ai pedagoghi: *"Vegliate dunque con cura sul giovane... Non lasciatelo solo né di giorno né di notte, dormite almeno nella sua camera: che egli si metta a letto soltanto spossato di sonno, e che ne esca nel momento stesso in cui si sveglia"*. Per fortuna che Rousseau aveva l'abitudine di abbandonare i figli appena nati, altrimenti poveri fanciulli. **Alberto Moravia**, che invece di figli non ne ebbe, sarebbe stato un padre libertario, almeno in materia di masturbazione. Il suo parere è addirittura che la masturbazione sia *"l'unico atto sessuale che abbia in qualche modo a che fare con la cultura, perché nasce interamente dall'immaginazione"*. Quale smarrimento della volontà, avrebbe commentato mesto **Schopenhauer**, se avesse letto la dichiarazione di Moravia. Per il grande filosofo tedesco, nell'onanismo l'uomo *"agisce come mero vegetale"*. Di seconda mano, attraverso uno scritto di **Mark Twain** dal titolo "Alcune riflessioni sull'arte dell'onanismo", apprendiamo che **Omero**, nell'Iliade, avrebbe scritto *"O masturbazione o morte!"*, e **Giulio Cesare**, nei Commentari, ne avrebbe parlato come di una *"meravigliosa diversione, che preferisco in alcuni momenti alla sodomia"*. Umorismo alla Mark Twain... che non si fa scrupolo di buttare nella mischia anche la **regina Elisabetta** (caspita, la regina! per un anglosassone ancorché del nuovo mondo! terrific!), la quale avrebbe sostenuto che la masturbazione *"è il vero baluardo della verginità"*. Fermiamoci qui, o va a finire che citiamo tutto il libro. Perché **Ludger Lütkehaus**, che ne è autore, in questo **"La solitudine del piacere"**, sottotitolato **"Scritti sulla masturbazione"**, raccoglie pagine sul tema di Thomas Mann, Kant, Diderot, Freud, Tolstoj, Nietzsche e Flaubert, tra gli altri. C'è da divertirsi, da riflettere e da mandare a memoria. Per poter introdurre con finezza e erudizione un argomento sempre stuzzichevole quando la conversazione langue. In quali circostanze? A voi la scelta. Che sia però una scelta discrezionale ma non discreta, prego. Più indiscrezione c'è, in questi casi, più il gioco è piacevole!

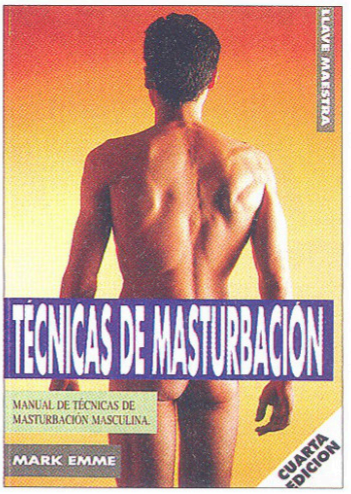


LA SOLITUDINE DEL PIACERE (SCRITTI SULLA MASTURBAZIONE)
di Ludger Lütkehaus
Ed. Raffaello Cortina
Milano
l. 38.000

Masturbarsi, con questo libro che insegna a farlo, diventa una masturbazione mentale!

ED ECCO A VOI LA "MASTURBAZIONE SECCA"

Ci sono manuali che insegnano alle donne come fare l'amore "a" un uomo, manuali che insegnano agli uomini come fare l'amore "a" una donna. Più che giusto che questo tipo di sapere pratico venga via via completato grazie allo slancio creativo di editori e autori che, sull'argomento "sesso", credono di saperla lunga. Il pubblico è sempre voglioso di apprendere. Soprattutto se quello che apprende può servirgli, qui e ora. Ma cosa apprenderà da questo **"Técnicas De Masturbación - Manual de técnicas de Masturbación masculina"**? In 215 pagine, imparerà che esiste una masturbazione prolungata, una masturbazione "secca", una masturbazione "lubrificata". E imparerà a praticare queste masturbazioni se sarà stato così bravo da sorbettarsi frase dopo frase le particolareggiate, ridondanti, ripetitive, mal scritte istruzioni per l'uso. *"A metà del cammino tra l'apatia iniziale e una nuova erezione normale, comincia senza aspettarti di più con una masturbazione classica però con lentezza, soprattutto facendo attenzione a ottenere una stimolazione contraria, vale a dire, che la pressione non deve esercitarsi fino al basso, ma..."*. Vi lasciamo il piacere di scoprire fin dove acquistando questo libro spagnolo che, nel risvolto di copertina, dichiara che l'intenzione dell'autore, **Mark Emme**, è di insegnare a praticare la masturbazione nel modo più piacevole e soddisfacente possibile, a prescindere da considerazioni morali o valutazioni terapeutiche. Encomiabile il proposito, paradossale il risultato.



TECNICAS DE MASTURBACIÓN
(Manual de técnicas de Masturbación masculina)
di Mark Emme
Ed. B - Grupo Zeta
Barcellona
Calle Rocafort, 104 - 08015

Anche la masturbazione è entrata nella realtà virtuale. Nel Cyberspace, collegati ad un computer, godremo come matti.

L'esplosivo genio di Crumb!

La Diavolessa

Come può la femminista più dura sottostare alle voglie più libidinose?

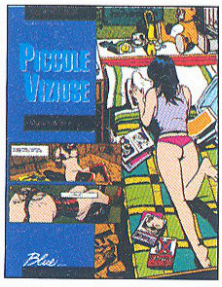
Robert Crumb, creatore di *Zap Comix*, *Fritz the Cat* e *Mr. Natural*, viene unanimemente considerato come il padre del fumetto underground, alternativo, ironico, dirompente. C'è chi l'ha definito il "Dostoevskij americano", alludendo forse al fatto che le storie di Crumb mettono in ridicolo quelli che in realtà sono i lati più drammatici della società moderna, consumista e yuppie, alternativa e hippie.

Presentando "La Diavolessa", merita fare un discorso a parte sul rapporto fra Crumb e le donne nei suoi fumetti. Vi appaiono quasi sempre dominate o dominanti, offese o offensive, umiliate od umilianti, violentate o violente. E così è per la Diavolessa. C'è sesso puro e libidinoso, c'è violenza e sopraffazione, c'è il piacere della carne e degli organi sessuali. Manca, nei fumetti di Crumb, un rapporto fra un uomo intelligente ed una donna intelligente, nel quale si dimostri amore, comprensione, complicità e reciproco piacere.

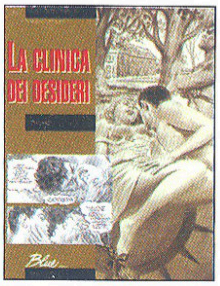
Non perché Crumb sia convinto che ciò non possa essere possibile, ma perché la sua "filosofia" creativa gli impone di mettere sempre il dito sulla piaga. Di creare sempre storie che mostrino, radicalizzandole, le contraddizioni. Per far prendere coscienza di un problema, di un conflitto, egli usa l'ironia ed il paradosso, facendo affidamento che i suoi lettori, essendo intelligenti, ironici, pronti a captare gli stimoli che gli scaglia, dalle più lancinanti risate sappiano far nascere sempre una idea da coltivare.

IN EDICOLA A GIUGNO:
Gli Albi di Blue
n. 6
La Diavolessa
di Robert Crumb
(48 pagine in b/n, f.to 22 x 28,7, £.5.000)

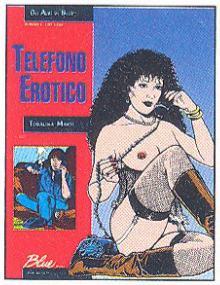
Gli Albi di Blue
(collana di volumi brossurati, f.to 22 x 28,7)



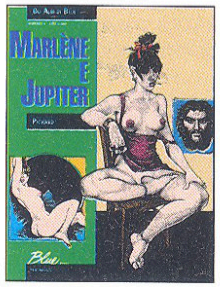
n. 1 -
Piccole viziose
Monicà & Bea
48 pagg. in b/n,
L.5.000



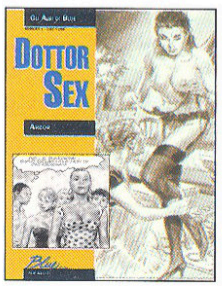
n. 2 - La Clinica dei Desideri
Arcor
48 pagg. in b/n,
L.5.000



n. 3 -
Telefono erotico
Tobalina e Martì
48 pagg. in b/n,
L.5.000



n. 4 - Marlène e Jupiter
Pichard
48 pagg. in b/n,
L.5.000



n. 5 -
Dottor Sex
Arcor
48 pagg. in b/n,
L.5.000

COME RICHIEDERE GLI ARRETRATI:

La collana è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate. Chi non trovasse qualche volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £.5.000 per ciascun volume + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a: Blue Press S.r.l. Via Ravenna, 34 00161 Roma

ETEROSESSUALI NELLO SPAZIO

SIGNORE E SIGNORI, BUONA SERA. TORNA A VOI RICHARD MCDEXTER, IN DIRETTA DAL KENNEDY SPACE CENTER DI CAPE CANAVERAL !

QUESTO E' UN MOMENTO SOLENNE PER LA STORIA DELL'ASTRONAUTICA DEGLI STATI UNITI. OGGI SI REALIZZERA' UN PROGETTO DI RICERCA DA LUNGO TEMPO PREPARATO: IL PRIMO RAPPORTO SESSUALE FRA DUE ESSERI UMANI NEL COSMO!

VEDREMO LA COPPIA TEXANA DEI SIMSON ESEGUIRE IN DIRETTA UN COITO IN COMPLETA ASSENZA DI GRAVITA', E SE A DIO PIACENDO, CONCEPIRANNO UN BAMBINO, SARA' IL PRIMO BABY COSMICO DELLA STORIA!

CI COLLEGHIAMO ORA CON LO SPACE SHUTTLE!

OKAY, SIMSON... SIAMO IN ONDA. PASSO.

COSA? NO! IO... NON SONO ANCORA PRONTO... DATEMI ALTRI DUE MINUTI!!

QUAL'E' IL PROBLEMA? PASSO

NON HO ANCORA RAGGIUNTO L'EREZIONE! MA RIMEDIO SUBITO, MI BASTANO DUE MINUTI!

NON HAI L'EREZIONE! MA SE SEI SEMPRE IN EREZIONE!!

AVETE SENTITO, SIGNORE E SIGNORI. MR. SIMSON HA UN PROBLEMINO... SE POSSO DIRE LA MIA, TROVO MOLTO CONFORTANTE CHE IN TANTA PERFEZIONE TECNICA SI POSSA TROVARE ANCORA UNA DEBOLEZZA UMANA...

AUGURIAMOGLI CHE IL SUO PICCOLO PROBLEMA, PRESTO DIVENTI PIU' GRANDE... EH, EH, EH

SFRUTTERO' IL TEMPO A DISPOSIZIONE PER RACCONTARVI QUALCOSA DELLA COPPIA SIMSON. SONO SPOSATI DA OTTO ANNI, VIVONO IN UNA FATTORIA DEL TEXAS E HANNO GIA' SEI FIGLI: SEI MASCHI!...

PROPRIO PER QUESTO MOTIVO E' STATA SCELTA LA COPPIA SIMSON. INFATTI IL PRIMO BAMBINO CONCEPITO NEL COSMO DOVREBBE ESSERE CHIARAMENTE UN MASCHIO, E CON I SIMSON LE PROBABILITA' SONO GRANDI...

SI', NON C'E' DUBBIO: L'AMERICA TOCCA LE STELLE!

PER LE GENERAZIONI FUTURE, CHE FORSE LASCERANNO LA TERRA IN GIGANTESCHE STAZIONI COSMICHE E SARANNO I PIONIERI DEL COSMO, QUESTO COITO DEI SIMSON E' VERAMENTE STORICO: L'UOMO SI MOLTIPLICA ANCHE NELLO SPAZIO!

... E SONO UN'ALTRA VOLTA GLI STATI UNITI A COMPIERE QUESTO PASSO, MENTRE TUTTO IL MONDO STA SEDUTO A CASA DAVANTI AL TELEVISORE, IN DIRETTA, COMPRESA L'EX UNIONE SOVIETICA, E IO SONO LIETO DI POTER DIMOSTRARE AI RUSSI DI CHE COSA E' CAPACE L'AMERICA!

ALLORA, SIMSON, TUTTO OKAY? PASSO.

NO... MI SPIACE... HO QUALCHE DIFFICOLTA'!

CHE DIFFICOLTÀ? PASSO.
BE', ECCO,,, NON ,,, MI SI DRIZZA!
NASA
UNITED S
NON FARCI FARE UNA FIGURACCIA, JOE! TUTTO IL VICINATO CI GUARDA !!!
NON SO ,,, FORSE E' L'ESSENZA DI GRATA' !!
NON DICIAMO STRONZATE, SIMSON. PROPRIO PER L'ASSENZA DELLA GRAVITA' TERRESTRE DOVREBBE ESSERE PIU' FACILE FARLO RIZZARE!
FACILE A DIRSI!
"RIZZARE" IN STATO DI IMPONDERABILITA', E' UNA DEFINIZIONE RELATIVA! VOGLIO DIRE ,,, DOV'E' QUI, IL SOPRA?! E DOV'E' IL SOTTO ?!!
INSOMMA, SIMSON, SI CONTROLLI! TUTTA L'AMERICA E' ORGOGLIOSA DI LEI, TUTTO IL MONDO LA STA A GUARDARE! QUINDI FORZA INGRAVIDI SUA MOGLIE!!
NAS
UNITED
BEH ,,, E' QUESTO IL PROBLEMA! NON CE LA FACCIO DAVANTI A TANTA GENTE! MI RENDE NERVOSO!
ROBA DA MATTI! NON RIESCE A DRIZZARLO! NON E' POSSIBILE!
EBBENE ,,, SIGNORE E' SIGNORI ,,, COME VI SARETE ACCORTI, C'E' UN PICCOLO RITARDO ,,,
SIMSON, ADESSO ASCOLTI BENE: QUESTO PROGETTO E' COSTATO QUARANTA MILIARDI DI DOLLARI! QUARANTA MILIARDI DI DOLLARI PER FARGLIELO DRIZZARE LASSU', SIMSON!!!
SI, SIGNORE! CI STO PROVANDO, SIGNORE! MA NON POTREBBE ALMENO TOGLIERE ALMENO IL COLLEGAMENTO CON I RUSSI?!
ESCLUDERE LA RUSSIA?!! MA SE LO IMMAGINA?! NON POSSIAMO MICA TOGLIERE IL COLLEGAMENTO CON I RUSSI! SA BENE COME SONO ECCITATI ALL'IDEA DI VEDERVI!
UNITED
NASA
PER LORO, ADESSO I RAPPORTI SESSUALI IN TELEVISIONE SONO UNA NOVITA'! SE TOGLIAMO IL COLLEGAMENTO CI SARA' UNA GUERRA NUCLEARE!!
QUINDI ,,, TUTTO IL MONDO CI STA GUARDANDO?!! TUTTO IL MONDO! OH, DIO!
NO, NON TUTTO IL MONDO, SIMSON! LA BAVIERA, IN GERMANIA, SI E' SCOLLEGATA ,,,
ROBA DA MATTI !!!
E BARBRA STREISAND? BARBRA STREISAND STA' GUARDANDO?!
UNITED
NASA

BENE... SONO PASSATI QUATTRO MINUTI, SIGNORE E SIGNORI!... NEANCH'IO SO COSA SUCCEDA, MA SONO SICURO CHE NON COMINCERANNO SENZA DI NOI. POSSO TRANQUILLIZZARVI!...

ANCORA UN PO' DI PAZIENZA...

MR. SIMSON? QUI PARLA IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI!

?!

United States

IN NOME DEGLI STATI UNITI D'AMERICA, MR SIMSON, LE ORDINO DI FARSI VENIRE IMMEDIATAMENTE UN'EREZIONE E D'INGRAVIDARE SUA MOGLIE!! I RUSSI CI GUARDANO, PERCIO' FACCIA VEDERE DI COSA E' CAPACE!!!

SI, SIGNOR PRESIDENTE!

ULP!

OKAY, SIMSON, HA SENTITO COSA HA DETTO IL PRESIDENTE! PERCIO', FORZA! NON CI SPUTTANI! SU' CON QUEL COSO!

MA... NON CI RIESCO!!! NON FUNZIONA! BUUH... ULH

SCHWUCK

NASA

UNITED S

CHE VERGOGNA! ADESSO FRIGNA PURE, QUESTO BUONO A NULLA!!!

BUUUH!!

APPENA SIAMO A TERRA, CHIEDO IL DIVORZIO!!!

BUUUH!!

STO COMINCIANDO A PERDERE LA PAZIENZA. COSA SUCCEDE?! LA REGIA CI PUO' DIRE QUANDO ANDREMO IN ONDA?!

OKAY! OKAY, SIMSON, SI CALMI! ASCOLTI, QUEL CHE LE DICO ADESSO E' TOP SECRET, OKAY?!

TOP SECRET!!!

SIMULI IL COITO, SIMSON! FACCIA FINTA DI AVERLO DURO!

NAS

UNITED

AH! ORA VEDO... ARRIVANO LE IMMAGINI DALLO SPACE SHUTTLE... UNO SPETTACOLO SUBLIME, SIGNORE E SIGNORI!... MI VENGONO I BRIVIDI!... IN QUESTO MOMENTO PREGNANTE DELLA STORIA AMERICANA...

AL SUONO DELL'INIZIO NAZIONALE, LA COPPIA AMERICANA SI UNISCE NELLO SPAZIO, IN ASSENZA DI GRAVITA'!

FINTA

FINTA

EH...

LA FRASE! DI' LA FRASE!

EHM... AHEM... HMMM... QUEST'E' UN PICCOLO AMPLESSO PER ME, MA E' UN GRANDE COITO PER L'UMANITA'...

NASA

United States

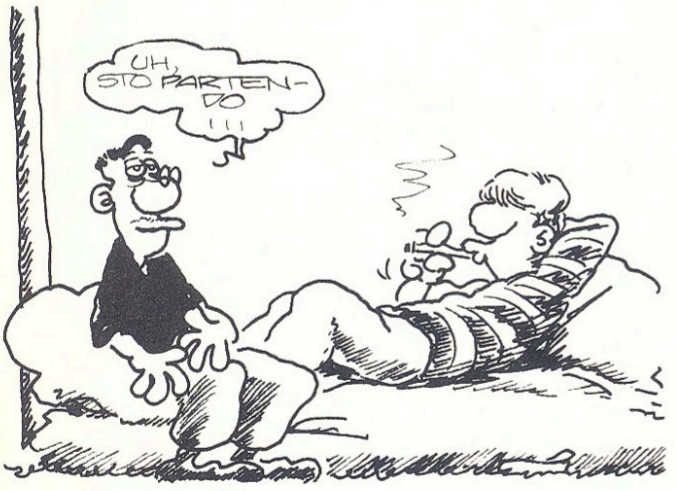
Ralph Steadman 89

FUMATI

FA FREDDO, QUÌ

SÌ? NON MI PARE...
È IL RISCALDAMENTO ELETTRICO. NON FUNZIONA

QUEST'ERBA È PAZZESCA...
RACCOLTA IN PROPRIO: STRESSANTE, PERÒ! MIA MADRE MI CHIEDEVA DI CONTINUO CHE RAZZA DI PIANTE ERANO QUELLE LÌ SUL DAVANZALE...


UH, STO PARTENDO...

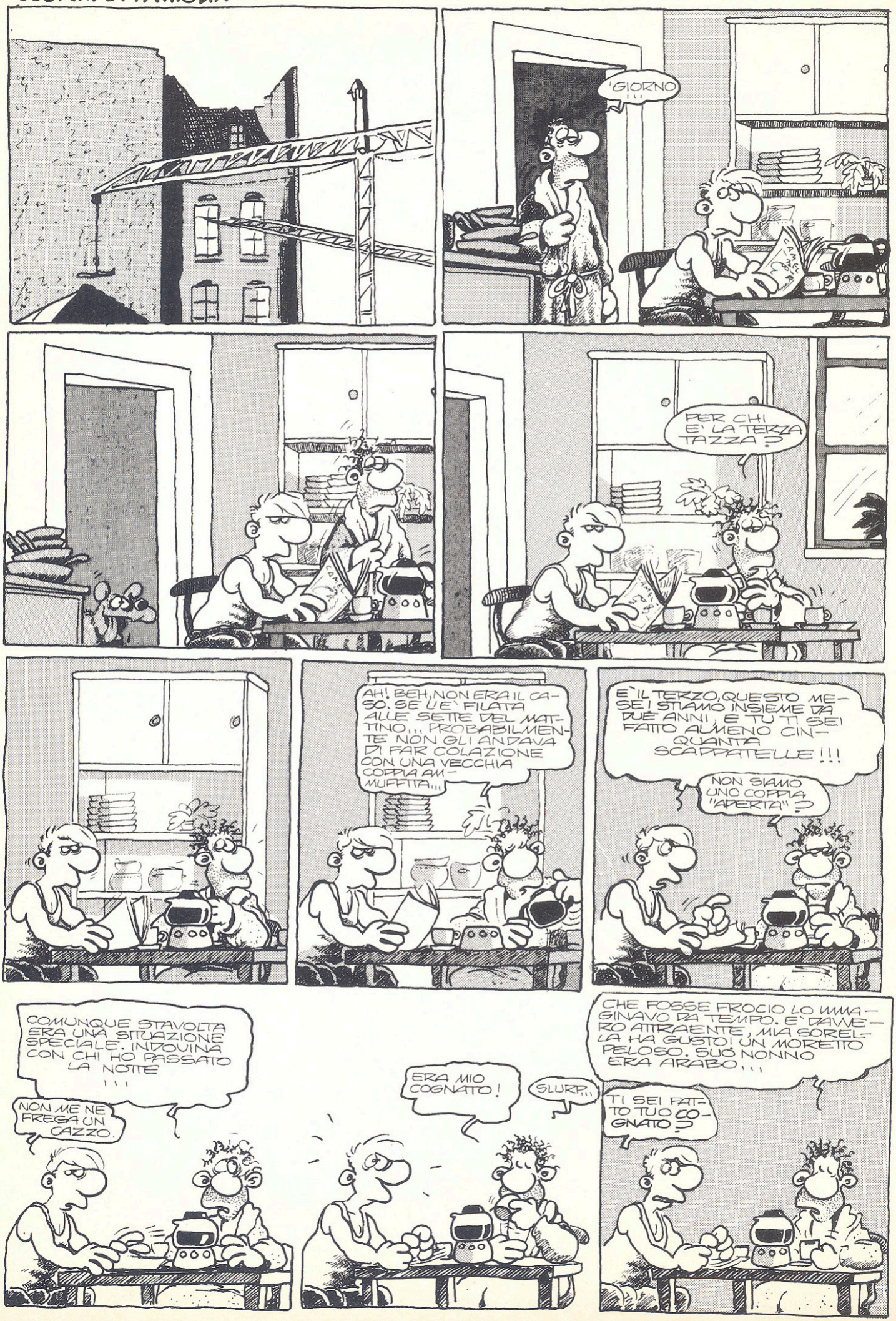
SENTO UN GRAN FREDDO, COMINCIO A TREMARE... CHE NE DICI DI INFILARCI A LETTO?
A LETTO?

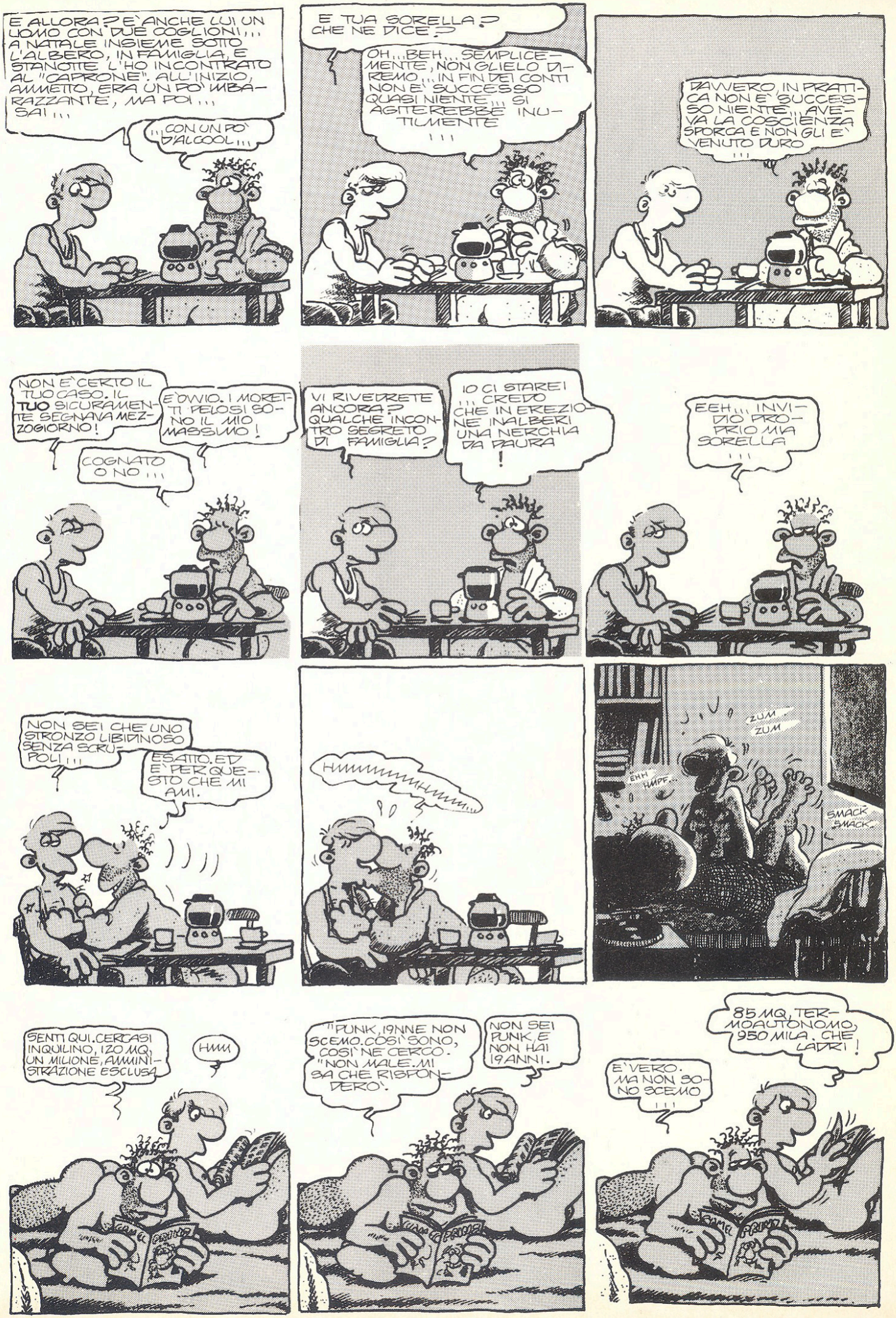
IL LETTO È CALDO E COMODO... POTREMMO SENTIRE UN PÒ DI MUSICA E CHIACCHIERARE...
BEH... SE VUOI...

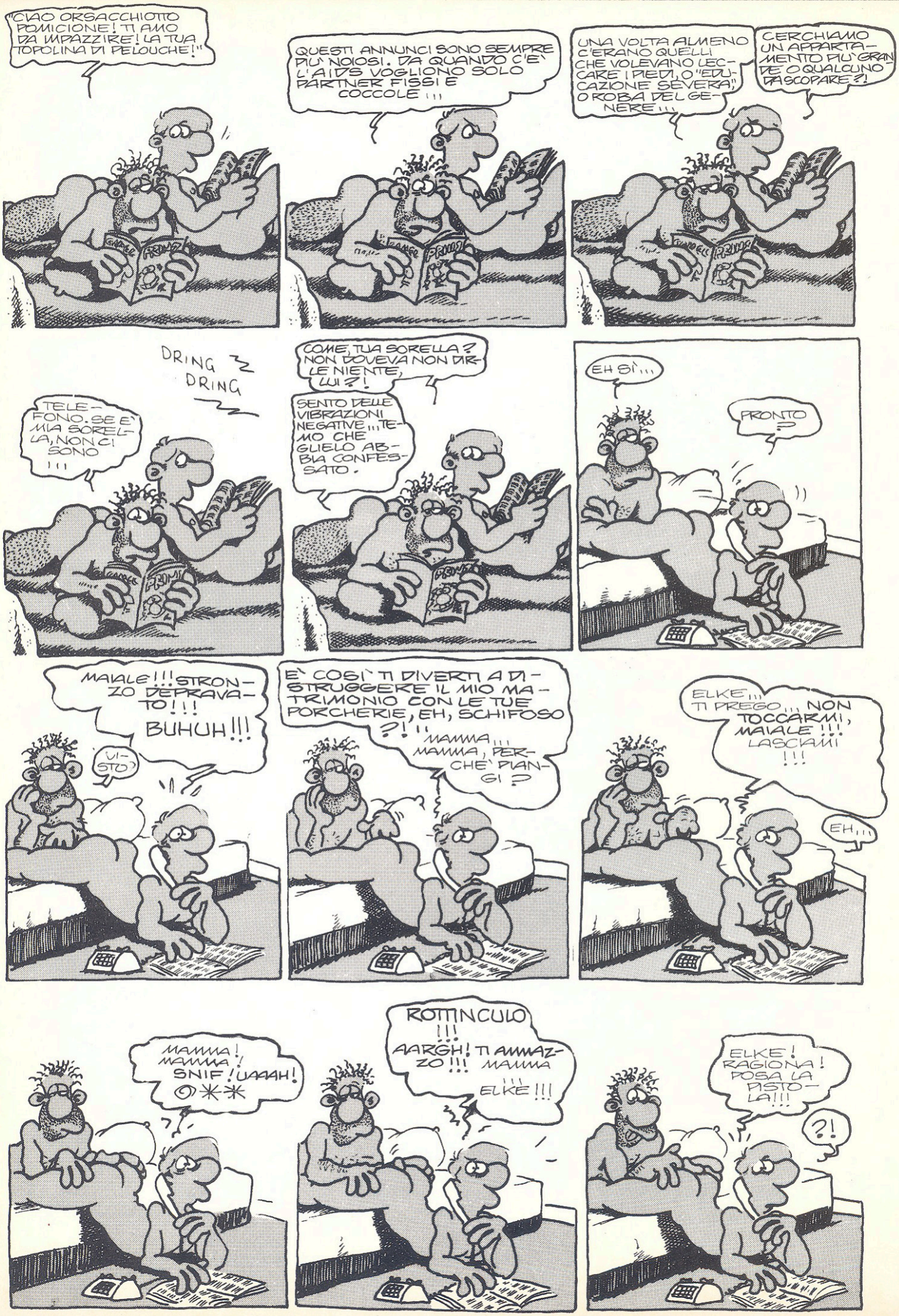
SOLO UNA COSA... NON SO COME DIRTELO... SAI, È...

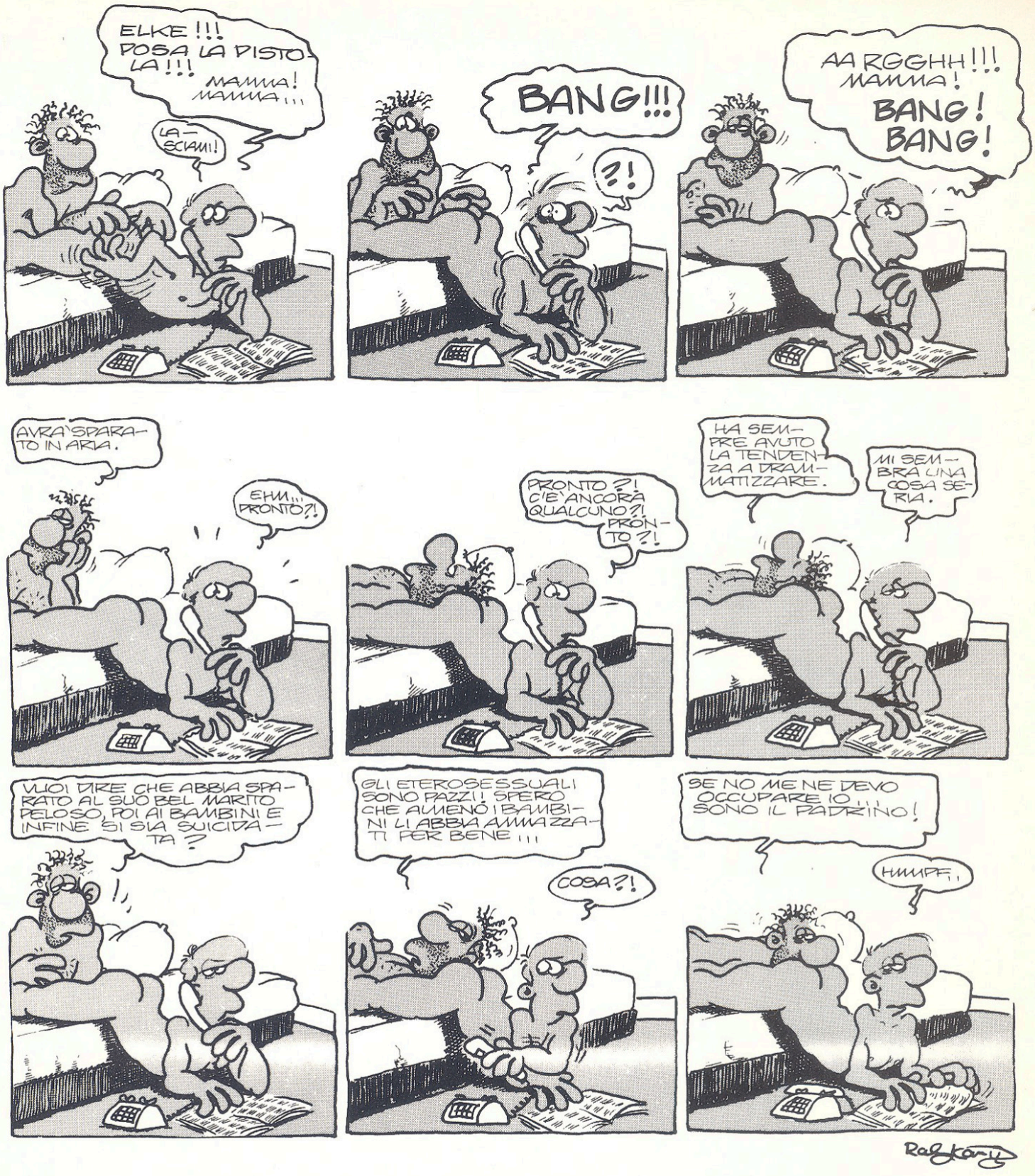
NON VOGLIO SCOPARE CON TE.
AH SÌ? BE'... NON FA NIENTE ... NON E' GRAVE ...
NON VORREI CHE POI, A LETTO TI VENISSE UNO STURBO PERCHE' UNA VOLTA MI HAI DETTO CHE ERI UN PO' INNAMORATO DI ME ...
AH, MI E' PASSATA! NO, NO, NON MI VERRÀ UNO STURBO... NON VOGLIO AFFATTO SCOPARE CON TE ...
ALLORA OKAY, METTIAMOCI A LETTO. E SE TI VIENE LO STURBO, DIMMELO, E CI RIVESTIREMO, NON SAREBBE TRAGICO...
SAI?... BUONA IDEA IL LETTO E MOLTO ACCOGLIENTE.
COSA TI DICEVO?
PRENDO QUALCOSA IN CUCINA DA SGRANOCCHIARE... HO DEI BOUNTY E DEI TREETS!
?
© Ralf Kanis 86

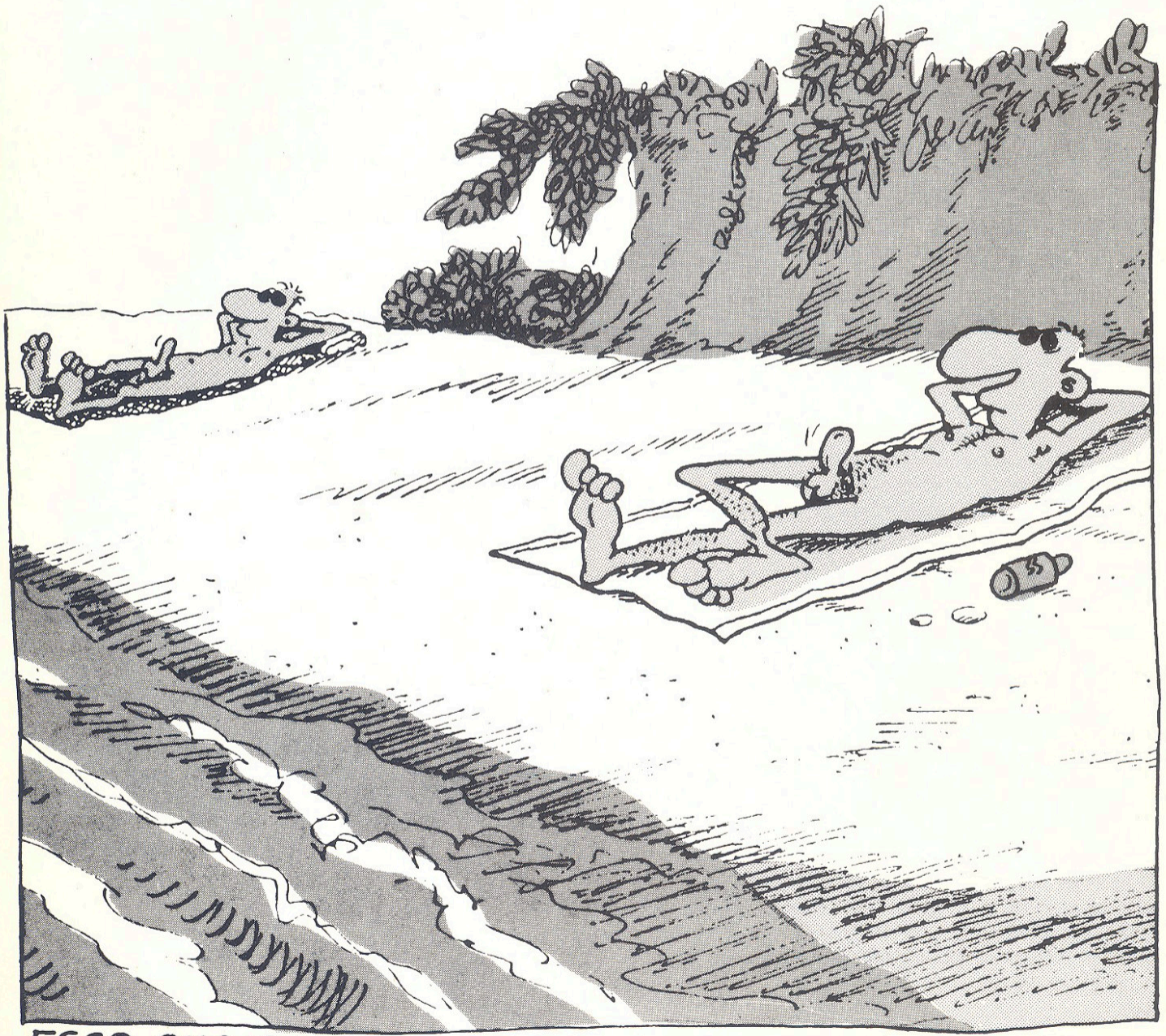
LEGÀMI DI FAMIGLIA




E ALLORA? E' ANCHE LUI UN UOMO CON DUE COGLIONI!... A NATALE INSIEME SOTTO L'ALBERO, IN FAMIGLIA, E STANOTTE L'HO INCONTRATO AL "CAPRONE". ALL'INIZIO, AMMETTO, ERA UN PO' IMBARAZZANTE, MA POI... SAI...
...CON UN PO' D'ALCOOL...
E TUA SORELLA? CHE NE DICE?
OH... BEH... SEMPLICEMENTE, NON GLIELO DIREMO... IN FIN DEI CONTI NON E' SUCCESSO QUASI NIENTE... SI AGITEREBBE INUTILMENTE...
DAVVERO, IN PRATICA NON E' SUCCESSO NIENTE... AVEVA LA COSCIENZA SPORCA E NON GLI E' VENUTO DURO...
NON E' CERTO IL TUO CASO. IL TUO SICURAMENTE SEGNAVA MEZZOGIORNO!
E' OVVIO. I MORETTI PELOSI SONO IL MIO MASSIMO!
COGNATO O NO...
VI RIVEDRETE ANCORA? QUALCHE INCONTRO SEGRETO DI FAMIGLIA?
IO CI STAREI... CREDO CHE IN EREZIONE INALBERI UNA NERCHIA DA PAURA!
EEH... INVIDIO PROPRIO MIA SORELLA...
NON SEI CHE UNO STRONZO LIBIDINOSO SENZA SCRUPOLI...
ESATTO. ED E' PER QUESTO CHE MI AMI.
HMMMMMMMMMM...
ZUM ZUM
EHH
UMPF...
SMACK SMACK
SENTI QUI. CERCASI INQUILINO, IZO MQ, UN MILIONE, AMMINISTRAZIONE ESCLUSA
HMM
"PUNK, 19NNE NON SCEMO. COSI' SONO, COSI' NE CERCO. "NON MALE. MI SA CHE RISPONDERO'.
NON SEI PUNK, E NON HAI 19 ANNI.
E' VERO. MA NON SONO SCEMO...
85 MQ, TERMOAUTONOMO, 950 MILA. CHE LADRI!


"CIAO ORSACCHIOTTO POMICIONE! TI AMO DA IMPAZZIRE! LA TUA TOPOLINA DI PELOUCHE!"
QUESTI ANNUNCI SONO SEMPRE PIU' NOIOSI. DA QUANDO C'E' L'AIDS VOGLIONO SOLO PARTNER FISSI E COCCOLE !!!
UNA VOLTA ALMENO C'ERANO QUELLI CHE VOLEVANO LECCARE I PIEDI, O "EDUCAZIONE SEVERA", O ROBA DEL GENERE !!!
CERCHIAMO UN APPARTAMENTO PIU' GRANDE O QUALCUNO DA SCOPARE?!
DRING DRING
TELEFONO. SE E' MIA SORELLA, NON CI SONO !!!
COME, TUA SORELLA? NON DOVEVA NON DIRLE NIENTE, LUI?!
SENTO DELLE VIBRAZIONI NEGATIVE !!! TEMO CHE GLIELO ABBIA CONFESSATO.
EH SI' !!!
PRONTO ?
MAIALE!!! STRONZO DEPRAVATO!!! BUHUH!!!
VISTO?
E' COSI' TI DIVERTI A DISTRUGGERE IL MIO MATRIMONIO CON LE TUE PORCHERIE, EH, SCHIFOSO?! !! MAMMA !!! MAMMA, PERCHE' PIANGI?
ELKE !!! TI PREGO !!! NON TOCCARMI, MAIALE !!! LASCIAMI !!!
EH !!!
MAMMA! MAMMA! SNIF! UAAAH! ⊙✳✳
ROTTINCULO !!! AARGH! TI AMMAZZO !!! MAMMA !!! ELKE !!!
ELKE! RAGIONA! POSA LA PISTOLA!!!
?!


ELKE!!! POSA LA PISTOLA!!! MAMMA! MAMMA!!!
LASCIAMI!
BANG!!!
?!
AARGGHH!!! MAMMA! BANG! BANG!
AVRA' SPARATO IN ARIA.
EHM... PRONTO?!
PRONTO?! C'E' ANCORA QUALCUNO?! PRONTO?!
HA SEMPRE AVUTO LA TENDENZA A DRAMMATIZZARE.
MI SEMBRA UNA COSA SERIA.
VUOI DIRE CHE ABBIA SPARATO AL SUO BEL MARITO PELOSO, POI AI BAMBINI E INFINE SI SIA SUICIDATA?
GLI ETEROSESSUALI SONO PAZZI! SPERO CHE ALMENO I BAMBINI LI ABBIA AMMAZZATI PER BENE!!!
COSA?!
SE NO ME NE DEVO OCCUPARE IO!!! SONO IL PADRINO!
HMMPF,



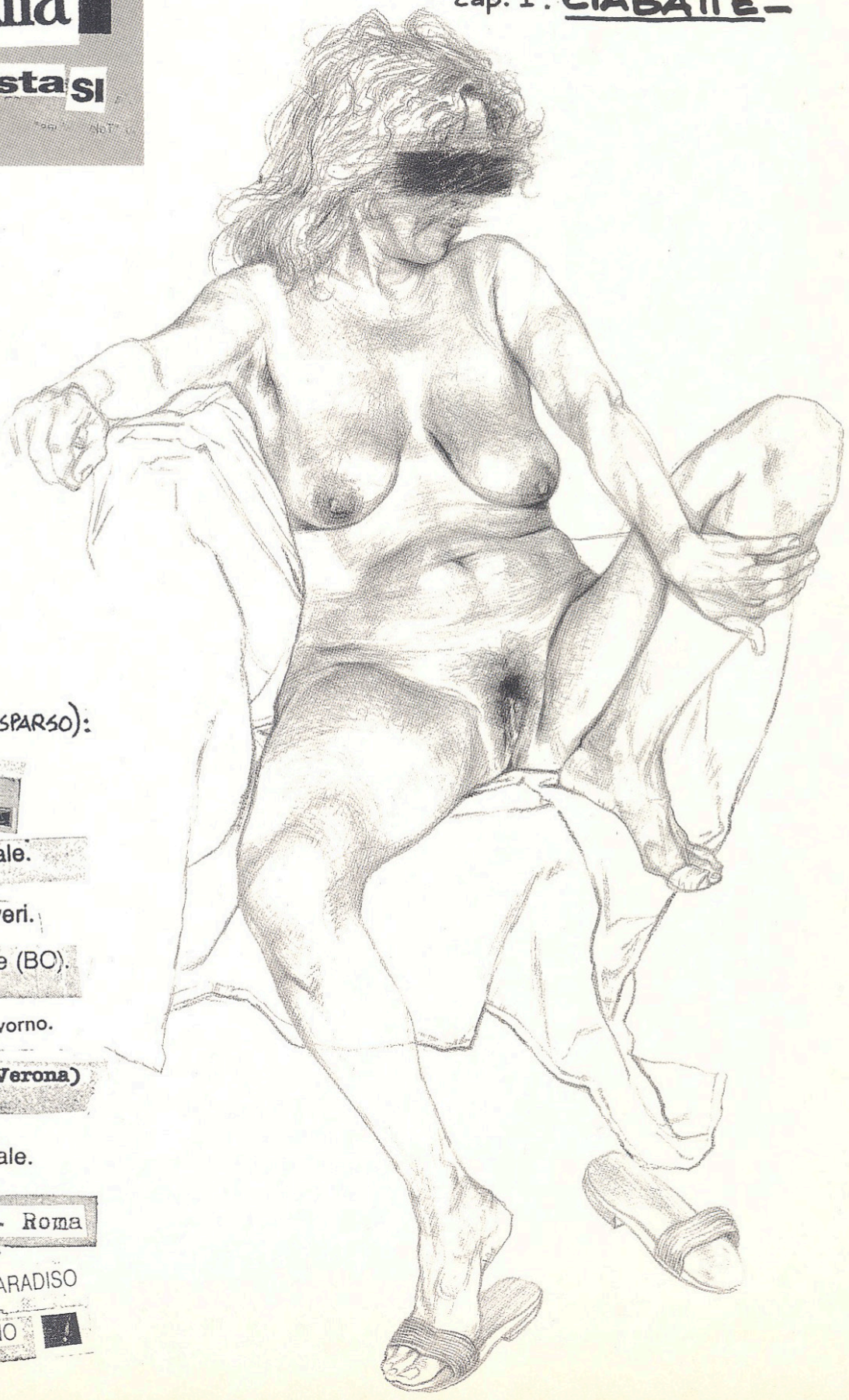
ECCO QUA DI NUOVO I DUE TIMIDONI, NEL LORO POSTICINO SOLITARIO E SEGRETO, SENZA CHE NESSUNO ABBIA IL CORAGGIO DI COMINCIARE. SEMPRE LA STESSA STORIA, ORA DOPO ORA, GIORNO DOPO GIORNO, MESE DOPO MESE, ESTATE DOPO ESTATE...

FINE

Censimento

NEO-NARCISISMI ESIBIZIONISMI & VARIE VANESITA' DOMESTICHE

cap. 1 : CIABATTE -



CON (IN ORDINE SPARSO):

CASERTA

Padova centrale.

Bologna Roveri.

Imola centrale (BO).

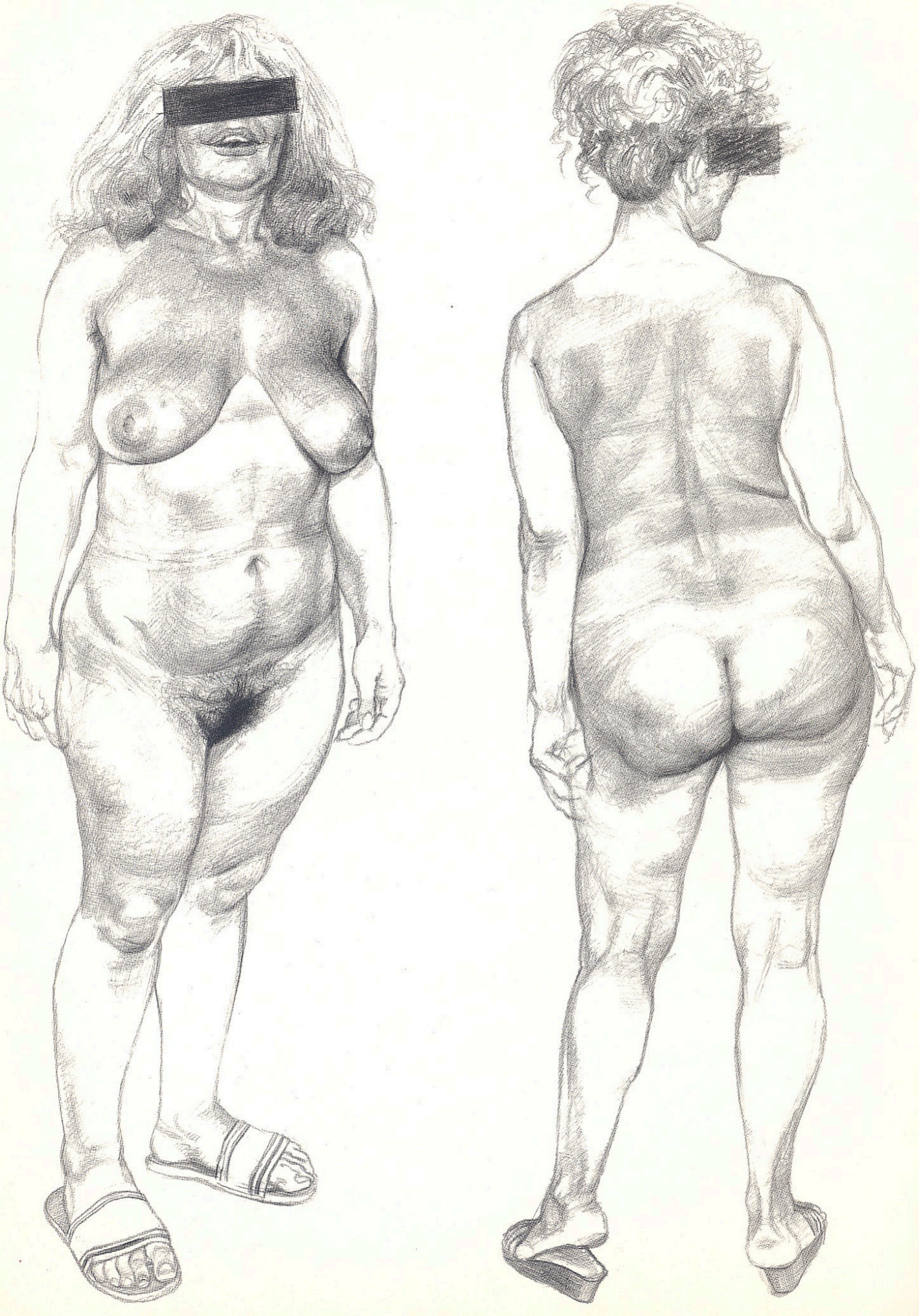
San Vincenzo - Livorno.

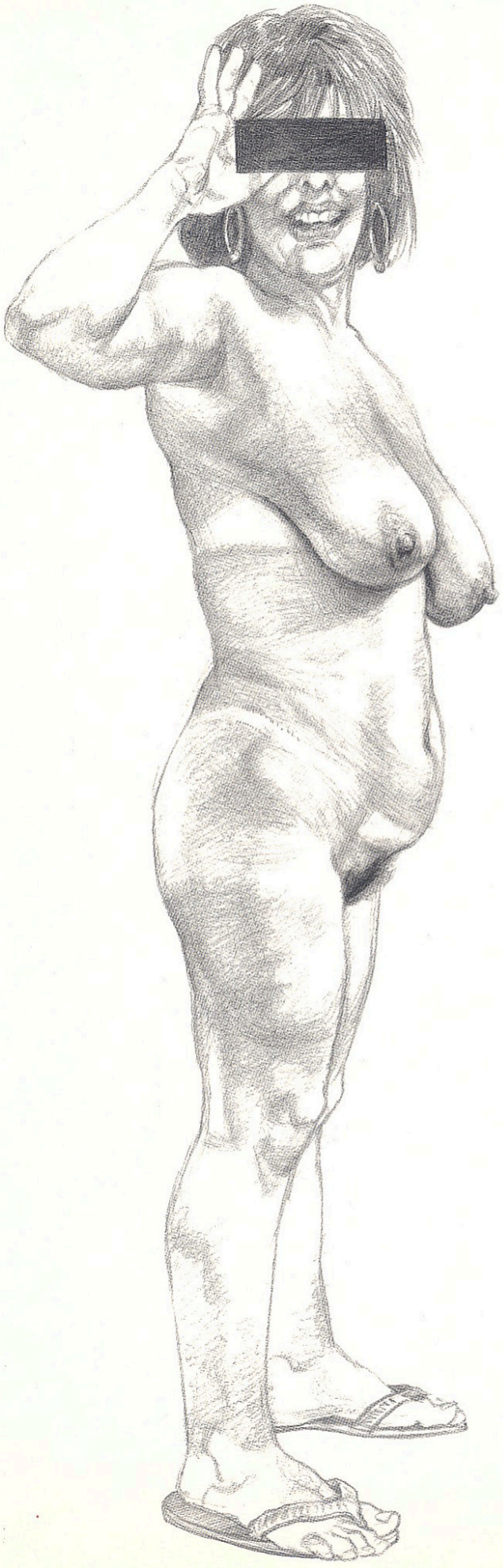
Patrizia (Verona)

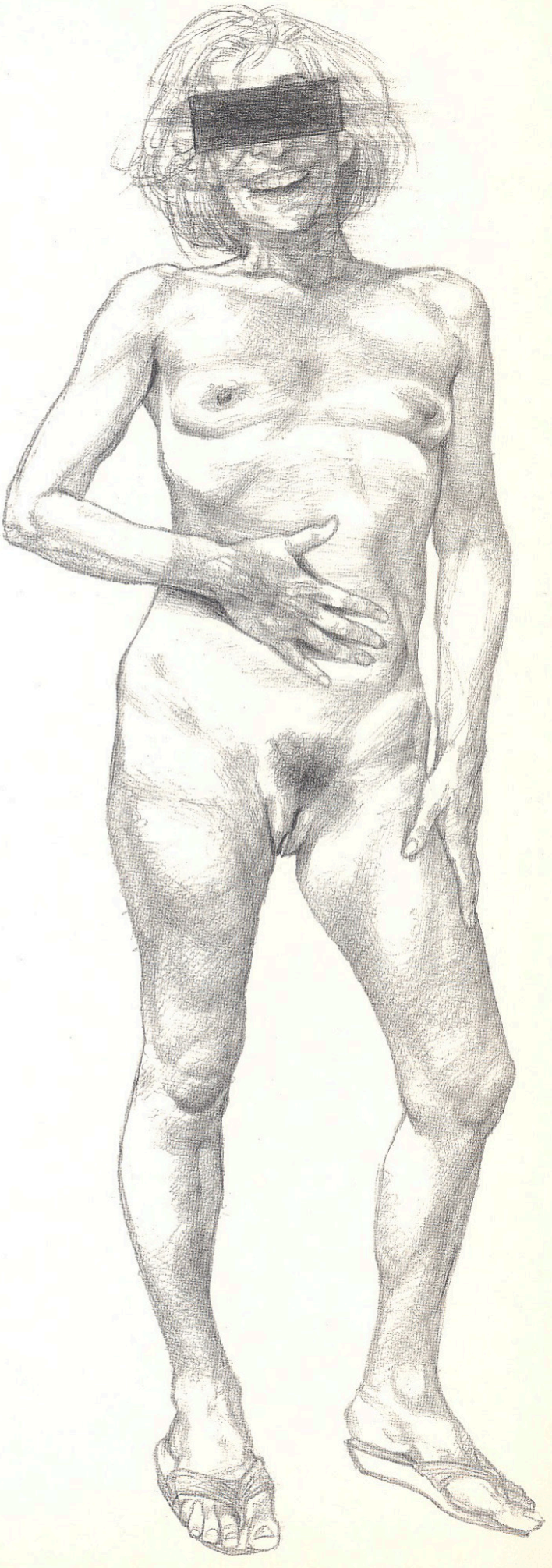
Napoli centrale.

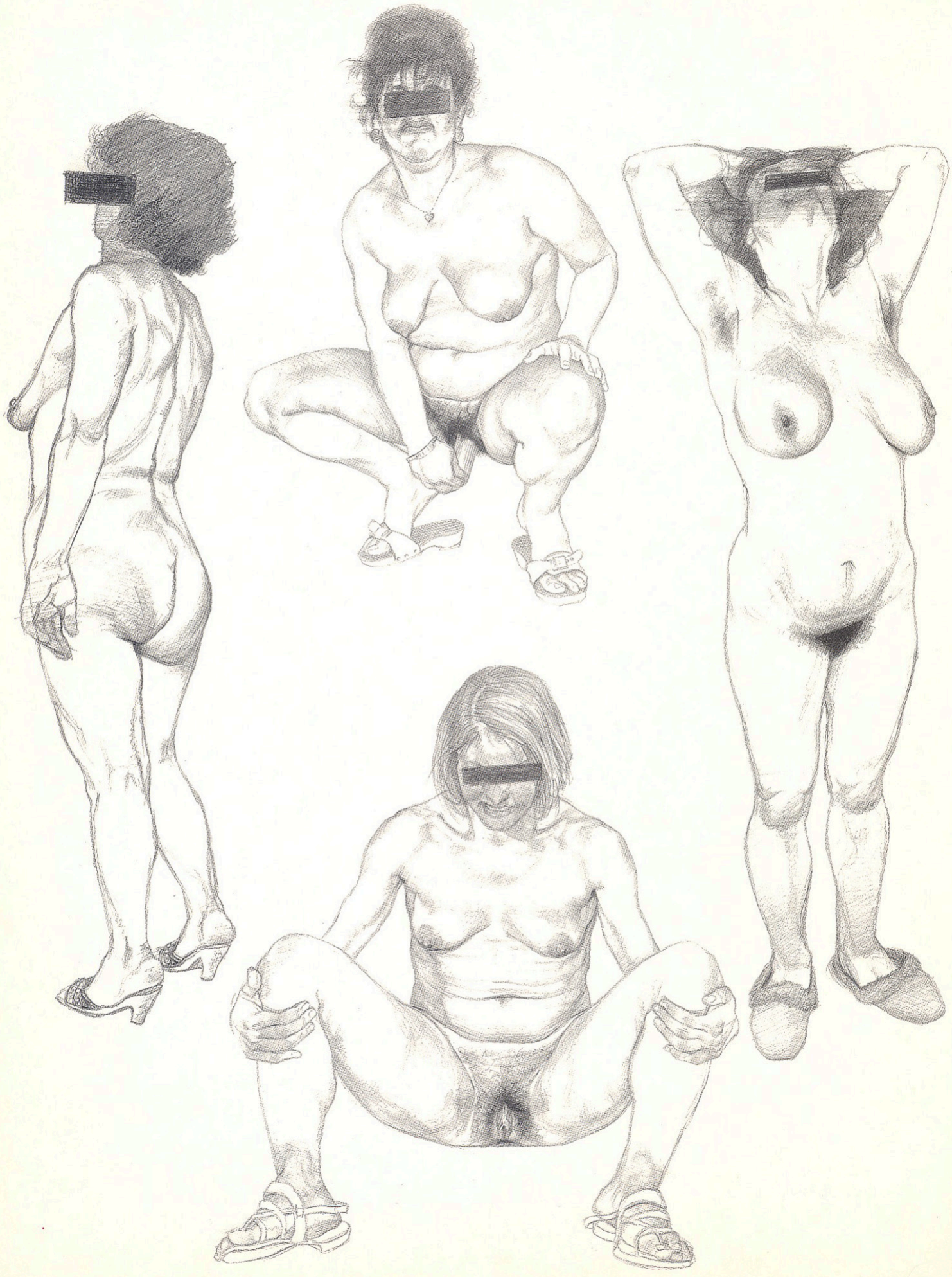
Giuliana - Roma

BORGATA PARADISO
COLLEGNO TORINO

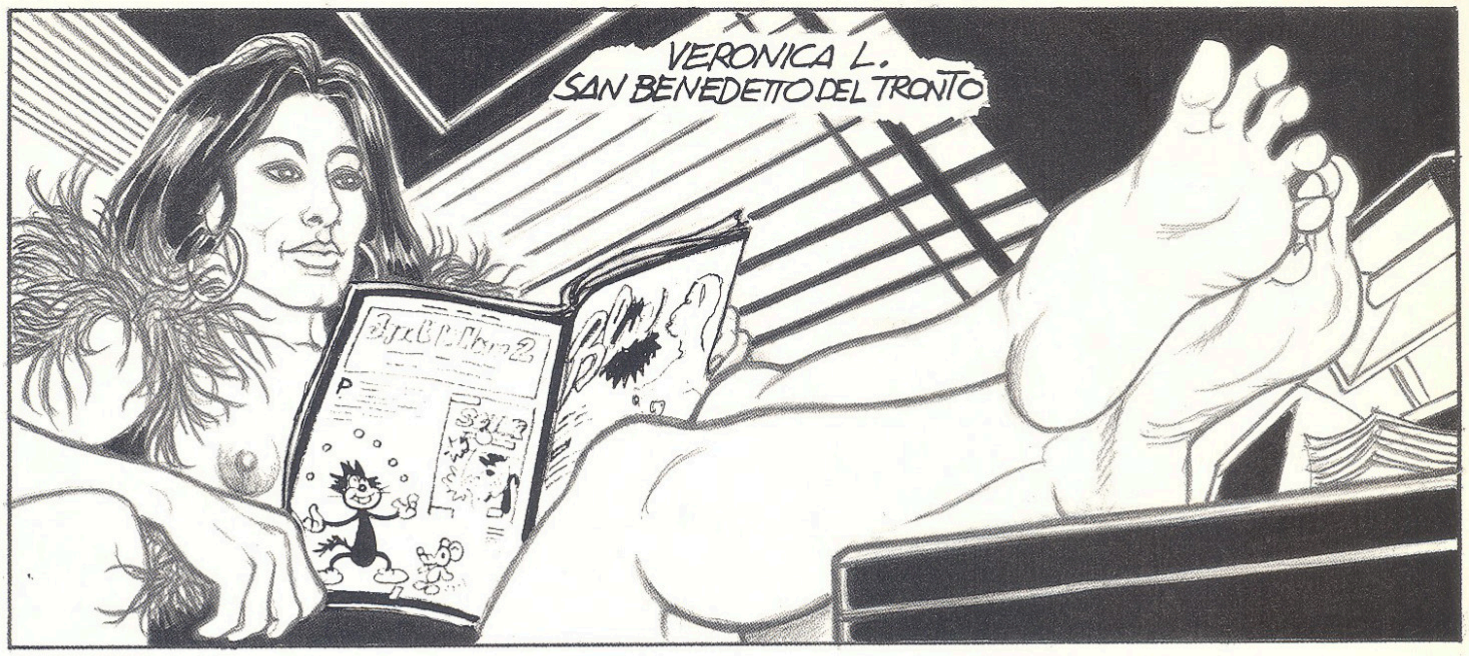


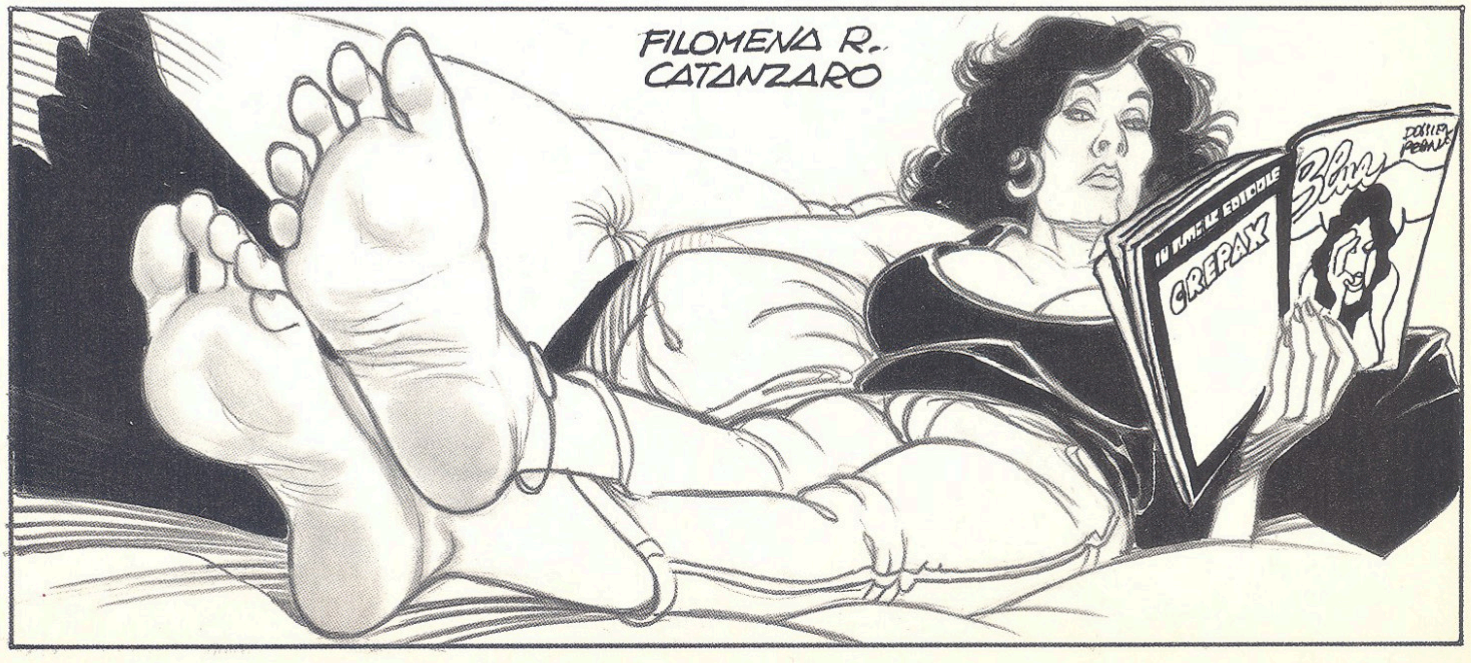






"I MIGLIORI PIEDI DELL'ANNO" di Franco Saudelli



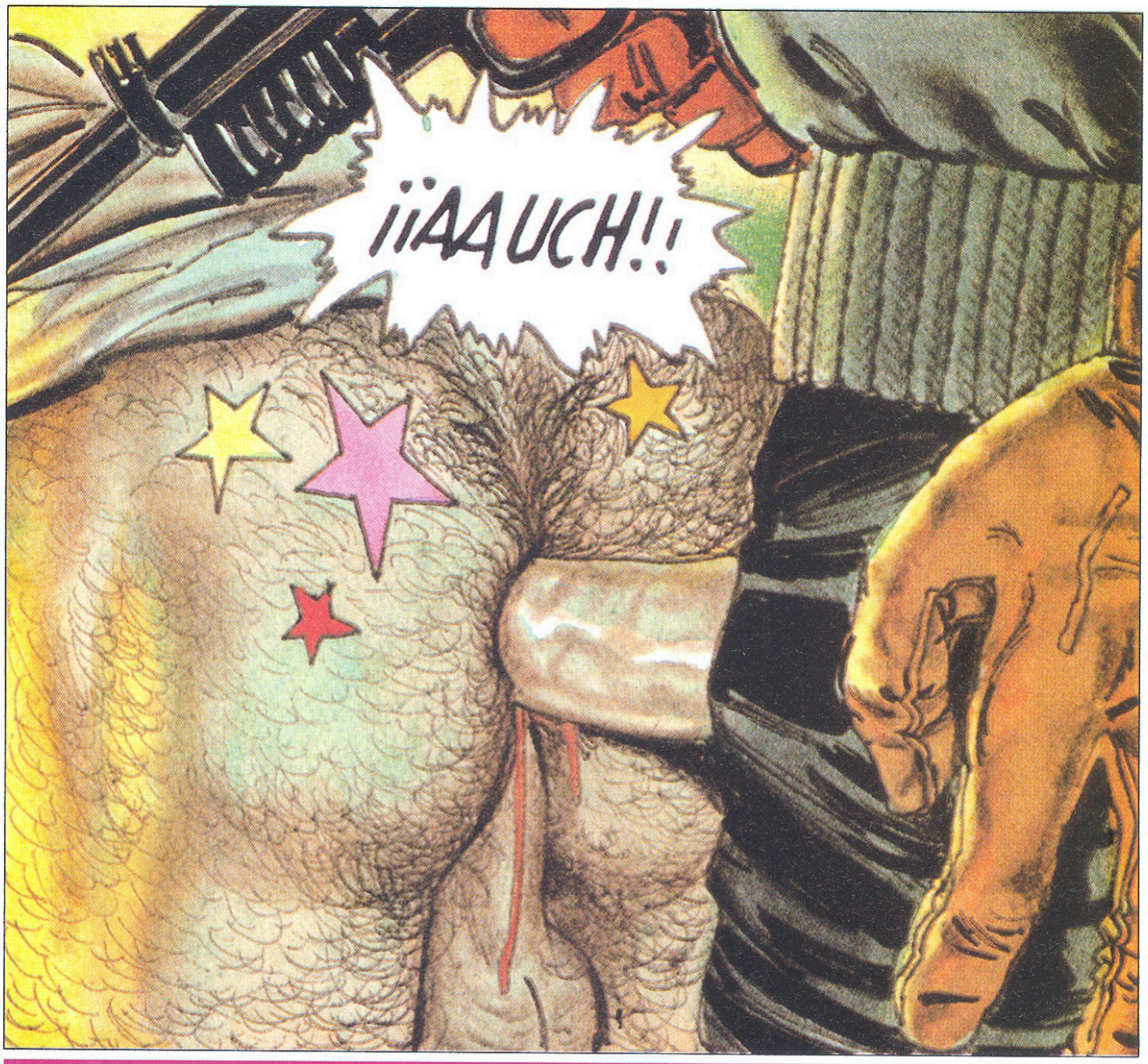


ALESSANDRA C.
VERONA

MARILENA C.
ASTI
IN TUTTE LE EDICOLE!
Blue

E' COMINCIATO IL CONCORSO "I MIGLIORI PIEDI DELL'ANNO"! VOLETE ENTRARE NELLA GALLERIA DELLE LETTRICI DI FRANCO A PIEDI NUDI? SPEDITE LE VOSTRE FOTO MENTRE LEGGETE A PIEDI NUDI E L'ARTISTA ESEGUIRA' UN VOSTRO RITRATTO, CHE SARA' PUBBLICATO SU "BLUE - I MIGLIORI PIEDI DELL'ANNO"! LA VINCITRICE SARA' PREMIATA CON UN DISEGNO ORIGINALE, DOVE FRANCO ESEGUIRA' QUALSIASI SUA FANTASIA A RICHIESTA!
INDIRIZZATE LE FOTO A:
BLUE PRESS S.r.l.
VIA RAVENNA 34 - 00161 ROMA

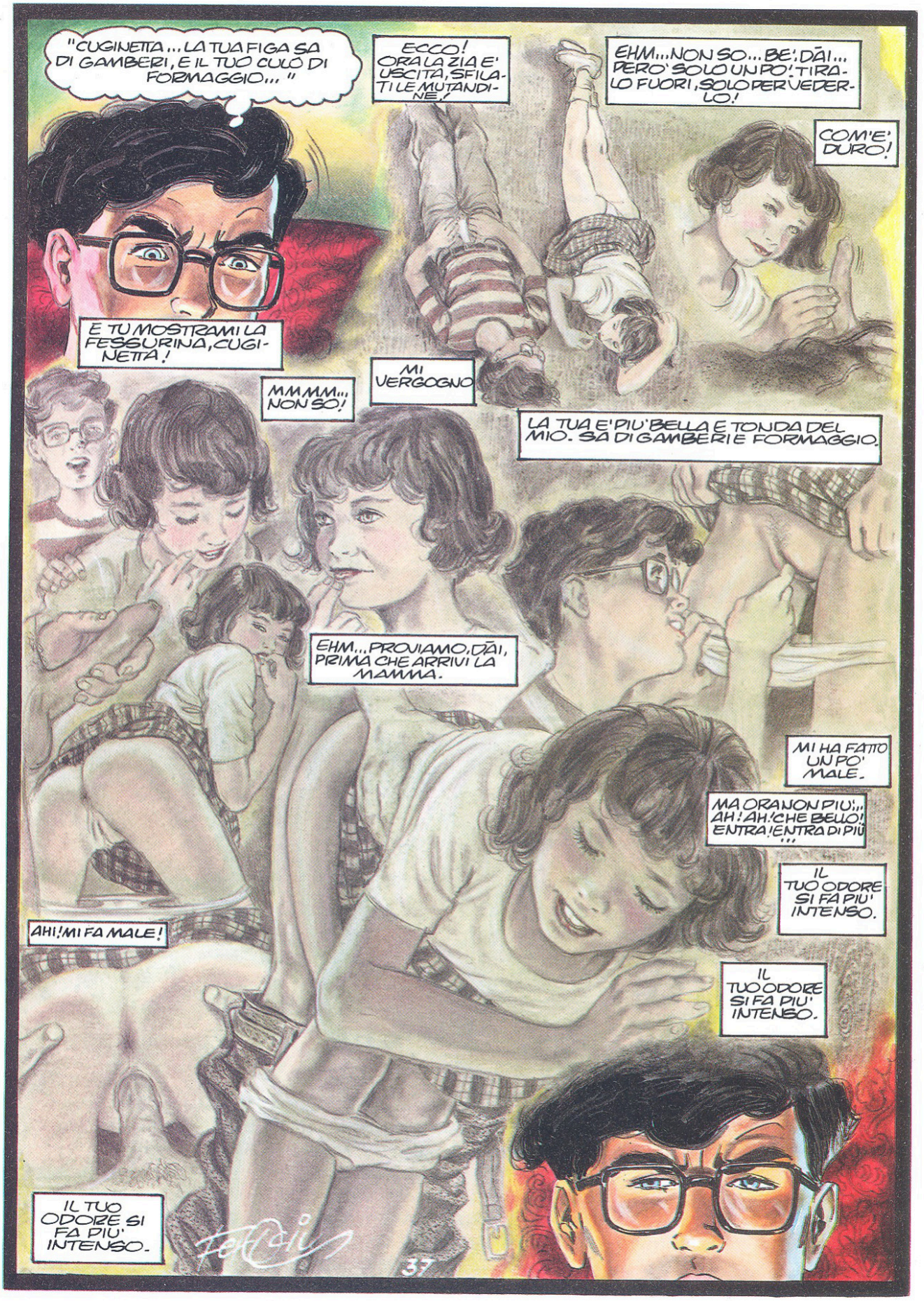
FINE



Fiore tabù

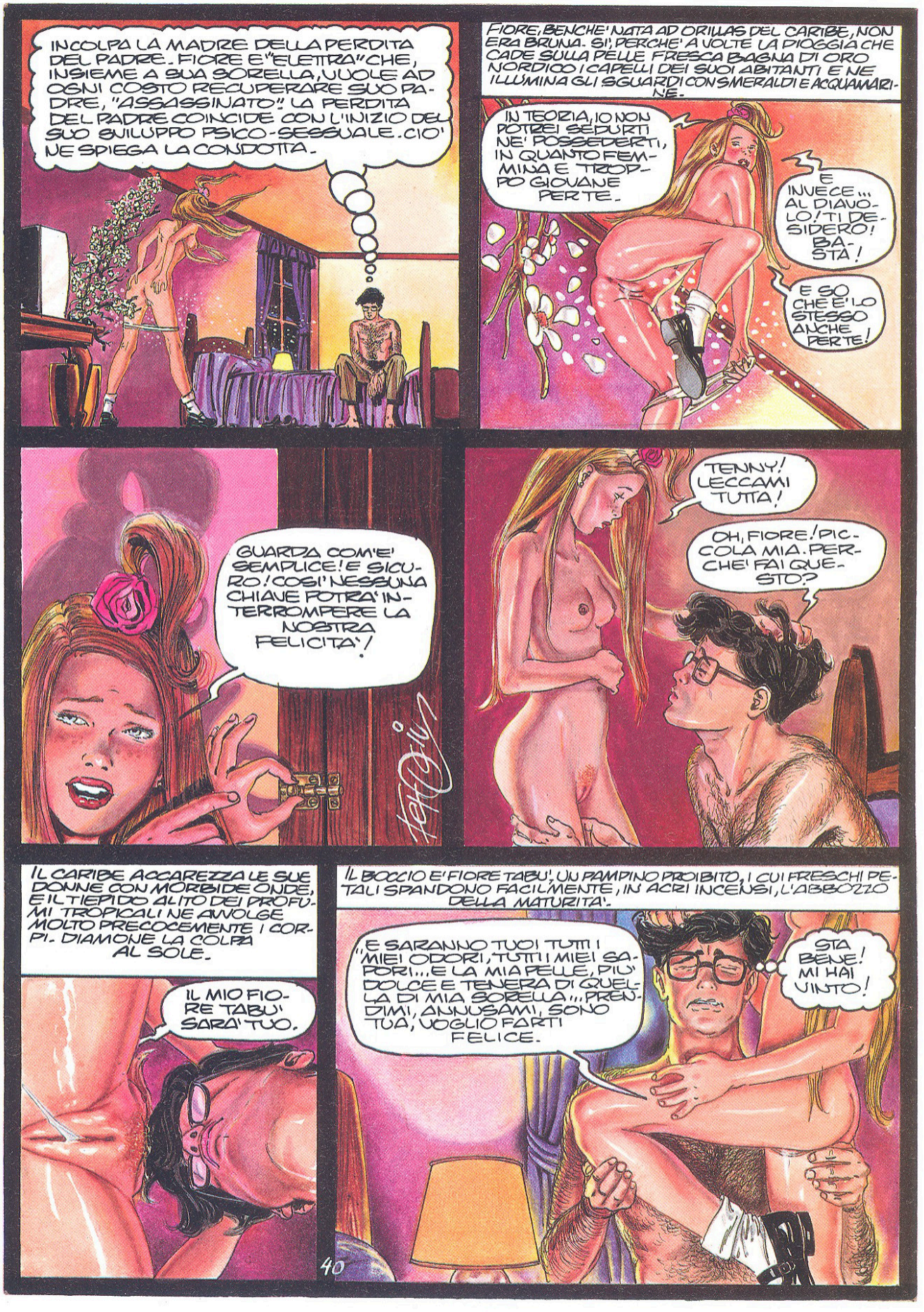
ULTIMA PUNTATA

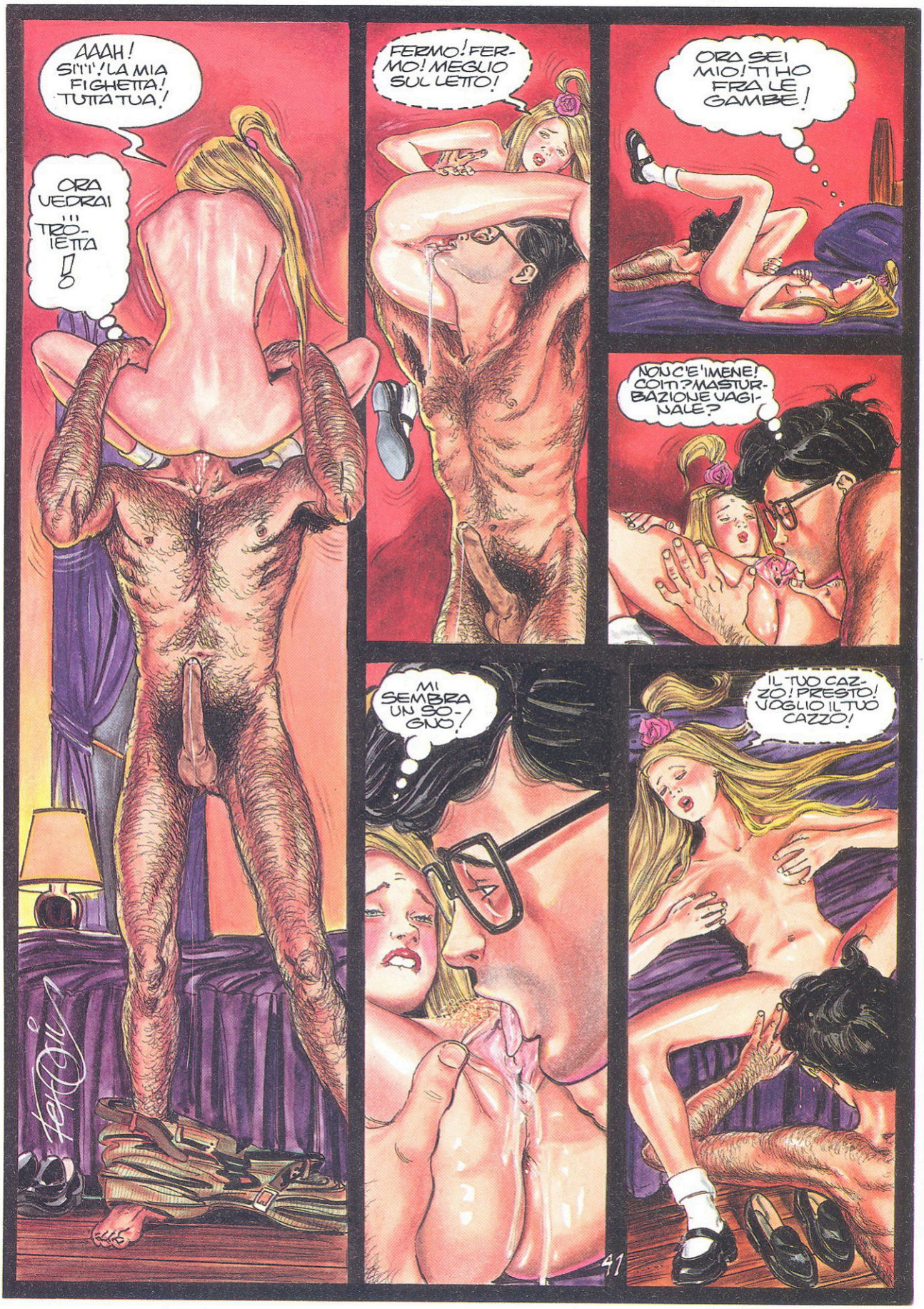
Non è un hotel a cinque stelle, però Tenny Dogson, 24 anni, arrivato a San José di Costa Rica per specializzarsi nella terapia della Gestalt, ha scelto la pensione adatta. La mattina, a svegliarlo portandogli caffè, tortillas e fagioli con riso, sono le due figlie della padrona: la maggiore, Marielos, e la minore, Fiore.
Entrambe belle, l'una bruna e l'altra bionda, ed entrambe innamorate di Tenny, fanno nell'eccitarlo, nel sedurlo mostrandogli le proprie grazie muliebri.
Tenny non può resistere a tale sfoggio di acerbo ma inarrestabile erotismo, ma quale scegliere: Marielos o Fiore?
Marielos ha ben presto la meglio, e lo travolge in tumultuosi amplessi in macchina o sulla spiaggia.
Ma Fiore non si arrende e, conscia di quanto possa essere stuzzicante il proprio acerbo "fiore proibito", passa a sua volta all'attacco. Tenny resisterà o, più probabilmente, cederà violando il fiore tabù?
A meno che non intervenga la vogliosa e tardona madre... o qualcun altro, o qualcun'altra...
Ferocius, oltre ad un racconto erotico e divertente, sembra anche volerci dare un thriller!


"CUGINETTA... LA TUA FIGA SA DI GAMBERI, E IL TUO CULO DI FORMAGGIO... "
ECCO! ORA LA ZIA E' USCITA, SFILATI LE MUTANDINE!
EHM... NON SO... BE', DÀI... PERO' SOLO UN PO' TIRALO FUORI, SOLO PER VEDERLO!
COM'E' DURO!
E TU MOSTRAMI LA FESSURINA, CUGINETTA!
MMMM... NON SO!
MI VERGOGNO
LA TUA E' PIU' BELLA E TONDA DEL MIO. SA DI GAMBERI E FORMAGGIO.
EHM... PROVIAMO, DÀI, PRIMA CHE ARRIVI LA MAMMA.
MI HA FATTO UN PO' MALE.
MA ORA NON PIU'... AH! AH! CHE BELLO! ENTRA! ENTRA DI PIÙ...
IL TUO ODORE SI FA PIU' INTENSO.
AHI! MI FA MALE!
IL TUO ODORE SI FA PIU' INTENSO.
IL TUO ODORE SI FA PIU' INTENSO.
37

OH, CAZZO! MA COSA SUCCEDE QUI? PRIMA QUELLA VECCHIA PAZZA, POI MARIELOS, E ORA QUESTA BAMBINA! CI MANCAVA SOLO QUESTO!
?
QUELLA NOTTE...
IL MIO SOGGIORNO QUI MI E' SERVITO A CAPIRE CHE IN ME CERTI CONFLITTI ADOLESCENZIALI NON SONO ANCORA SUPERATI. TEMO DI AVER BISOGNO DI QUALCHE SEDUTA DI PSICOTERAPIA DINAMICA COL DOTTOR CASTAÑAS.
TENNY ?
EH?
OH, NO! MALEDIZIONE! DI NUOVO TU!... MI VUOI DIRE COSA CI FAI SOTTO IL MIO LETTO?
TENNY, NON TRATTARMI COSI'... MI FAI SENTIRE COME UN'APPESTATA. VORREI SOLO STAR SOLA CON TE.
MA NON CAPISCI?... NON PUOI STAR QUI, NELLA MIA STANZA, E SEMINUDA! NON E' CORRETTO! E' PERICOLOSO! SEI SOLO UNA BAMBINA!
SCEMO! SONO UNA DONNA ORMAI, HO I SENI, HO LE MESTRUAZIONI E SOLO A PENSARTI MI BAGNO TUTTA!
TENNY... VOGLIO SCOPRIRE IL SESSO...
...CON TE!

UUUFF! CHE CALDO QUI!... METTO IL VENTILATORE AL MASSIMO
GUARDA!... HO LE MUTANDE TUTTE BAGNATE... PER COLPA TUA.
MMM! CHE MERAVIGLIOSA BREZZA! RINFRESCANTE!
LO SENTI? TI PIACE? MAMMA LO CHIAMA "IL CONTURBANTE AROMA DEL PECCATO".
SAI? MAMMA CI CORROMPE PER VENDICARSI DI PAPA' ATTRAVERSO DI NOI.
OH, FIORE! PER FAVORE! SMETTILA! VATTENE!


IN COLPA LA MADRE DELLA PERDITA DEL PADRE. FIORE E' "ELETTRA" CHE, INSIEME A SUA SORELLA, VUOLE AD OGNI COSTO RECUPERARE SUO PADRE, "ASSASSINATO". LA PERDITA DEL PADRE COINCIDE CON L'INIZIO DEL SUO SVILUPPO PSICO-SESSUALE. CIO' NE SPIEGA LA CONDOTTA.
FIORE, BENCHE' NATA AD ORILLAS DEL CARIBE, NON ERA BRUNA. SI', PERCHE' A VOLTE LA PIOGGIA CHE CADE SULLA PELLE FRESCA BAGNA DI ORO NORDICO I CAPELLI DEI SUOI ABITANTI E NE ILLUMINA GLI SGUARDI CON SMERALDI E ACQUAMARINE.
IN TEORIA, IO NON POTREI SEDURTI NE' POSSEDERTI, IN QUANTO FEMMINA E TROPPO GIOVANE PER TE.
E INVECE... AL DIAVOLO! TI DESIDERO! BASTA!
E SO CHE E' LO STESSO ANCHE PER TE!
GUARDA COM'E' SEMPLICE! E SICURO! COSI' NESSUNA CHIAVE POTRA' INTERROMPERE LA NOSTRA FELICITA'!
TENNY! LECCAMI TUTTA!
OH, FIORE! PICCOLA MIA. PERCHE' FAI QUESTO?
IL CARIBE ACCAREZZA LE SUE DONNE CON MORBIDE ONDE, E IL TIEPIDO ALITO DEI PROFUMI TROPICALI NE AVVOLGE MOLTO PRECOCEMENTE I CORPI. DIAMONE LA COLPA AL SOLE.
IL MIO FIORE TABU' SARA' TUO.
IL BOCCIO E' FIORE TABU', UN PAMPINO PROIBITO, I CUI FRESCHI PETALI SPANDONO FACILMENTE, IN ACRI INCENSI, L'ABBOZZO DELLA MATURITA'.
E SARANNO TUOI TUTTI I MIEI ODORI, TUTTI I MIEI SAPORI... E LA MIA PELLE, PIU' DOLCE E TENERA DI QUELLA DI MIA SORELLA... PRENDIMI, ANNUSAMI, SONO TUA, VOGLIO FARTI FELICE.
STA BENE! MI HAI VINTO!


AAAH! SI'I'I'! LA MIA FIGHETTA! TUTTA TUA!
ORA VEDRAI ... TROIETTA!
FERMO! FERMO! MEGLIO SUL LETTO!
ORA SEI MIO! TI HO FRA LE GAMBE!
NON C'E' IMENE! COITI? MASTURBAZIONE VAGINALE?
MI SEMBRA UN SOGNO!
IL TUO CAZZO! PRESTO! VOGLIO IL TUO CAZZO!

CI SON DENTRO FINO AL COLLO... E NON C'E' MODO DI TIRARSI INDIETRO. MENO MALE CHE E' BAGNATISSIMA.
OOH! CHE DELIZIOSA RAGAZZINA!!! SI'!'!... CHE PIACERE, AAAAAH...
AAAH! IL TUO CAZZO! CHE BELLO!
OOOH! DIVINO! CONTINUA! CONTINUA! PIU' A FONDO!
AAAH! CHE BELLO! LI'! SUI BORDI!
¡SLANK!
¡SLANK!
¡SLANK!
EH? QUALCUNO SALE LE SCALE!
CAZZO! E' UNA TRAPPOLA DELLA VECCHIA!

E' MAMMA! DEVO TORNARE IN CAMERA MIA.
CAZZO! SI'... VATTENE!
SIGNOR DOGSON, C'E' UNA RAGAZZA, CON LEI, NELLA STANZA? L'AVVERTO CHE NON PERMETTO INTIMITA' DEL GENERE.
QUESTA E' UNA CASA DI RISPETTO... =HPC!= CAPISCE?
QUI NON CI SONO RAGAZZE, SIGNORA! STAVO SOLO STUDIANDO AD ALTA VOCE!
HMM... LA COSA MI PUZZA...
FIORE NON SI CHIUDE MAI A CHIAVE NELLA SUA STANZA.
FIORE, SEI LI'?... HPC! AH, DOVRESTI CHIUDERE LA FINESTRA, NON VEDI CHE ENTRANO LE ZANZARE?
MMMM! BRUCIO DI LUSSURIA!
ARRIVANDO IN QUESTA CASA HO PASSATO LA SOGLIA DELL'INFERNO, DEL MIO PERSONALE E GODIBILE INFERNO.
43

BENE! SPROFONDAMI NEL FANGO DELLA TUA PERVERSIONE, PICCOLA ESPERTA!
TI HO FATTO MIO! HO SENTITO IL TUO GRAN CAZZO... VORREI IL TUO SPERMA... PERCHE' NON ME L'HAI DATO?
E' COLPA TUA SE ORA SONO STERCO.
RIEMPIMI IL VENTRE!
DA TE, VOGLIO UN FIGLIO PER ADORARLO!
ORA VENGO IN TE... AAAAH!
SONO IMMONDO! LA MIA VERGOGNA! ECCO, VENGO!
AAAH!
44

TENNY SI SOTTOPONE A UN'AUTOANALISI...

E' STATO TUTTO COME DA BAMBINO, CON QUELLA TROIETTA IN CALORE DI MIA CUGINA. CERCHERO' DI RIPERCORRERE IL LABIRINTO DELLA PRIMA VOLTA, O FORSE LA SECONDA...

LASCIAMELO STARE, MI TIRA, I CONIGLI CI SPIANO.

SCEMO! COSA VUOI CHE CAPISCANO, LORO! DAI, RIFACCIAMOLO!

PAREVA CONOSCESSE ANCHE LE PROPRIETA' AFRODISIACHE DELLE SUE RANCIDEZZE ANALI E VULVARI.

SAI? NON C'E' NIENTE NELLA VITA CHE MI SIA MAI PIACIUTO COME QUESTO COSINO... MMM!

SU', TENNY! LO SO CHE TI PIACE L'ODORE DEL MIO "POPO"! LECCAMELO!

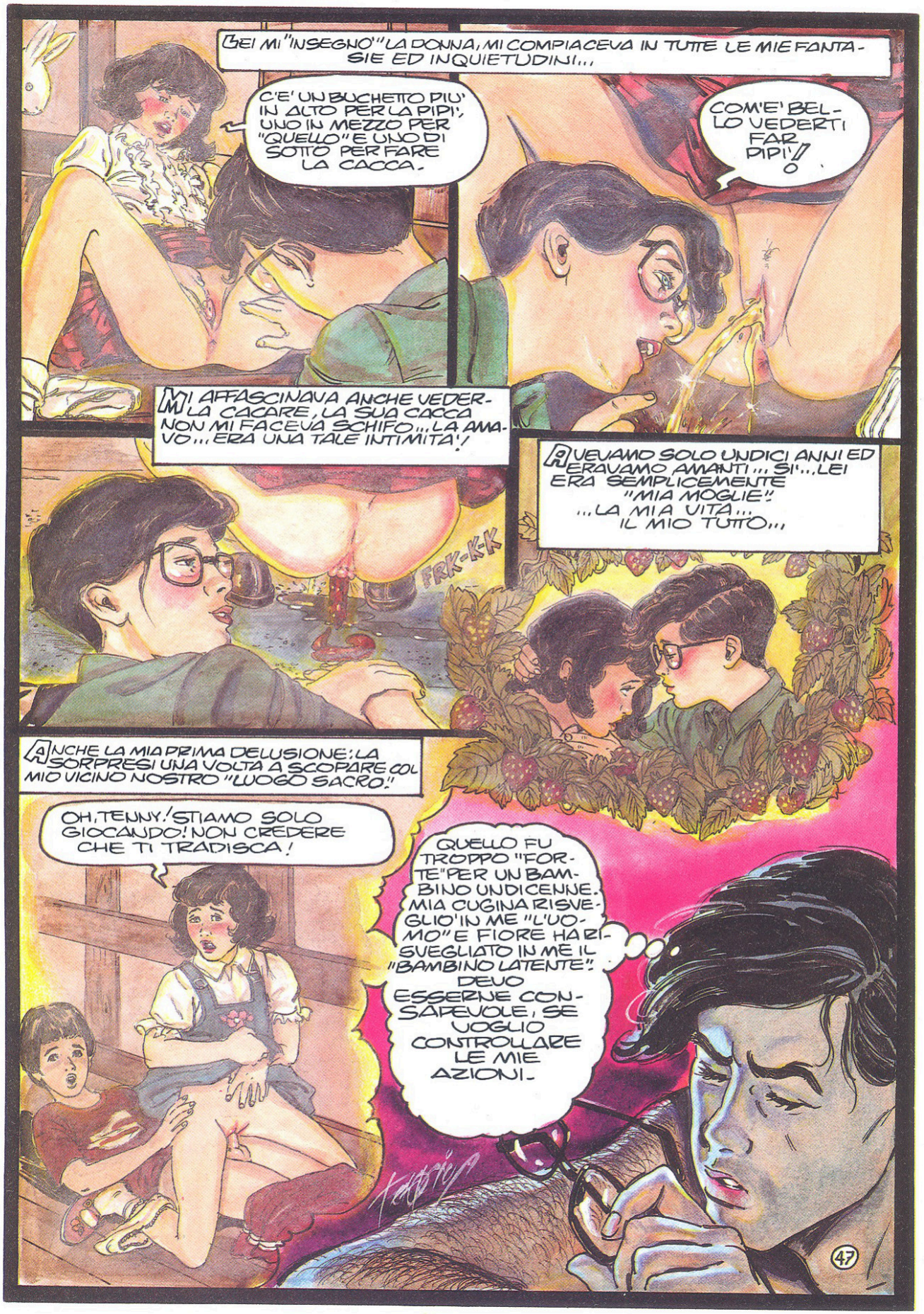
AVEVA UN ODORE RANCIDO E FORTE. LO STESSO CHE CERCO ANCORA OGGI IN QUALUNQUE DONNA.

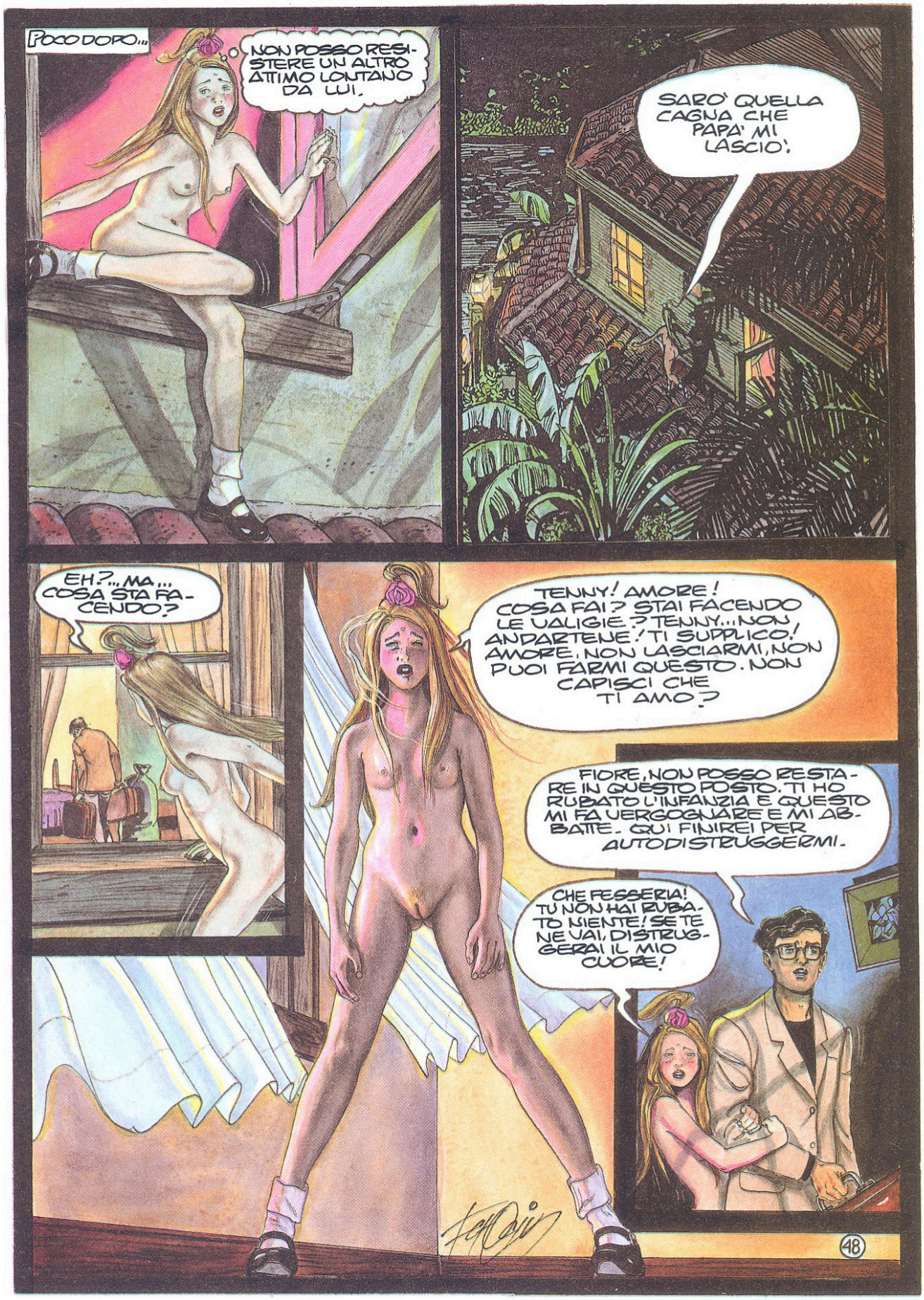
=SGLUB!= ...MMM! E' OSCENO! COSI' MI PIACE! OH, CUGINETTA!

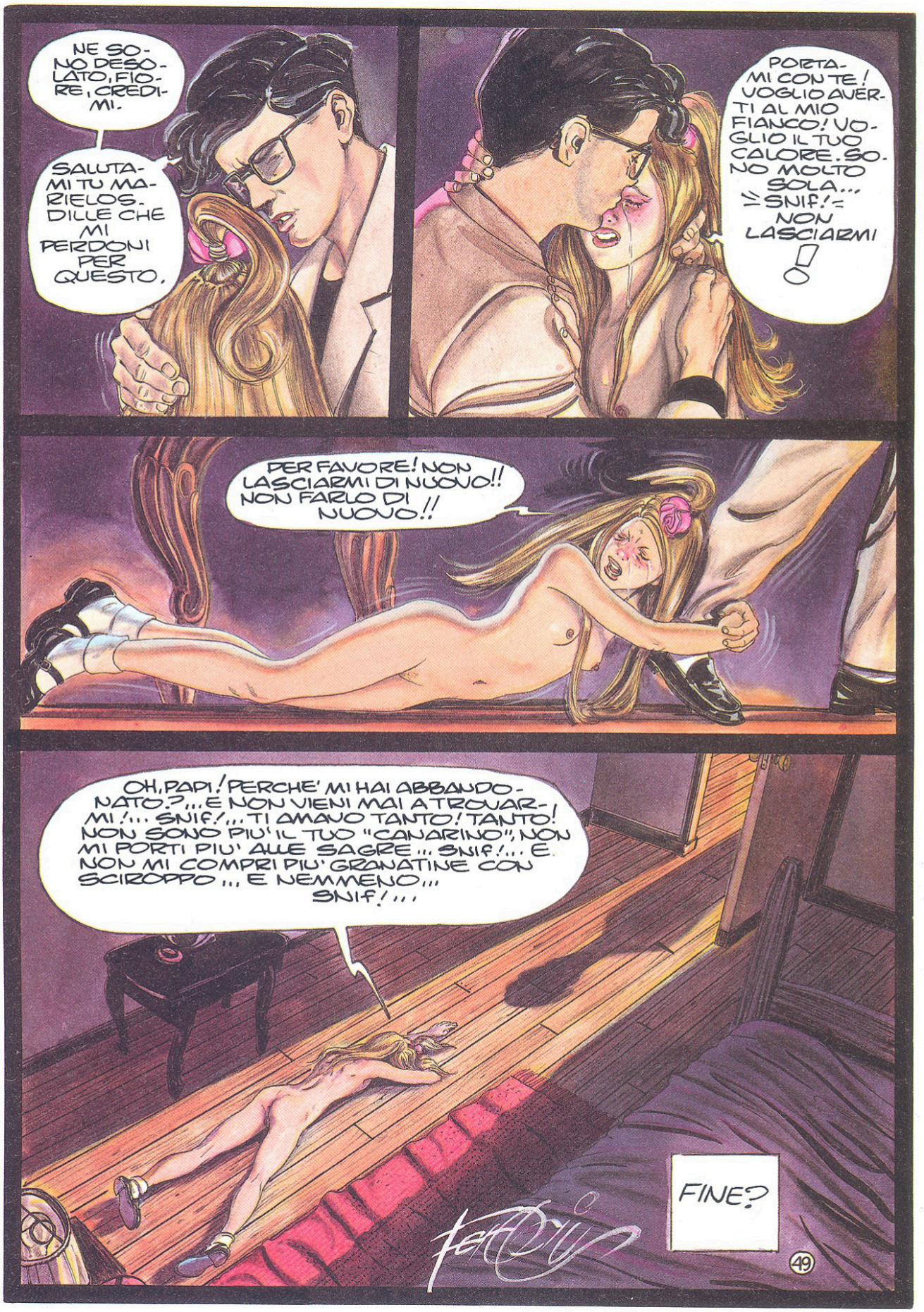
OH, TENNY! COM'E' BELLO, QUESTO! METTIMELO DENTRO, DAI!

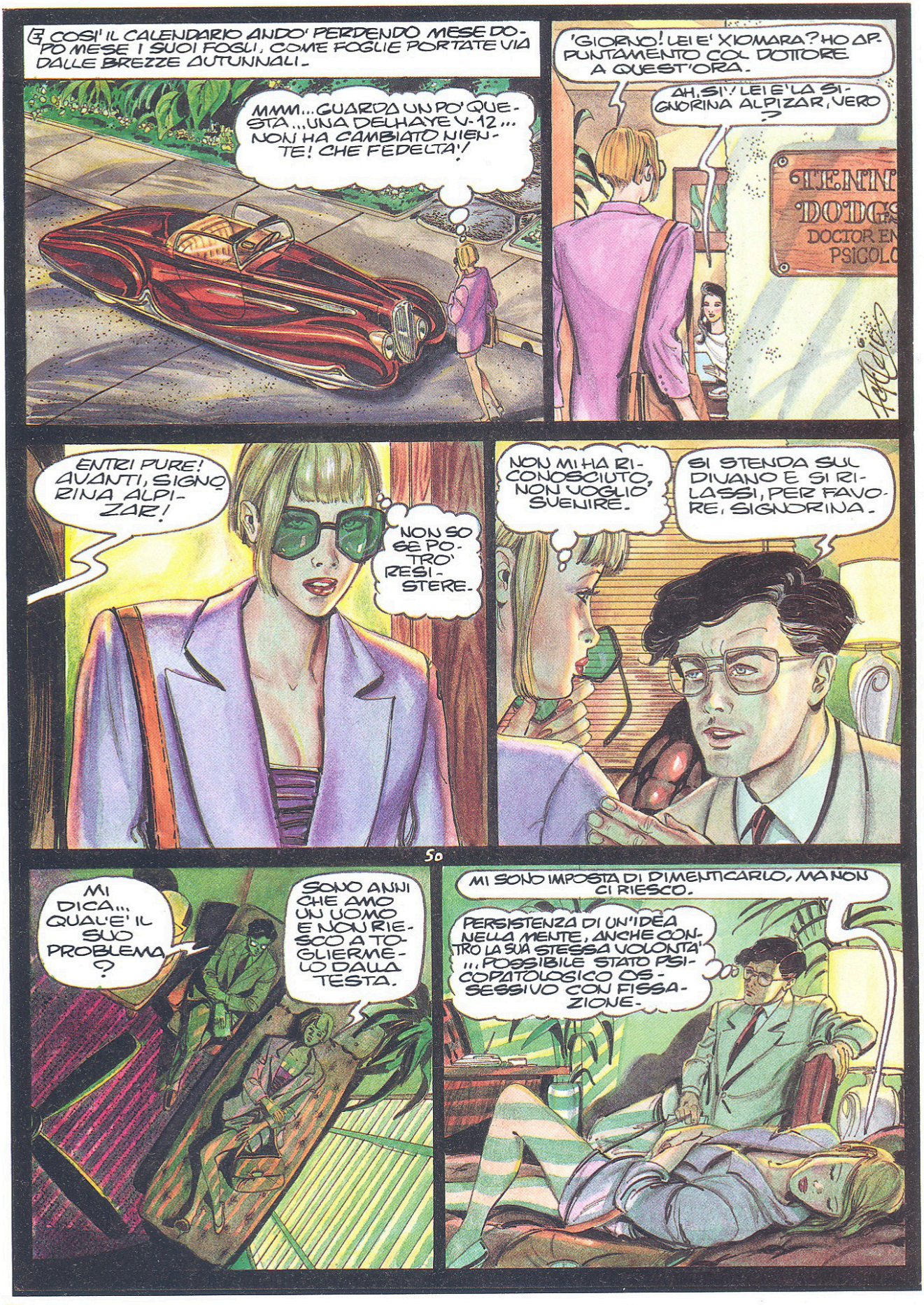
OH, SI'! COM'E' BELLO! SONO TUTTO IN CALORE!

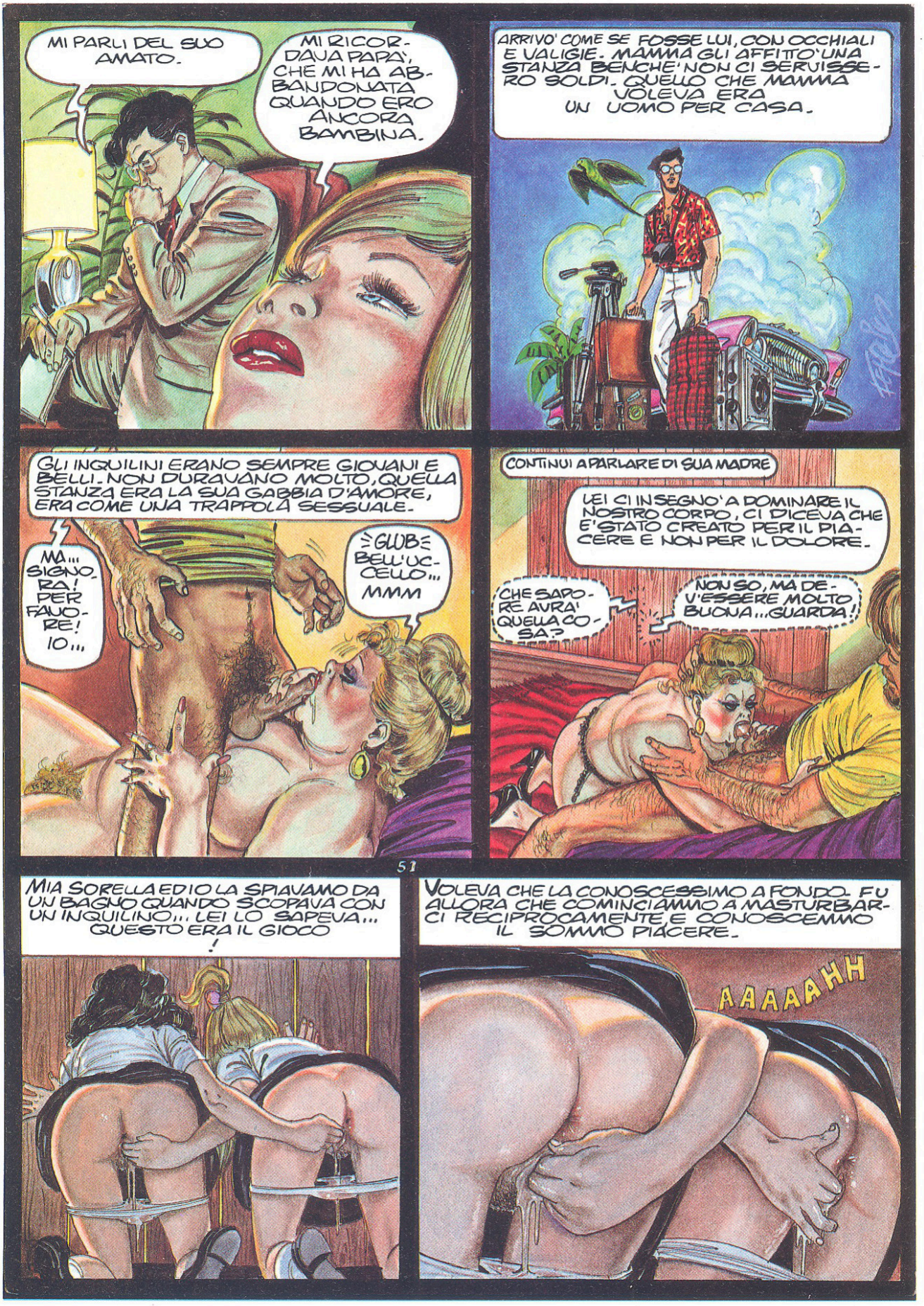
A STIMOLARMI, ERANO L'ODORE E LA FORMA DEL SUO DIDIETRO, CHE LEI COMINCIO' AD AGITARE FRENETICAMENTE, FRA GEMITI DA DONNA ADULTA.
AH-AH!
MMMH!
AH AH
MAI NULLA FU TANTO BELLO. NESSUNA DROGA POTREBBE SUPERARE LA SENSAZIONE CHE SENTII ALLORA. VENNI SEI VOLTE.
LEI ERA OSSESSIONATA DALL'ORGASMO VAGINALE CHE IO LE AVEVO PROVOCATO UNA VOLTA.
OH, TENNY! VOGLIO SENTIRE UN'ALTRA VOLTA QUEL CRAMPO.
I SUOI OCCASIONALI PETI ERANO PER ME SOLO L'ECCITANTE LINGUAGGIO DEL SUO CULO.
FRRR
ECCO IL PIACERE!! OH, TENNY!! AH-H-H-H!
QUELLO FU COSI' POTENTE, COSI' MAGICO... ANCHE IL PIACERE TRAUMATIZZA... OH, NOOO! NON STARO' MICA SPERIMENTANDO UN PROCESSO REGRESSIVO ALLA PEDOFILIA?
46


LEI MI "INSEGNO" LA DONNA, MI COMPIACEVA IN TUTTE LE MIE FANTASIE ED INQUIETUDINI...
C'E' UN BUCHETTO PIU' IN ALTO PER LA PIPI', UNO IN MEZZO PER "QUELLO" E UNO DI SOTTO PER FARE LA CACCA.
COM'E' BELLO VEDERTI FAR PIPI'! O
MI AFFASCINAVA ANCHE VEDERLA CACARE, LA SUA CACCA NON MI FACEVA SCHIFO... LA AMAVO... ERA UNA TALE INTIMITA'!
FRK-K-K
AVEVAMO SOLO UNDICI ANNI ED ERAVAMO AMANTI... SI'... LEI ERA SEMPLICEMENTE "MIA MOGLIE"! ...LA MIA VITA... IL MIO TUTTO...
ANCHE LA MIA PRIMA DELUSIONE: LA SORPRESI UNA VOLTA A SCOPARE COL MIO VICINO NOSTRO "LUOGO SACRO"!
OH, TENNY! STIAMO SOLO GIOCANDO! NON CREDERE CHE TI TRADISCA!
QUELLO FU TROPPO "FORTE" PER UN BAMBINO UNDICENNE. MIA CUGINA RISVEGLIO' IN ME "L'UOMO" E FIORE HA RISVEGLIATO IN ME IL "BAMBINO LATENTE"! DEVO ESSERNE CONSAPEVOLE, SE VOGLIO CONTROLLARE LE MIE AZIONI.
47


POCO DOPO...
NON POSSO RESISTERE UN ALTRO ATTIMO LONTANO DA LUI.
SARO' QUELLA CAGNA CHE PAPA' MI LASCIO'.
EH?... MA... COSA STA FACENDO?
TENNY! AMORE! COSA FAI? STAI FACENDO LE VALIGIE? TENNY... NON ANDARTENE! TI SUPPLICO! AMORE, NON LASCIARMI, NON PUOI FARMI QUESTO. NON CAPISCI CHE TI AMO?
FIORE, NON POSSO RESTARE IN QUESTO POSTO. TI HO RUBATO L'INFANZIA E QUESTO MI FA VERGOGNARE E MI ABBATTE. QUI FINIREI PER AUTODISTRUGGERMI.
CHE FESSERIA! TU NON HAI RUBATO NIENTE! SE TE NE VAI, DISTRUGGERAI IL MIO CUORE!
48


NE SONO DESOLATO, FIORE, CREDIMI.
SALUTAMI TU MARIELOS. DILLE CHE MI PERDONI PER QUESTO.
PORTAMI CON TE! VOGLIO AVERTI AL MIO FIANCO! VOGLIO IL TUO CALORE. SONO MOLTO SOLA... ≥SNIF!= NON LASCIARMI!
PER FAVORE! NON LASCIARMI DI NUOVO!! NON FARLO DI NUOVO!!
OH, PAPI! PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?... E NON VIENI MAI A TROVARMI!... SNIF!... TI AMAVO TANTO! TANTO! NON SONO PIU' IL TUO "CANARINO", NON MI PORTI PIU' ALLE SAGRE... SNIF!... E NON MI COMPRI PIU' GRANATINE CON SCIROPPO... E NEMMENO... SNIF!...
FINE?
Fellini
49


E COSI' IL CALENDARIO ANDO' PERDENDO MESE DOPO MESE I SUOI FOGLI, COME FOGLIE PORTATE VIA DALLE BREZZE AUTUNNALI.
MMM... GUARDA UN PO' QUESTA... UNA DELHAYE V-12... NON HA CAMBIATO NIENTE! CHE FEDELTA'!
'GIORNO! LEI E' XIOMARA? HO APPUNTAMENTO COL DOTTORE A QUEST'ORA.
AH, SI'! LEI E' LA SIGNORINA ALPIZAR, VERO?
ENTRI PURE! AVANTI, SIGNORINA ALPIZAR!
NON SO SE POTRO' RESISTERE.
NON MI HA RICONOSCIUTO, NON VOGLIO SVENIRE.
SI STENDA SUL DIVANO E SI RILASSI, PER FAVORE, SIGNORINA.
50
MI DICA... QUAL'E' IL SUO PROBLEMA?
SONO ANNI CHE AMO UN UOMO E NON RIESCO A TOGLIERMELO DALLA TESTA.
MI SONO IMPOSTA DI DIMENTICARLO, MA NON CI RIESCO.
PERSISTENZA DI UN'IDEA NELLA MENTE, ANCHE CONTRO LA SUA STESSA VOLONTA'... POSSIBILE STATO PSICOPATOLOGICO OSSESSIVO CON FISSAZIONE.


MI PARLI DEL SUO AMATO.
MI RICORDAVA PAPA', CHE MI HA ABBANDONATA QUANDO ERO ANCORA BAMBINA.
ARRIVO' COME SE FOSSE LUI, CON OCCHIALI E VALIGIE. MAMMA GLI AFFITTO' UNA STANZA BENCHE' NON CI SERVISSERO SOLDI. QUELLO CHE MAMMA VOLEVA ERA UN UOMO PER CASA.
GLI INQUILINI ERANO SEMPRE GIOVANI E BELLI. NON DURAVANO MOLTO, QUELLA STANZA ERA LA SUA GABBIA D'AMORE, ERA COME UNA TRAPPOLA SESSUALE.
MA... SIGNORA! PER FAVORE! IO...
=GLUB= BELL'UCCELLO... MMM
CONTINUI A PARLARE DI SUA MADRE
LEI CI INSEGNO' A DOMINARE IL NOSTRO CORPO, CI DICEVA CHE E' STATO CREATO PER IL PIACERE E NON PER IL DOLORE.
CHE SAPORE AVRA' QUELLA COSA?
NON SO, MA DEV'ESSERE MOLTO BUONA... GUARDA!
51
MIA SORELLA ED IO LA SPIAVAMO DA UN BAGNO QUANDO SCOPAVA CON UN INQUILINO... LEI LO SAPEVA... QUESTO ERA IL GIOCO !
VOLEVA CHE LA CONOSCESSIMO A FONDO. FU ALLORA CHE COMINCIAMMO A MASTURBARCI RECIPROCAMENTE E CONOSCEMMO IL SOMMO PIACERE.
AAAAAHH

MAMMA CI IMPOSE IL CONTROLLO ASSOLUTO DELLA NOSTRA MUSCOLATURA VAGINALE. CI INSEGNO' A FARE IL "TERNERITO" DELLE NEGRE DI PUERTO LIMON.

CONTRAETE LA FIGA, MERDA! COSI'! NON LASCIATE USCIRE L'UCCELLO! QUESTA E' LA NOSTRA MANIERA DI POSSEDERE!

SI'... ERAVAMO ADDESTRATE PER IL PIACERE ... DOMINIO TOTALE DEI NOSTRI NERVI!

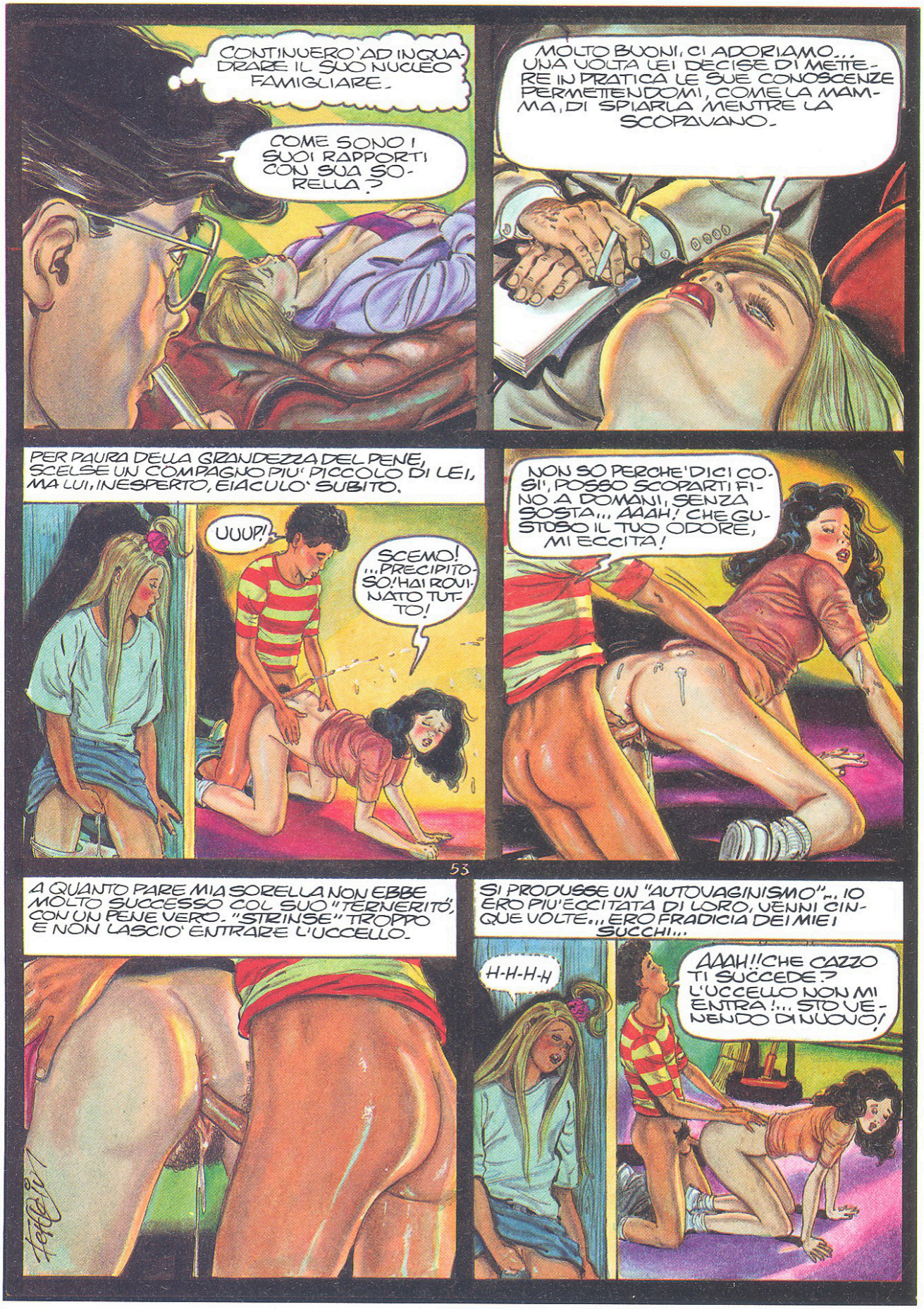
ERA COSI' DELIZIOSO PENSARE CHE "POSSEDEVAMO" CON LA NOSTRA VAGINA, CHE DURANTE GLI ESERCIZI, QUASI SEMPRE, VENIVAMO...

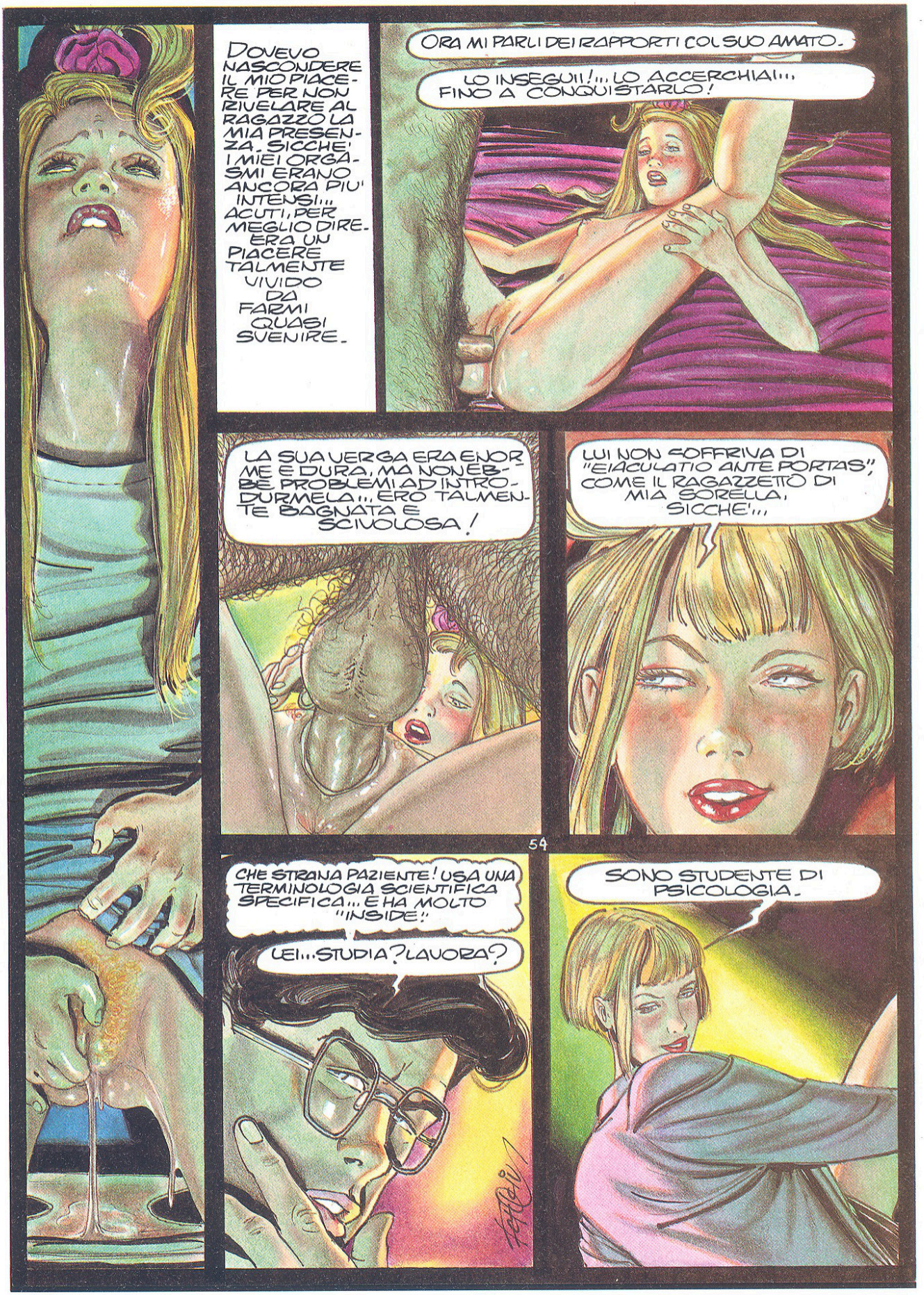
H-HII!

MAMMA CI INSEGNO' A NON VERGOGNARCI DEI NOSTRI SUCCHI E ODORI. "SONO MERAVIGLIOSI" CI DICEVA, "... E FANNO ECCITARE GLI UOMINI..."

"FRA LE GAMBE, NOI DONNE ABBIAMO UN TESORO. NOI DOMINIAMO LE **PORTE DELLA VITA E IL PIACERE.** SIAMO LE VERE PADRONE DELL'AMORE E DEL SESSO."

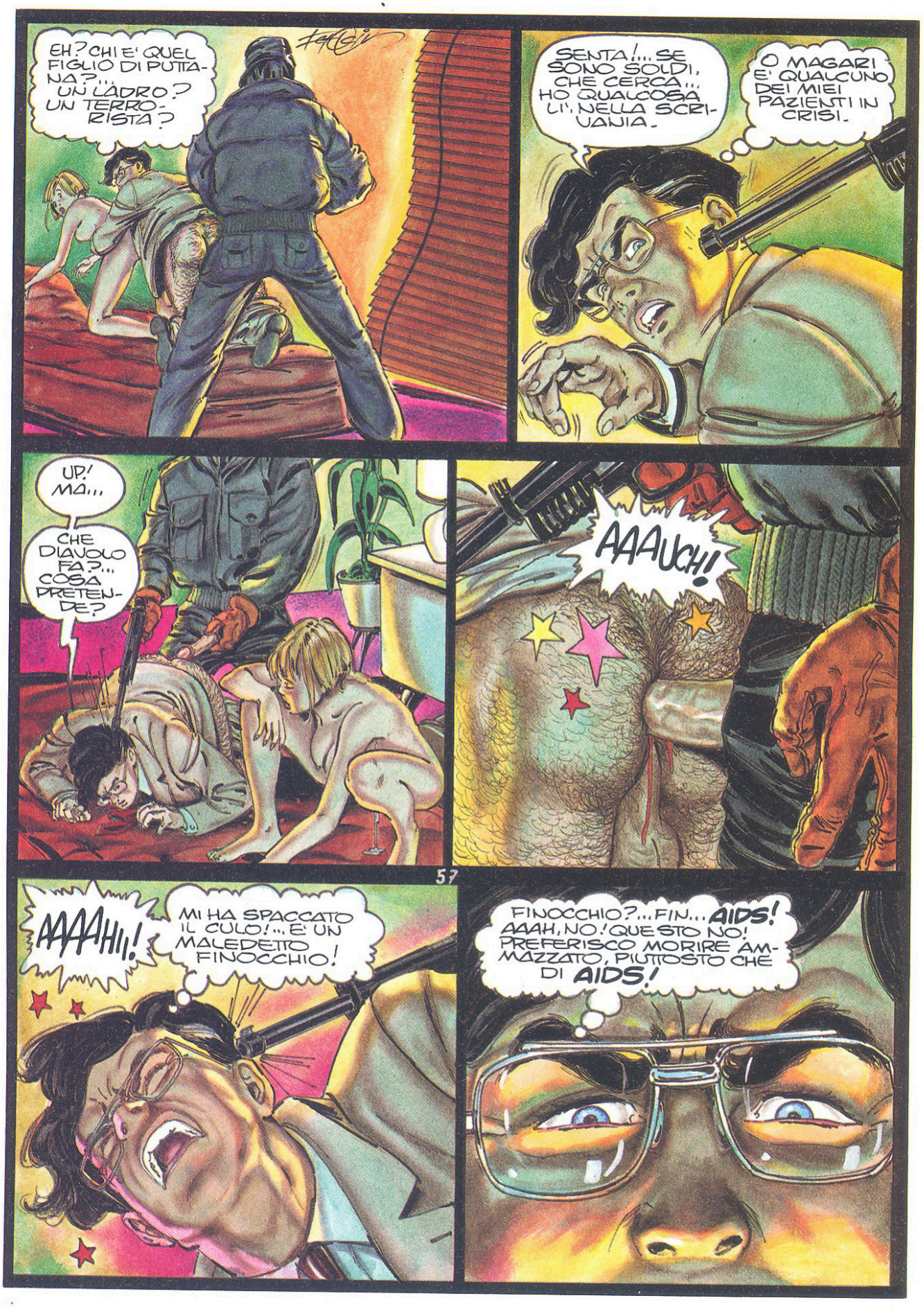
SOSPENSIONE EMOZIONALE DELLA PERSONALITA' ALLA PRIMA FASE EVOLUTIVA, INFLUENZATA IN MANIERA DETERMINANTE DALLA MADRE. HO CONOSCIUTO DI PERSONA UN CASO DEL GENERE.


CONTINUERO' AD INQUADRARE IL SUO NUCLEO FAMIGLIARE.
COME SONO I SUOI RAPPORTI CON SUA SORELLA?
MOLTO BUONI, CI ADORIAMO... UNA VOLTA LEI DECISE DI METTERE IN PRATICA LE SUE CONOSCENZE PERMETTENDOMI, COME LA MAMMA, DI SPIARLA MENTRE LA SCOPAVANO.
PER PAURA DELLA GRANDEZZA DEL PENE, SCELSE UN COMPAGNO PIU' PICCOLO DI LEI, MA LUI, INESPERTO, EIACULO' SUBITO.
UUUP!
SCEMO! ...PRECIPITOSO! HAI ROVINATO TUTTO!
NON SO PERCHE' DICI COSI', POSSO SCOPARTI FINO A DOMANI, SENZA SOSTA... AAAH! CHE GUSTOSO IL TUO ODORE, MI ECCITA!
53
A QUANTO PARE MIA SORELLA NON EBBE MOLTO SUCCESSO COL SUO "TERNERITO", CON UN PENE VERO. "STRINSE" TROPPO E NON LASCIO' ENTRARE L'UCCELLO.
SI PRODUSSE UN "AUTOVAGINISMO"... IO ERO PIU' ECCITATA DI LORO, VENNI CINQUE VOLTE... ERO FRADICIA DEI MIEI SUCCHI...
H-H-H-H
AAAH!! CHE CAZZO TI SUCCEDE? L'UCCELLO NON MI ENTRA!... STO VENENDO DI NUOVO!

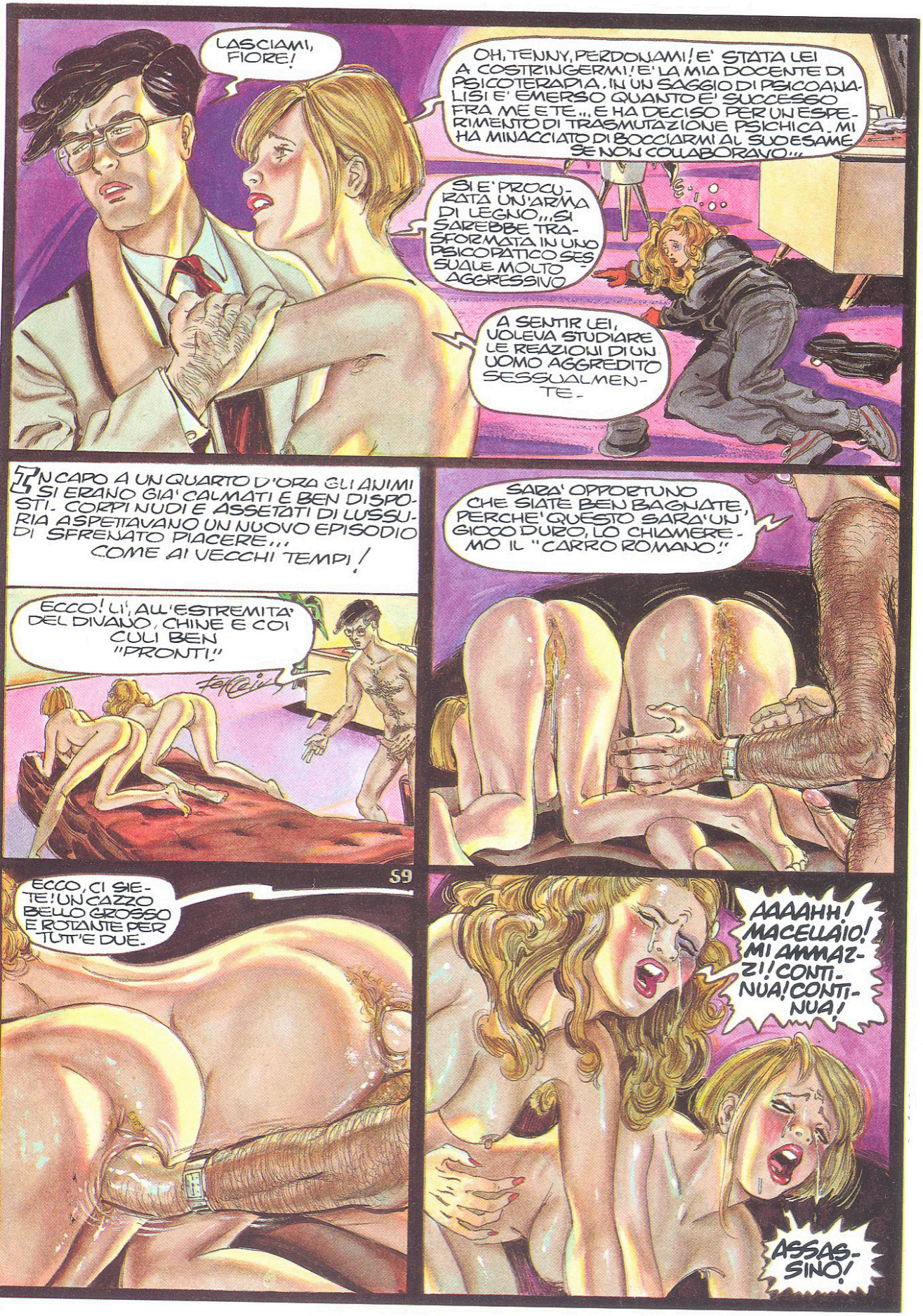

DOVEVO NASCONDERE IL MIO PIACERE PER NON RIVELARE AL RAGAZZO LA MIA PRESENZA. SICCHE' I MIEI ORGASMI ERANO ANCORA PIU' INTENSI... ACUTI, PER MEGLIO DIRE. ERA UN PIACERE TALMENTE VIVIDO DA FARMI QUASI SVENIRE.
ORA MI PARLI DEI RAPPORTI COL SUO AMATO.
LO INSEGUII!... LO ACCERCHIAI... FINO A CONQUISTARLO!
LA SUA VERGA ERA ENORME E DURA, MA NON EBBE PROBLEMI AD INTRODURMELA... ERO TALMENTE BAGNATA E SCIVOLOSA!
LUI NON SOFFRIVA DI "EIACULATIO ANTE PORTAS", COME IL RAGAZZETTO DI MIA SORELLA, SICCHE'...
54
CHE STRANA PAZIENTE! USA UNA TERMINOLOGIA SCIENTIFICA SPECIFICA... E HA MOLTO "INSIDE"!
LEI... STUDIA? LAVORA?
SONO STUDENTE DI PSICOLOGIA.

TENNY! SONO FIORE! FIORE ALPIZAR! NON TI RICORDI DI ME? SONO LA TUA "CATTIVA BAMBINA DI CURRIDABAT." STUDIO PSICOLOGIA PER CAPIRE LE EMOZIONI CHE MI TORMENTANO E CHE NON SONO RIUSCITA A SUPERARE.
FIORE?.. AAH, SI'!... DIO, QUANTO SEI BELLA! E COME SEI CRESCIUTA!
TUTTO MI HA FATTO CRESCERE! COME VEDI, NON SONO RIUSCITA A DIMENTICARTI. ANNI ADDIETRO ABBIAMO LASCIATO QUALCOSA IN SOSPESO, MAMMA CI HA INTERROTTI ED E' ORA DI CONCLUDERLO. DOPO TUTTO, ORA LA SOCIETA' NON TI VIETA PIU' DI FAR L'AMORE CON ME... NON SONO PIU' IL TUO FIORE TABU'...
COMPORTAMENTO PSICOPATOLOGICO!... NON CAPISCO! SEMBRO L'OGGETTO DELLA SUA FISSAZIONE E FIORE SEMBRA SOFFRIRE DI UNO STATO OSSESSIVO ACUTO. EPPURE QUALCOSA NON QUADRA.
CONTINUO AD ESSERE UNA BAMBINA MOLTO CATTIVA, SPORCA, IMMONDA! INFILAMI IL TUO CAZZO! TI FARO' UN "TERNERITO"! QUESTA VOLTA NON POTRAI PIU' TIRARLO FUORI!... PUR SENZA INONDARE LA MIA FIGA CON IL TUO SPERMA!
(TERNERITO?) PRONTO, XIOMARA? ... SE NE VADA PURE!

UN ATTIMO DOPO, NEL GIARDINO SUL RETRO...
AAAH... CHE BELLO!... INFILALO UN PO'... NON MOLTO DENTRO... COSI', FINO LI'...!
FINO LI'? SI'? UUUUH... COME SEI BELLA, FIORE!
SI'... ORA STRINGO! EEEEEH!
OOOH! ECCO! BEN STRETTO!
UUUUUH! COME SI SENTE BENE!
ORA STRINGI DI PIU'! COSI'! STRINGI FINO A SCHIACCIARMI IL GLANDE! STRIZZALO DI PIU'!
UUUH! ORA NON SPINGO PIU'... LASCERO' CHE ME LO STROFINI CON FORZA ... VOGLIO VENIRE!
?


EH? CHI E' QUEL FIGLIO DI PUTTANA?... UN LADRO? UN TERRORISTA?
SENTA!... SE SONO SOLDI, CHE CERCA... HO QUALCOSA LI', NELLA SCRIVANIA.
O MAGARI E' QUALCUNO DEI MIEI PAZIENTI IN CRISI.
UP! MA...
CHE DIAVOLO FA?... COSA PRETENDE?
AAAUCH!
AAAAHH!
MI HA SPACCATO IL CULO!... E' UN MALEDETTO FINOCCHIO!
FINOCCHIO?... FIN... AIDS! AAAH, NO! QUESTO NO! PREFERISCO MORIRE AMMAZZATO, PIUTTOSTO CHE DI AIDS!

ZOK
¡CRAK!
EH?... MA CHE DIAVOLO HO?..
FIORE! LEVAMI QUELLA COSA DIETRO! PRESTO!
OH, TENNY! NON SAI QUANTO MI SPIACE TUTTO QUESTO!
CHIARO DI LUNA! ...MA...MA VUOI DIRE COSA SIGNIFICA TUTTA QUESTA FARSA?
HA VOLUTO UMILIARMI DAVANTI A FIORE NEL PEGGIORE DEI MODI...E' COMPLETAMENTE PAZZA.


LASCIAMI, FIORE!
OH, TENNY, PERDONAMI! E' STATA LEI A COSTRINGERMI! E' LA MIA DOCENTE DI PSICOTERAPIA. IN UN SAGGIO DI PSICOANALISI E' EMERSO QUANTO E' SUCCESSO FRA ME E TE... E HA DECISO PER UN ESPERIMENTO DI TRASMUTAZIONE PSICHICA. MI HA MINACCIATO DI BOCCIARMI AL SUO ESAME SE NON COLLABORAVO...
SI E' PROCURATA UN'ARMA DI LEGNO... SI SAREBBE TRASFORMATA IN UNO PSICOPATICO SESSUALE MOLTO AGGRESSIVO
A SENTIR LEI, VOLEVA STUDIARE LE REAZIONI DI UN UOMO AGGREDITO SESSUALMENTE-
IN CAPO A UN QUARTO D'ORA GLI ANIMI SI ERANO GIA' CALMATI E BEN DISPOSTI. CORPI NUDI E ASSETATI DI LUSSURIA ASPETTAVANO UN NUOVO EPISODIO DI SFRENATO PIACERE... COME AI VECCHI TEMPI!
ECCO! LI', ALL'ESTREMITA' DEL DIVANO, CHINE E COI CULI BEN "PRONTI!"
SARA' OPPORTUNO CHE SIATE BEN BAGNATE, PERCHE' QUESTO SARA' UN GIOCO DURO. LO CHIAMEREMO IL "CARRO ROMANO!"
59
ECCO, CI SIETE! UN CAZZO BELLO GROSSO E ROTANTE PER TUTT'E DUE.
AAAAHH! MACELLAIO! MI AMMAZZI! CONTINUA! CONTINUA!
ASSASSINO!

ARRI! ARRI!... CAVALLE!! IO SONO IL CENTURIONE!
PAGHERETE CARO IL VOSTRO SCHERZO!
AAAAH! UH!... UH!
OOOHH... OOHH...!
OGGI MUGOLERETE DI PIACERE! E DOMANI DI DOLORE! NON RIUSCIRETE A SEDERVI PER UN MESE! SOFFRIRETE LE PENE DEL "FIST FUCKING"!
VENGO!! AAAAAH!
OOOOOH!
UUUP! ECCO IL MIO SPERMA! AAAAHH!
OOOH... SI'!! IL TUO ...AAAGH!
POI...
UUUUF, MASSACRATE DI PIACERE...
MI PALPITANO ANCORA LE VISCERE. MI E' QUASI SCHIZZATO VIA L'UTERO.

POCO DOPO, TENNY E LE DUE DONNE, ANCORA CONVALESCENTI DA TANTO PIACERE, SI ACCINGONO A LASCIARE IL CONSULTORIO.

SONO RIMASTA TRAUMATIZZATA!

DING DONG!

LA PORTA! DEV'ESSERE QUALCHE PAZIENTE!

OH, TENNY, AMORE! ERO COSÌ PREOCCUPATA! TI HO ASPETTATO DUE ORE DAVANTI ALLA SCUOLA! AH! CAPISCO, AVEVI DELLE PAZIENTI.

LEI E' DANAE.

UN ANNO FA HA PERSO IL PADRE, SAPETE? IO LE DO' TUTTO L'AMORE CHE POSSO.

PIACERE, SIGNORE.

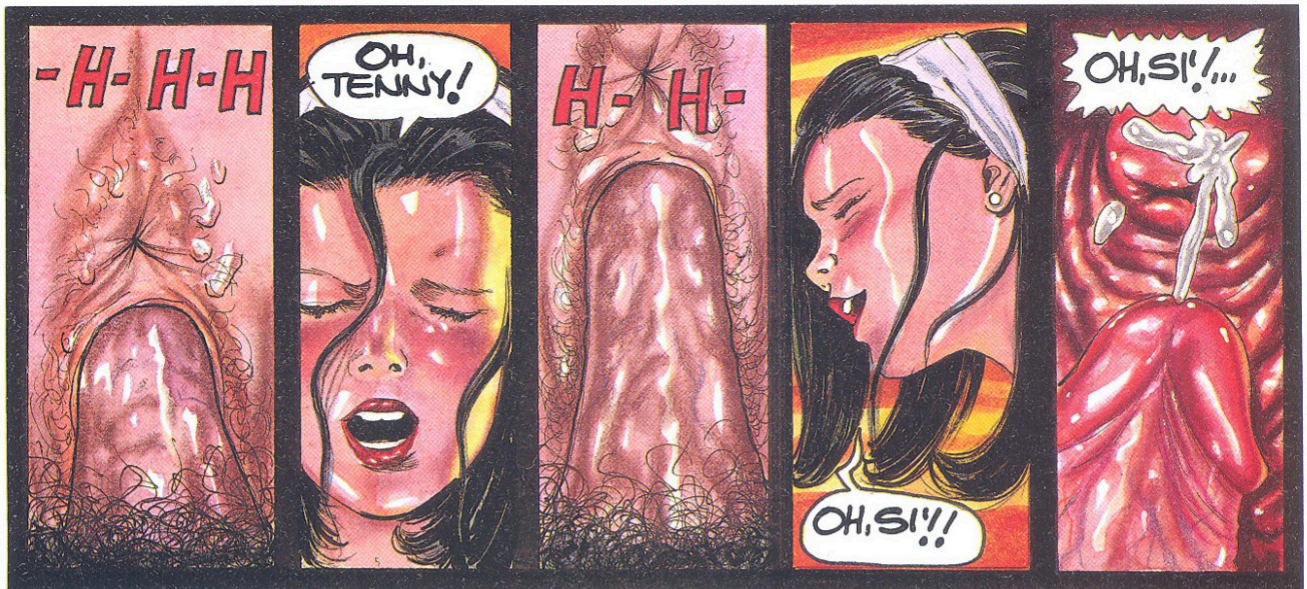
SAI, DOGEON? UN PERVERTITO E' LA PEGGIOR COSA CHE POSSA CAPITARE AD UNA DONNA... L'HA "INVECCHIA" QUAND'E' GIOVANE... MI HAI SEMPRE INTERESSATO COME PAZIENTE, MAI COME UOMO.

MEGLIO CHE TI STAI ZITTA! QUEL CHE HAI FATTO PROVA LA MIA TEORIA! HAI SEMPRE SOFFERTO L'INVIDIA DEL PENE...

NON HAI MAI VOLUTO AMARE NE' ESSERE DONNA, HAI SEMPRE PREFERITO COMPETERE... SEI UN "MACHO" FRUSTRATO.

?

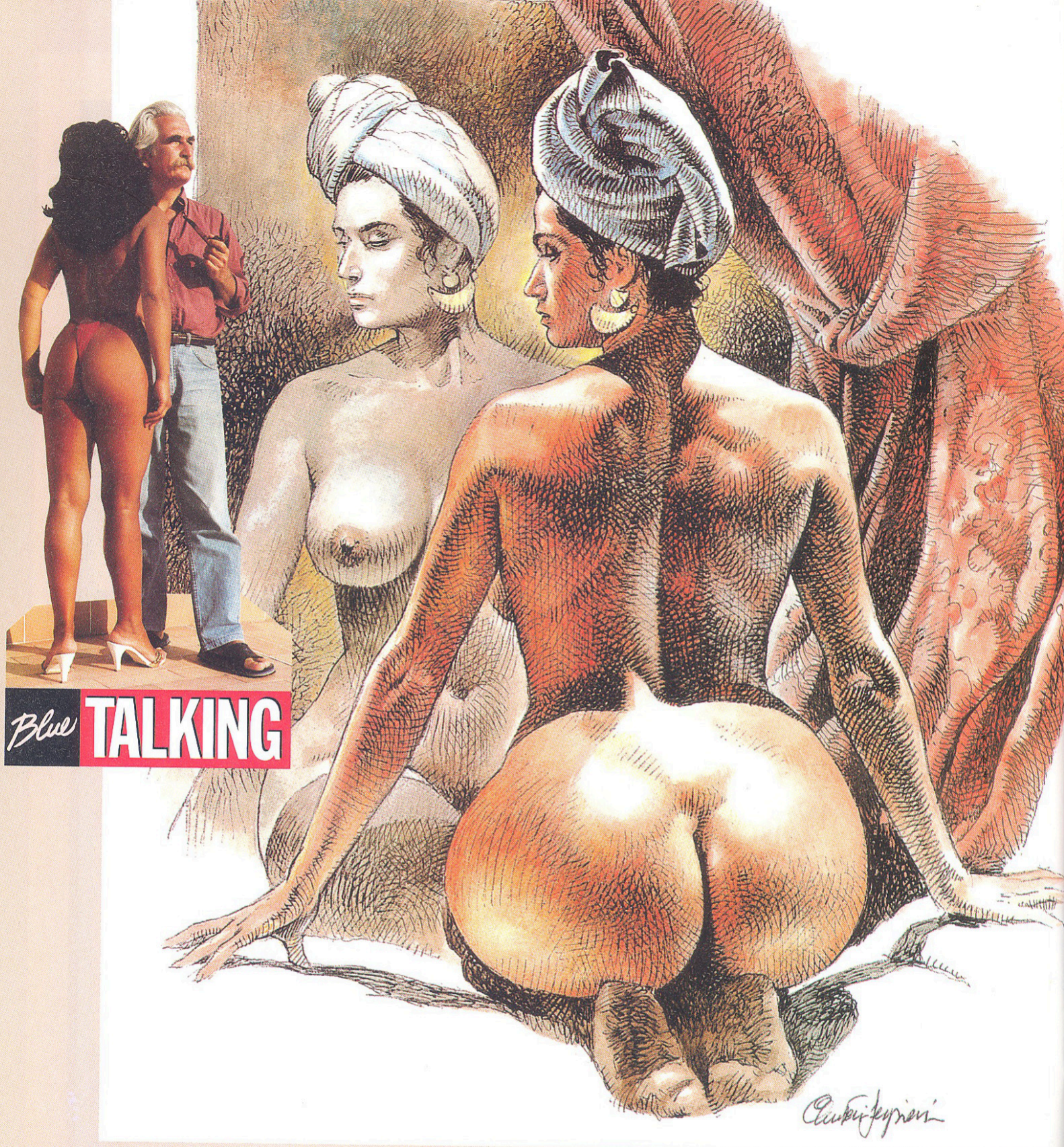
FARABUTTO! CONTINUA NEL TUO DILETTO INFERNO DEL QUALE SEI PRIGIONIERO!



SPUNTA IL ROSA DELL'AURORA, SI ACCENDONO LE GOCCE DI RUGIADA, E NASCE CON ESSE LA MAGIA TABU' DEI BOCCIOLI. UN FOLTO BOSCO POI ATTENDE, OMBROSO SOPRA UN SIPARIO ROSATO, L'ARRIVO PRECOCE DEL TRAMONTO, E COSI' FINO AL NUOVO GIORNO...
E COSI', FINO ALL'ULTIMO GIORNO...

62

FINE



Blue TALKING

Paolo Eleuteri Serpieri", *l'altoparlante pronunciò alto questo nome. O meglio "**Serpierì**", perché eravamo in Francia un paio d'anni fa, e lettori o collezionisti si assiepavano a migliaia a una grande manifestazione sul fumetto e sui suoi autori più celebrati. L'altoparlante stava annunciando che il mitico "**Serpierì**" si trovava nello stand tal dei tali, dove avrebbe firmato copie del suo ultimo album dedicato a **Druuna** ("**Driuu-nà**", più precisamente), e gli sarebbe stata accanto, in carne e ossa, la sua bellissima eroina. Una fiumana ansimante si precipitò verso lo stand tal dei tali: a chiedere la dedica, ma soprattutto a vedere finalmente la bronzea e tornita fanciulla dai capelli lunghi che scompigliano il vento e le continue violenze maschili. Lì, allo stand tal di tali, qualcuno disse che "**Serpierì**" e "**Driuu-nà**" erano appena usciti, e difatti l'altoparlante annunciò che era nello stand talaltro che i due avrebbero firmato le copie dell'album. Conversione frenetica della fiumana verso il nuovo stand. Dov'era in attesa, solo, **Paolo Eleuteri Serpieri**, con quel suo bel viso baffuto da capitano dei moschettieri. "**Druuna**? E' appena uscita dopo aver firmato alcune copie" mentì ai suoi lettori, che dal desiderio di vedere **Druuna** avevano la bava alla bocca.*

Naturalmente non era vero niente. Nessuna ragazza bronzea e tornita, armata solo di un tanga, era uscita dallo stand.

*Naturalmente **Druuna** non esiste, e dunque noi possiamo continuare a cercarla, a sognarla. Chi non vorrebbe imbattersi in una tale inebriante*

Giampiero Mughini stuzzica
Paolo Eleuteri Serpieri

ALLA RICERCA DI DRUUNA

"E' divenuta un'ossessione,
un oggetto di culto.
Quel suo corpo entusiasmante,
quel suo modo di essere,
mi sono entrati nel sangue"

fanciulla, quale il raffinato Serpieri che l'ha raccontata in cinque memorabili album? Chi non ha una ***Druuna*** *che fiammeggia spavalda in fondo al pozzo dei nostri desideri? E se in Italia sono un'élite i lettori che giudicano inarrivabile l'erotismo di* ***Serpieri*** *e attendono con trepidazione ogni suo nuovo album, in* ***Francia*** *i* ***Druuna*** *vendono ognuno tra le* ***80*** *e* ***50mila copie****.*

Serpieri, a quando il prossimo e quinto album dedicato alle avventure e alle sventure della nostra magnifica Druuna?

Ci sto lavorando da cinque-sei mesi. Ancora due-tre mesi di lavoro e sarà pronto. Come sempre uscirà dapprima in edizione francese e poi in edizione italiana.

Quali scintille erotiche e sollecitazioni visive concorsero a formare la silhouette e l'iconografia di Druuna?

Di una ragazza con quelle caratteristiche di carnagione e di curve c'era già una premonizione in una mia serie precedente, la cui protagonista era un'"indiana bianca". E con quei suoi zigomi rialzati, ***Druuna*** *resta un po' india. Così come aveva una carnagione abbronzata una ragazza brasiliana che vidi immergersi nell'acqua, una domenica, a Ostia.*

Era bella da far male agli occhi, bella al modo di ***Druuna****, e come* ***Druuna*** *indossava solo un tanga. E poi ci fu la scoperta di un'attrice francese,* ***Valérie Kapriskij****, di cui vidi un film e mi scioccò,* ***La femme publique****.*

Era un tipo di ragazza così diversa dalle eroine dei disegnatori erotici allora in voga, ***Guido Crepax*** *come* ***Milo Manara****, da quelle fanciulle così sottili, dalle gambe chilometriche. La ragazza dei miei sogni era più bassa, più tornita e, soprattut-*

to, doveva avere quel fondoschiena lì, quello che ha Druuna: quei due glutei tesi, da ginnasta. Quando cominciai a disegnarla, non ero affatto sicuro di farne la protagonista della mia storia, ed era Morbus Gravis. Ma già alle prime tavole me ne ero innamorato, e di quell'amore non mi sono più liberato.

Credo anzi sia divenuto "un'ossessione", come recita il titolo di un album fotografico dedicato a Druuna e dov'è insistente, spasmodica la ricerca e la cura di quel corpo bellissimo cui si avvinghiano uomini prepotenti...

Sì, è divenuta un'ossessione, un oggetto di culto. Quel suo corpo entusiasmante, quel suo modo di essere, mi sono entrati nel sangue. Il personaggio ha catturato l'autore, e del resto non poteva essere diversamente.

Lei l'ha mai incontrata una Druuna reale?

Alcuni anni fa una ragazza mi disse che voleva essere la mia Druuna, andare in giro con me e comportarsi come lei. Io esitai un attimo, poi capii che non era la stessa cosa, che quella ragazza in carne e ossa mi interessava meno della Druuna fantasmatica. Qualcosa di Druuna c'era nelle varie donne della mia vita. Qualcosa c'è in Paola, che è oggi la mia donna.

E spesso fotografo Paola, che ha un corpo bellissimo, a trarne ispirazione per Druuna.

E una volta che una donna alla maniera di Druuna l'abbia sbirciata per strada, magari solo un attimo?

Una volta stavo passeggiando per Roma, lungo il Corso, ed era estate. Avevo appena finito di guardare una vetrina quando mi passò innanzi, e non riuscivo a vederne il volto, una ragazza che aveva il corpo fasciato in un vestito leggero che ne esaltava le curve. Doveva essere non giovanissima, una donna sui trent'anni. Camminava ad andatura sostenuta, due glutei tondi tondi incredibili, e io le tenevo dietro, felice che al mondo esistesse una tale creatura. Continuamente cercavano di interrompere la marcia giovinastri che le si protendevano contro. La cosa mi infastidì e lasciai perdere. Del resto non sono il tipo di uomo che ferma una ragazza per strada.

Riuscì poi a vederla in volto?

No, non ci riuscii. Però l'angolazione erotica per eccellenza da cui guardare una donna, è per me guardarla da dietro.

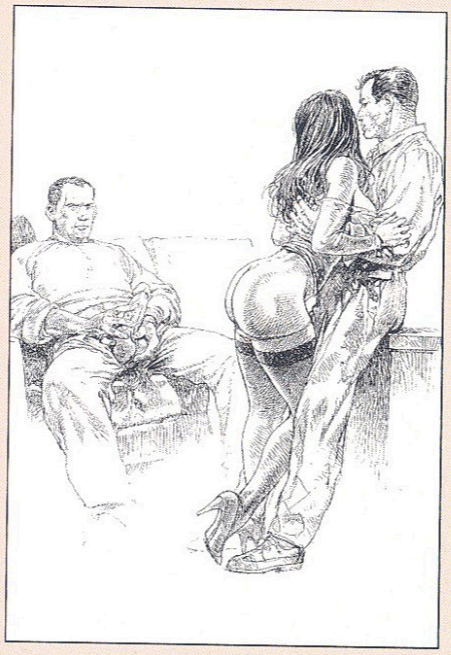
Sempre, quando vedo una donna che mi piace e che mi sta venendo incontro, poi mi volto per vederla da dietro...

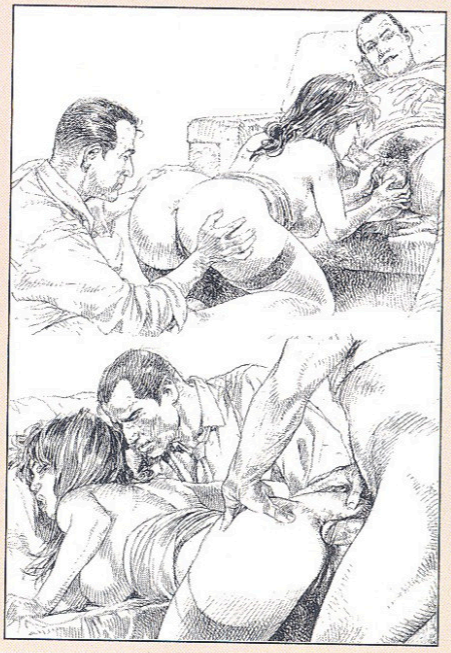
Lo fa anche quando ha una donna al fianco?

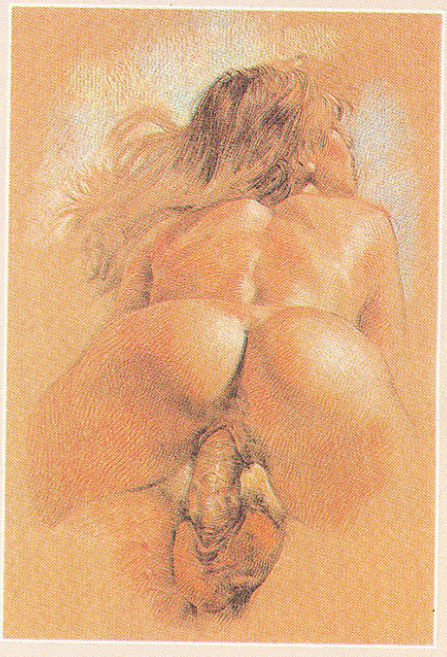
Questo pone dei problemi. Paola, ad esempio, è molto gelosa...

Forse non capisce che quel suo guardare è innanzitutto filosofico e umanistico. In realtà saper guardare una donna non è da tutti...

Mi fa piacere che lei dica così. Molti credono che in fatto di erotismo guardare sia una specie di atti-

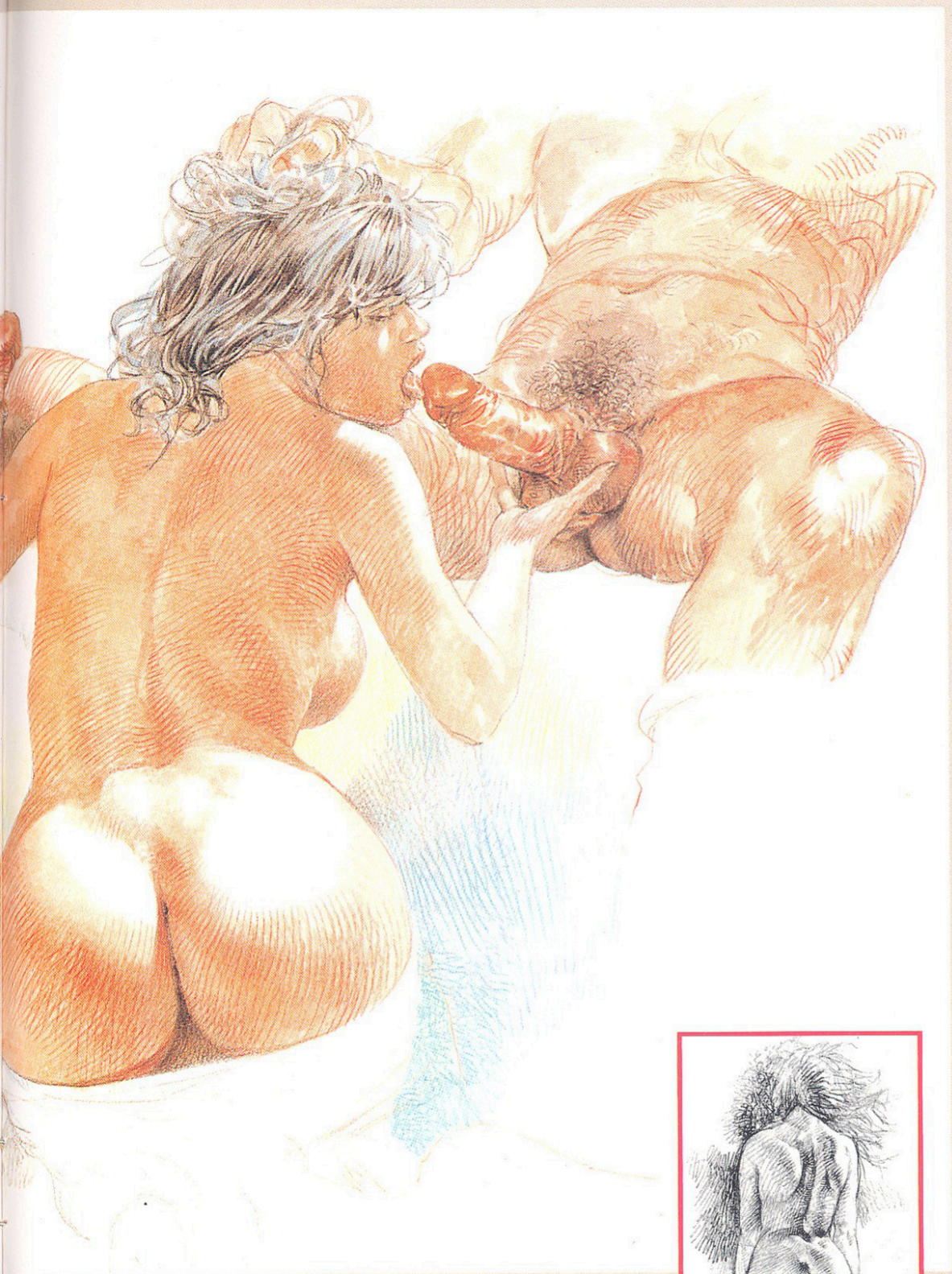






SERPIERI
DRUUNA
X

Il volume "DRUUNA X", edito in Francia dalla casa editrice Bagheera, può essere richiesto inviando Lire 49.000 (45.000 + 4.000 di spese di spedizione) con vaglia postale a: Alessandro Distribuzioni, Via del Borgo di San Pietro 140a, 40126, Bologna.



vità inferiore rispetto al fare.

La bellezza della donna è per l'uomo un'insidia micidiale?

Lo è, e comunque quello tra uomo e donna è sempre un gioco di scambio. Per quel che mi riguarda, lo confesso, sono molto dipendente dalla bellezza femminile.

La bellezza di una donna è talvolta un'insidia per lei stessa, come accade spesso a Druuna?

Credo di sì, e contemporaneamente è una sua arma efficacissima. Mi fanno un po' ridere quelle attrici che si lamentano d'esser belle, e che non fanno altro che ripetere che sanno anche recitare...

Cose di cui noi altamente ce ne strainfischiamo.

A noi basta e avanza che siano belle.

Piuttosto, giova all'erotismo della donna che sia malandrina o gaglioffa?

E' indispensabile. Io la donna la voglio puttana, ma puttana davvero, non che finga. Se finge, mi indispettisco.

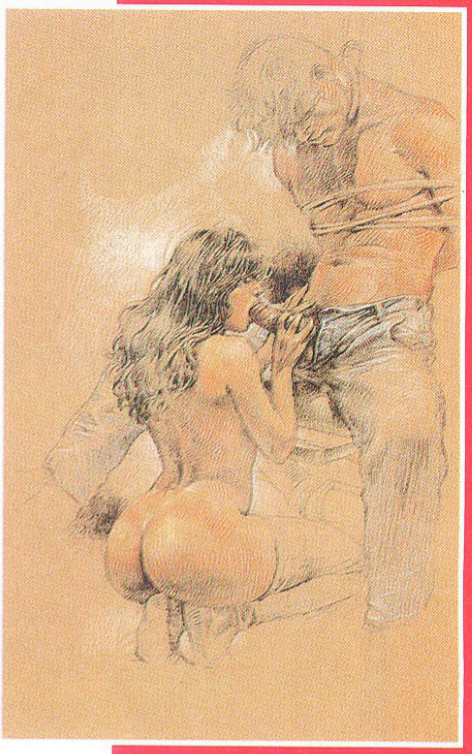
E' più erotica la parola o il silenzio di una donna?

Ci sono momenti in cui le parole sono necessarie...

Fuori di ogni dubbio, ma pensiamo a una situazione tipo. Lei che entra in un salotto e ci sono persone che non conosce e, su una poltrona, una donna la cui bellezza subito la stuzzica. E' meglio che quella donna parli o che sappia ascoltare e giudicare in silenzio?

Una donna che sappia ascoltare e giudicare in silenzio risulta straordinariamente erotica. Molto più di una che ripeta il solito bla-bla.

I suoi album dedicati a Druuna si fermano sempre a un certo punto. Mai l'organo



maschile, mai la rappresentazione intera dell'atto sessuale. Eppure lei ha raccolto in un bellissimo album gli schizzi più forti che le suggeriva il personaggio di Druuna, ed erano rappresentazioni cento per cento di atti sessuali, molto belle, molto stuzzicanti. Lei normalmente si autocensura?

*Esiste in effetti un problema di distribuzione dei miei libri. Se la commissione francese di censura li indicasse con la "**X**" che viene riservata alle pubblicazioni erotica-mente più esplicite, i miei libri non potrebbero essere distribuiti in molti punti vendita. Un album contraddistinto dalla "**X**" scenderebbe a non più di **15mila copie** vendute contro le **60-80mila** che vendono i miei album.*

Forse è un sacrificio che una volta varrebbe la pena fare, magari a costo di vendere di meno. Lasciare libero il suo pennello e le sue fantasie, un personaggio come Druuna se lo merita.

E' possibile che decida di farlo. E comunque a immagini più esplicite arriverò in ogni caso, a poco a poco.

Non col quinto album?

*No, probabilmente con il **sesto** o il **settimo**.*

In linea di principio non esiste uno spartiacque tra l'erotismo e la pornografia?

In linea di principio non esiste nessuno spartiacque. In fatto di rappresentazione degli atti sessuali lo spartiacque è tra ciò che è elegante e stuzzica, e ciò che è puramente meccanico e volgare.

Tra le attrici del porno, ce n'è qualcuna che la stuzzica?

*Mi piaceva la **Moana Pozzi** prima maniera. Adesso che s'è fatta rifare il naso, e con quelle guanciotte da bambolotta, molto meno.*

Le foto fanno spesso da ispirazione al suo lavoro?

Non molto. Lavoro da pittore, dunque faccio poco uso delle foto. Talvolta di foto che scatto io alla mia donna, e dove cerco l'effetto di una certa posizione, un gioco di luci. Mi interessano molto poco le foto di moda, troppo levigate, troppo piatte. Dovessi fare un appunto al bravissimo Manara, direi che il suo erotismo è un po' troppo levigato, che quelle sue fanciulle sanno un po' di bambole di gomma.

A proposito di Druuna in carne e ossa, ha mai visto un film con Emmanuelle Béart?

Ho visto il film in cui lei interpreta la parte di una modella che posa nuda per un vecchio pittore, interpretato da Michel Piccoli. Un tale corpo meritava forse dal regista una maggiore utilizzazione.

Se questo è il suo giudizio, un giudizio che io interamente condivido, vada a vedere "L'enfer", l'ultimo film della Béart. Il film vale poco ma lei è strepitosa, Druuna come più non si potrebbe, e a cominciare dal fondoschiena.

Lo andrò a vedere senz'altro.

Mi ha detto che una Druuna in carne e ossa non l'ha finora trovata. Continua a cercarla?

Un po' la cerco ancora in senso grafico, per la mia vita direi che l'ho trovata.

Giampiero Mughini

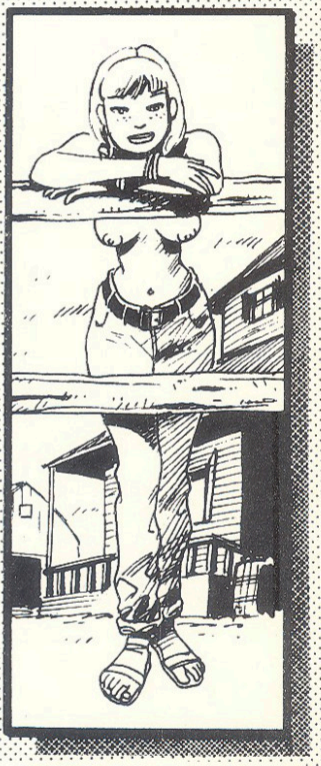
manuale delle piccole VIZIOSE

Un'opera indispensabile per la consultazione e l'apprendimento in appassionanti fascicoli da rilegare.

I

L'ANGOLO della piccola viziosa

Il vizio sui trasporti pubblici

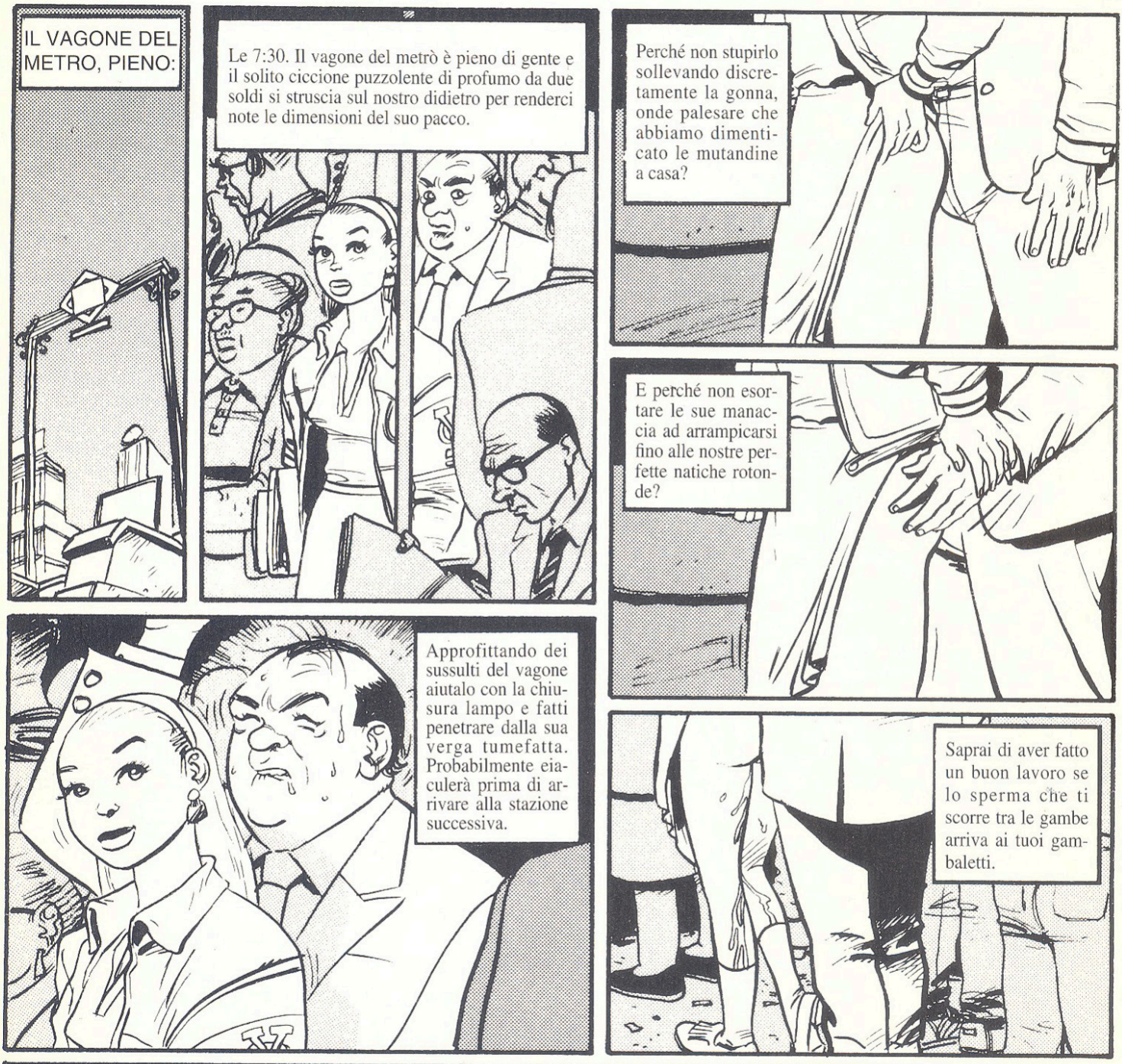


Sul Metró

VIZIOSE DA IMITARE

Oggi: perversioni sui mezzi pubblici

il metrò



G R A F F I T I ◊ V I C E

L'ANGOLO della piccola viziosa

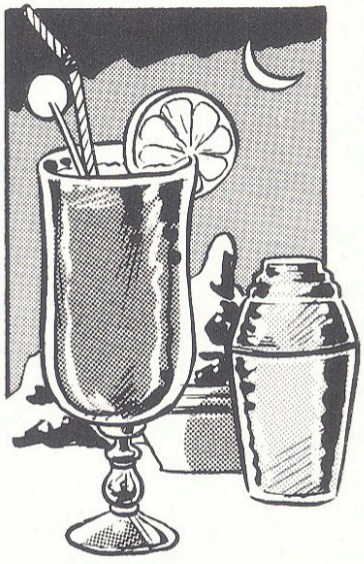
I piccoli trucchi di MARGA

Tutti conoscono lo spettacolare potere curativo dello sperma per l'acne giovanile.

Quello che forse non sapevate è che lo sperma, per il suo alto contenuto proteico, è uno degli alimenti più completi.

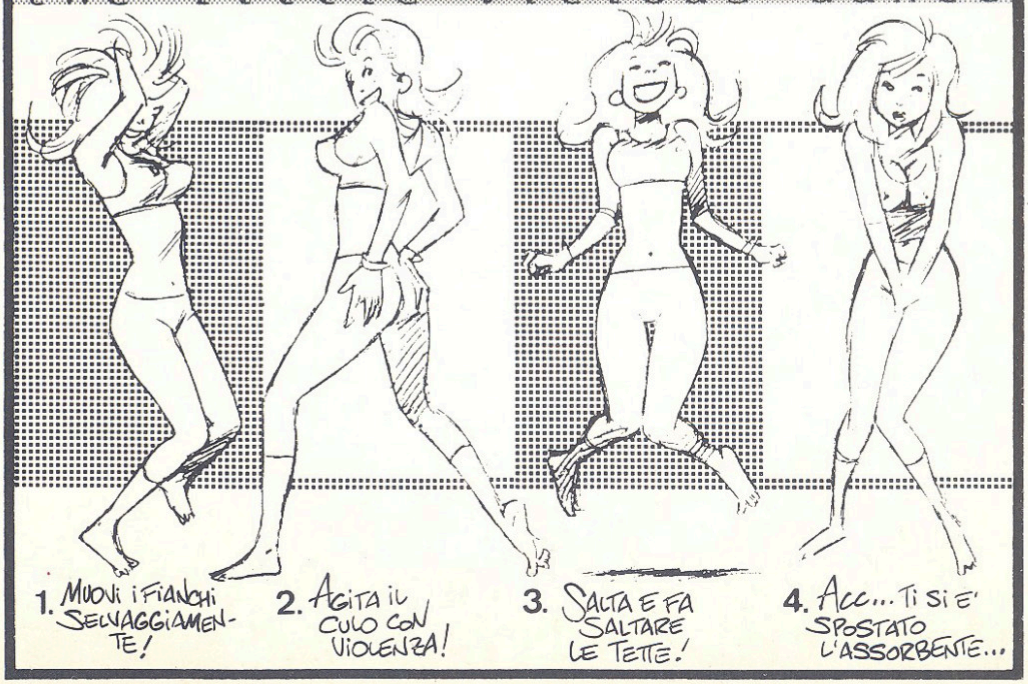
COCKTAIL vizioso

2 parti di gelato di vaniglia
1 parte di crema Bailey's
1/2 parte di sperma gelato
3 cucchiaini di cannella in polvere
4 gocce di iochimbina



BALLA VIZIOSA!

the little vicious dance



MODA viziosetta

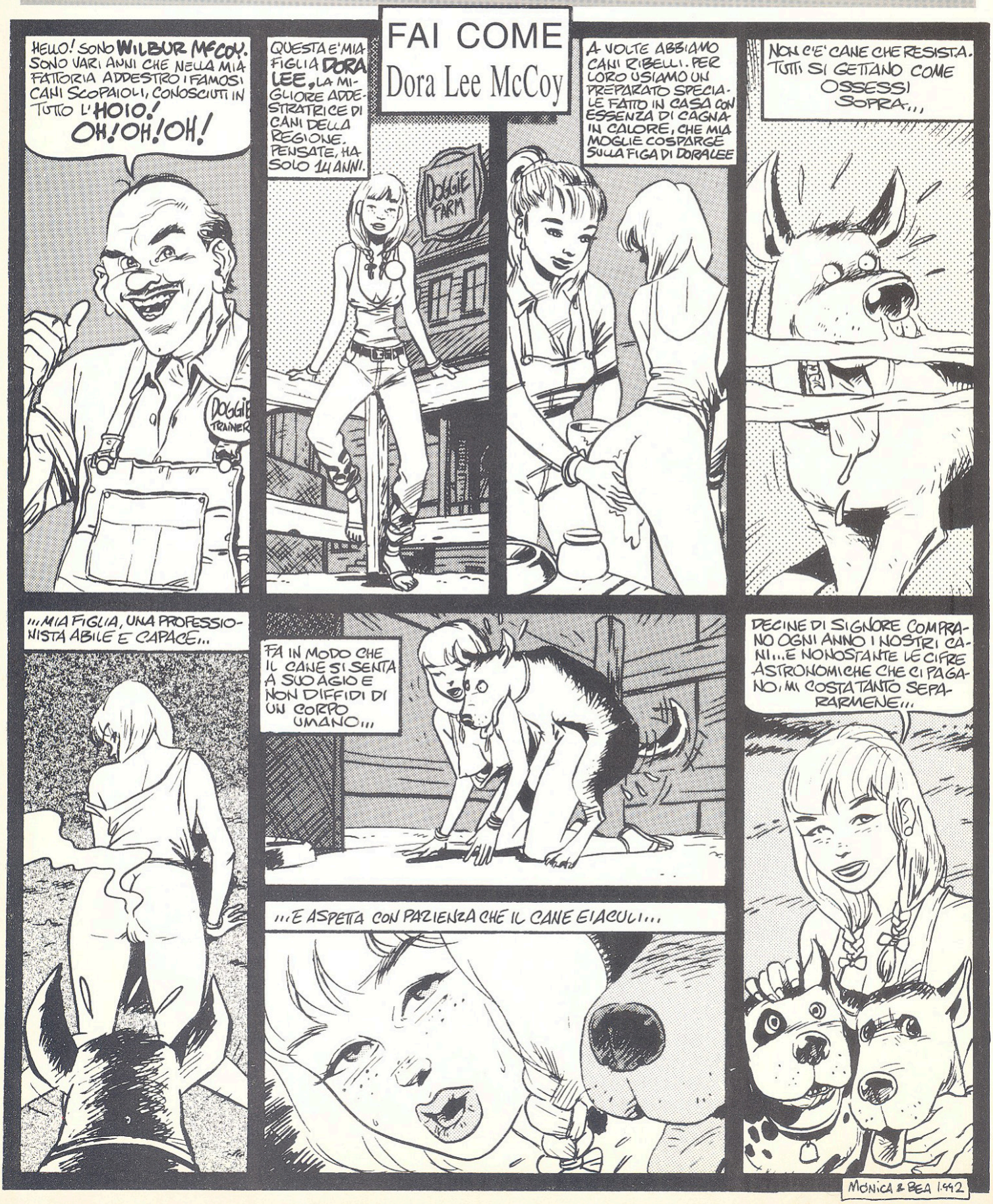
Chi ha detto che le scarpe bianche sono solo da sposa o da prostituta?

Fai tua la moda!

Con o senza tacchi in questo periodo fanno furore!

VIZIOSE DA IMITARE

A partire da questo numero vi offriremo vividi esempi di giovinette che per i propri meriti sono entrate a far parte di questa onorata galleria di piccole viziose



manuale delle piccole VIZIOSE 2

Un'opera indispensabile per la consultazione e l'apprendimento in appassionanti fascicoli da rilegare.

La moda con marga

IL VIZIO SUI TRASPORTI PUBBLICI

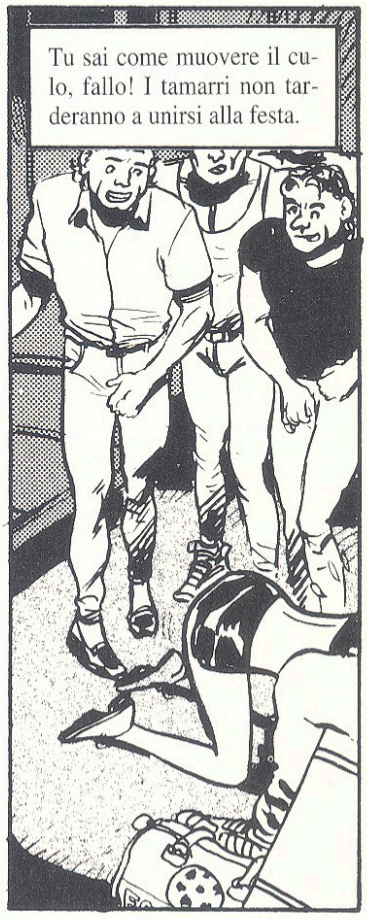
L'ANGOLO DELLA PICCOLA VIZIOSA

VIZIOSE DA IMITARE

MONICA & BEA 1992

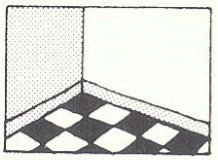
Oggi: perversioni sui mezzi pubblici

il metrò



* **Manuale delle piccole viziose**, cap. 13. *Tutto quello che si deve sapere per fare un buon pompino*

L'ANGOLO della piccola viziosa

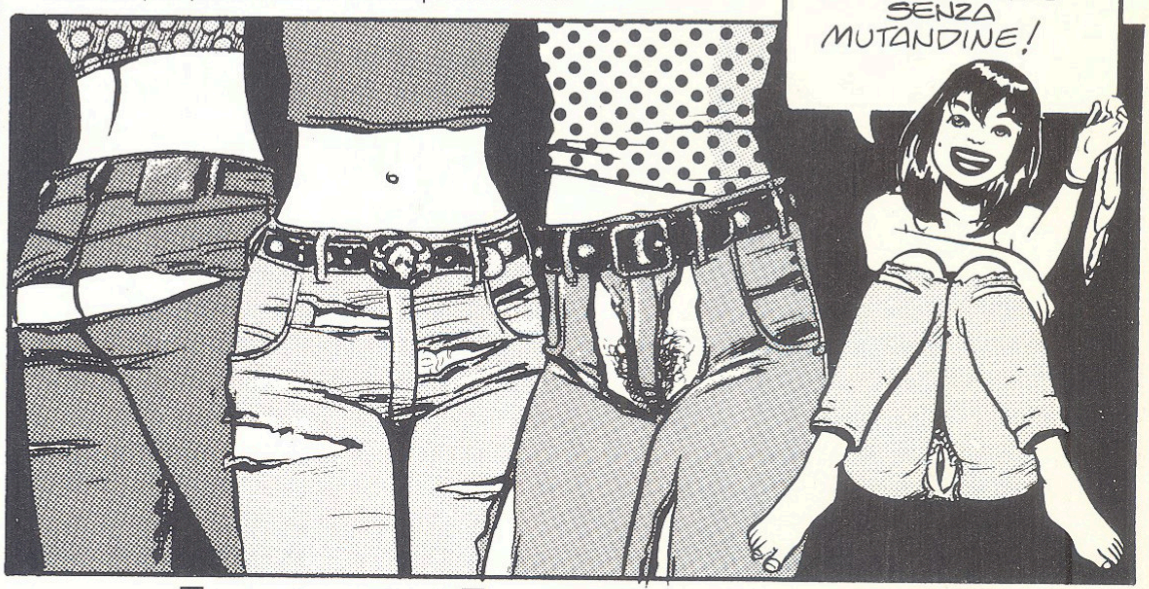


VIGNETTE VIZIOSE

Inviato dalla piccola Maria Elena Rossi.
Manda la tua vignetta alla redazione di BLUE, se sarà pubblicata ti regaliamo un orecchino.

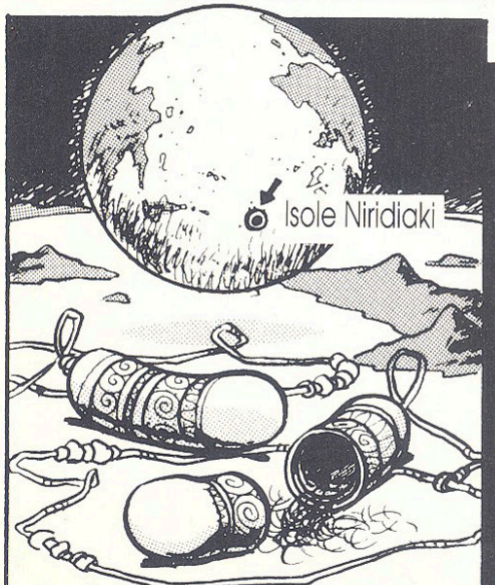
La moda con marga

Ma quest'anno dovremo essere più audaci e fare in modo che gli strappi siano in posti strategici, al fine di rivelare il più possibile la nostra personalità.



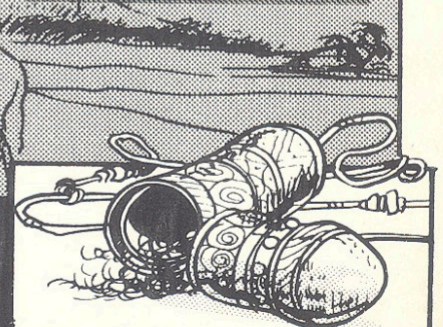
mondo insolito

Quando le native delle isole Niridiaki si innamorano prima dei vent'anni, portano un Go-Tu come richiamo sessuale.



Il **Go-Tu** è un pezzo di artigianato cavo di legno lavorato. Al suo interno le ragazze collocano del pelo pubico dei loro amanti.

Il **Go-Tu** va legato con un laccio attorno alla cintola e inserito nell'ano. Si porta sotto gli abiti, eccetto che in estate, durante la quale sulle spiagge brulicano centinaia di giovinette innamorate.

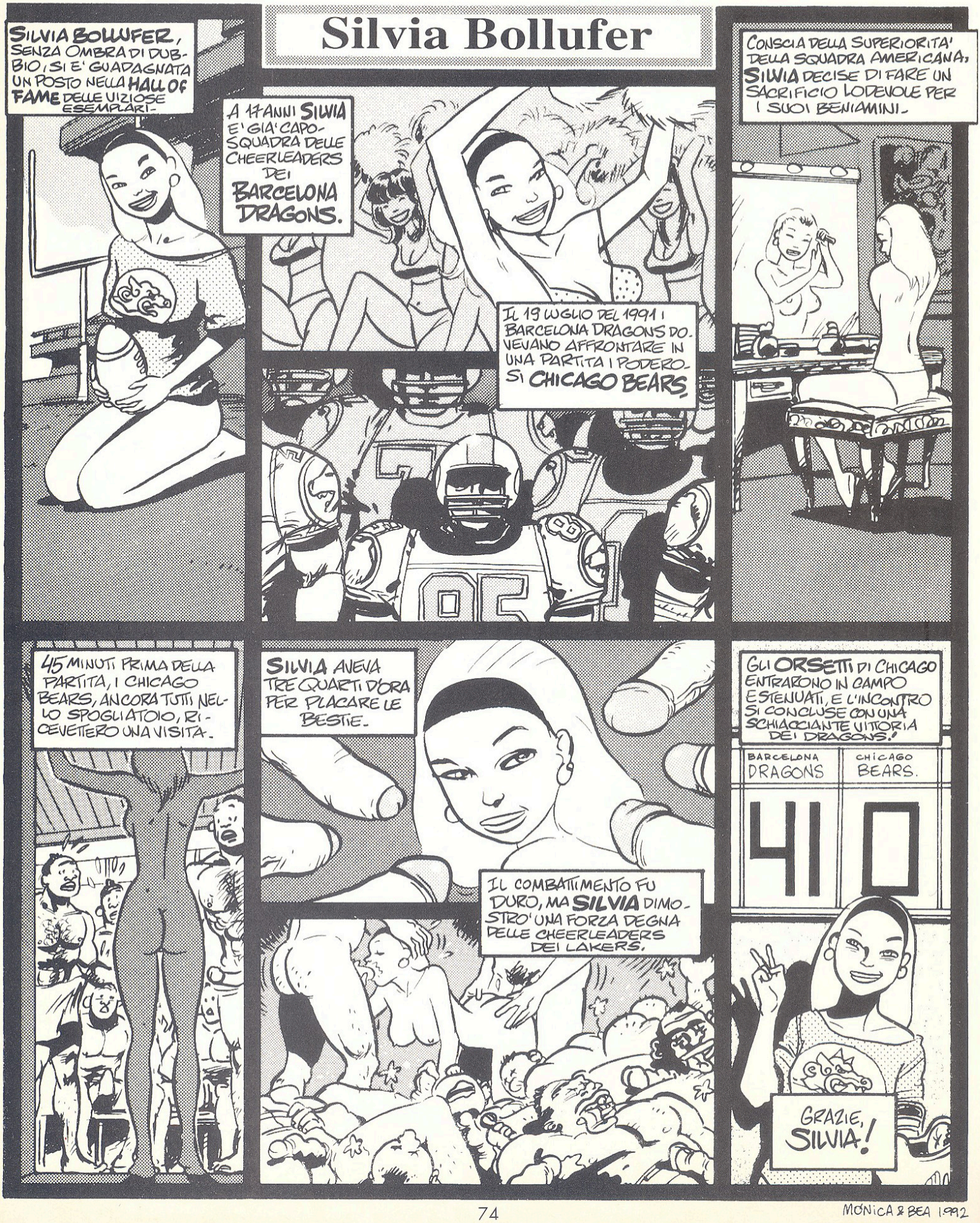


Se l'amore arriva dopo i venti, le donne portano il **Go-San**, più grande e rugoso, che si può inserire anche nella vagina.

VIZIOSE DA IMITARE

Le imprese di giovinette distintesi per i loro speciali interessi didattici.

Silvia Bollufer



MONICA & BEA 1992

manuale delle piccole VIZIOSE

Un'opera indispensabile per la consultazione e l'apprendimento in appassionanti fascicoli da rilegare.

3

IL VIZIO SUI TRASPORTI PUBBLICI
Oggi: il taxi

L'ANGOLO DELLA PICCOLA VIZIOSA

VIZIOSE DA IMITARE:
Rocío Barrameda

COME DEPILARSI LA FIGA SENZA DOLORE

Oggi: perversioni sui mezzi pubblici

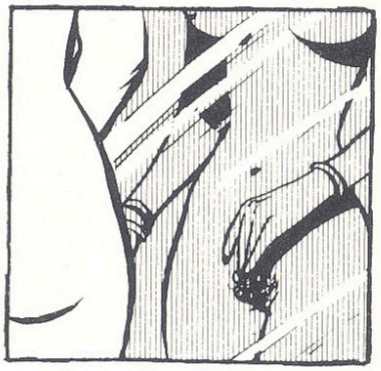
il taxi

L'ANGOLO della piccola viziosa

LA MODA CON MARGA

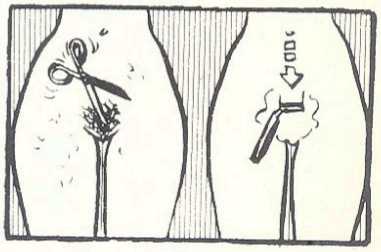
Ciao, ragazze! Avete visto che idea rinfrescante? Che ve ne pare di queste magliette e top adornate di buchetti? Fatene uscire i vostri capezzoli, successo garantito in qualsiasi sfilata di moda!

COME DEPILARSI LA FIGA SENZA DOLORE



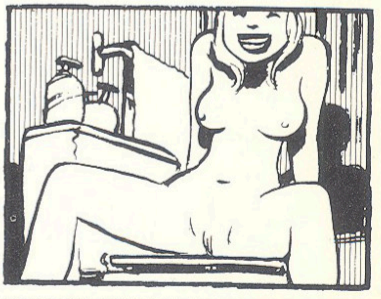
Tutte sappiamo che quello che eccita un ragazzo è una bella fighetta rasata. Ora, sono tre o quattro anni che ci è spuntata questa peluria più o meno fitta (a seconda dei casi)... insomma, non siamo più delle bambine, abbiamo già compiuto i sedici anni quindi, se vogliamo una dolce e tenera fighettina che lasci intravedere le nostre succulente labbra dobbiamo rimboccarci le maniche e depilarci la fessura.

Trattandosi di una zona delicata, sconsigliamo creme depilanti che possono risultare fortemente irritanti... la cera è proprio da dimenticare, selvagge! La cosa migliore è usare un rasoio con una sola lama (quelle a doppia lama si bloccano facilmente) e delle forbicine per levare il grosso.



Se il pelo pubico è forte, conviene ammorbidire la zona con acqua tiepida e sapone al Ph neutro (sappiamo che più di una ha provato con la schiuma da barba di papà e ancora gli viene da piangere al ricordo del bruciore).

Ricordate che non bisogna mai rasare in contropelo, ma sempre seguendo la direzione del pelo. Bene, adesso polso fermo, attenzione e al lavoro! E' sempre bene che l'operazione sia seguita da un'amica o da un amico in grado di prendere il testimone quando arriverete alle parti meno accessibili.



Ciao, amica!

LO SAI CHE...?

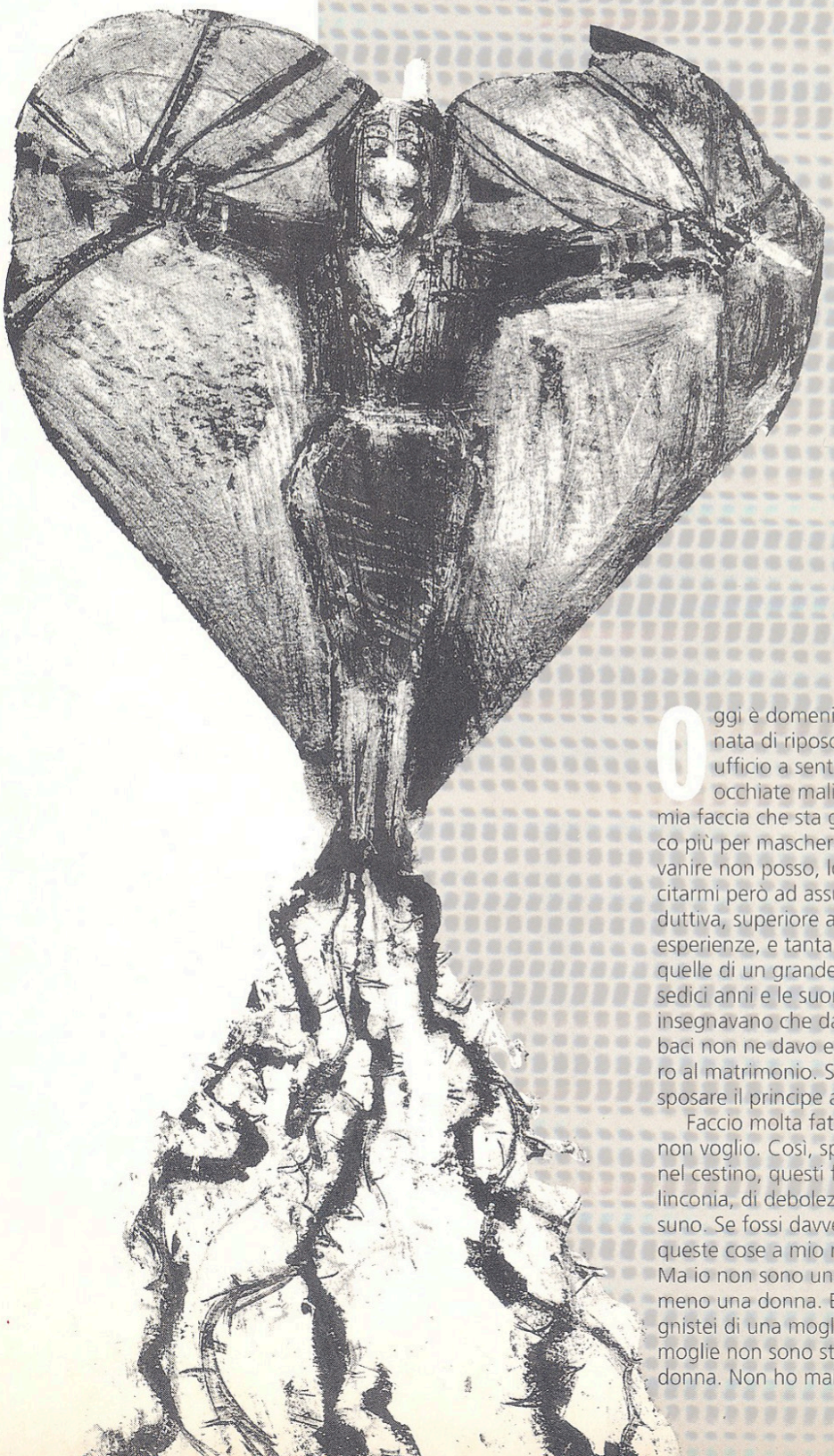
Mordicchiare le matite, spezzettare le gomme da cancellare, fare pallottoline con il pane, fare a pezzetti le etichette delle bibite sono chiari sintomi di repressione e insoddisfazione sessuale.

VIZIOSE DA IMITARE: Rocío Barrameda

racconto di
Susanna Schimperna
illustrazioni di
Onze

Blue STORY

Cenerentola stanca



Oggi è domenica, sono sola, la mia unica giornata di riposo dopo una settimana passata in ufficio a sentire le urla del capo e, peggio, le occhiate maligne dei colleghi su di me, sulla mia faccia che sta già cadendo a pezzi, e che io trucco più per mascherare che per ringiovanire. Ringiovanire non posso, lo so, non sono scema. Posso esercitarmi però ad assumere arie di donna vissuta e seduttiva, superiore alle ventenni perché ha tante esperienze, e tanta classe. Io di esperienze ho solo quelle di un grande amore proibito quando avevo sedici anni e le suore, sui banchi delle magistrali, mi insegnavano che dare un bacio era peccato. Così di baci non ne davo e questo grande amore giunse puro al matrimonio. Sì, io ho avuto la rara fortuna di sposare il principe azzurro.

Faccio molta fatica a scrivere queste cose, e poi, non voglio. Così, spero che questi fogli vadano tutti nel cestino, questi fogli scritti in un momento di malinconia, di debolezza, che vorrei non leggesse nessuno. Se fossi davvero una donna sicura di sé direi queste cose a mio marito. Oppure a "lei", a Patrizia. Ma io non sono una donna sicura, non sono nemmeno una donna. Ecco, questi sembrano i soliti piagnistei di una moglie tradita. Non è così, perché io moglie non sono stata mai, perché non sono una donna. Non ho mai goduto. Non che non mi piaccia

fare l'amore, anzi. Ma forse vorrei fermarmi ai preliminari, a quelle cose che oggi fanno tra ragazzi, e che si chiamano, con un nome giusto, "giochi erotici".

Che buffo. Io che ho più di quarant'anni e voglio sembrare una vamp... sogno l'emozione che dà un bacio dietro l'orecchio e una mano che mi accarezza tutta, lentamente, in ogni centimetro di pelle, e poi comincia a muoversi sempre più frenetica, mentre il respiro va più veloce, sulla mia faccia, un respiro profumato, e poi l'odore della pelle, il suo sapore... Io in ufficio guardo i miei colleghi come se volessi urlare di piacere. Voglio che loro credano così, perché morirei di vergogna se scoprissero invece che studio di nascosto le loro mani, la loro bocca, e immagino... Sono diventata volgare, non fa niente. Anche per questo mio marito mi odia, e va a cercarsi le ragazzette che parlano con la erre alla francese e spalancano gli occhioni azzurri quando sentono parlare in romanesco. Sto parlando di Patrizia, si capisce. Bellina, rifinitina, commessa in una boutique, abituata a trattare la gente col sorriso sulle labbra, quel sorrisino odioso che non so mai bene se è idiota o furbo. Certo che furba lo è, Patrizia, e come. Si è installata a casa nostra, vive a spese di mio marito e mie, che le faccio la serva, e va al lavoro ormai solo per passare il tempo, vedere gente, farsi ammirare con quel suo viso angelico.

La prima volta che Bruno mi ha messo le corna, è stato con Patrizia. Di questo sono sicura. Ero sempre riuscita a tenermelo, fingendo di essere quello che non sono, fingendomi una femmina affamata e traditrice. Credevo che fosse l'unico sistema per farmi amare, per legarlo a me, per nascondergli la delusione e la vergogna che provavo ogni volta che lui godeva dentro di me e che io fingevo soltanto. Fingevo anche di tradirlo; ogni tanto tornavo a casa più tardi, facevo la strana, mi cancellavo apposta un po' di trucco dal viso e mi arruffavo i capelli per fargli immaginare chissacché. E lui abboccava. Povero scemo. Tutta una finta, la mia vita. E per cosa, poi? Non avevo capito niente, di Bruno. La prova l'ho avuta quando ho conosciuto Patrizia. Mi avevano informato di questa tresca i soliti amici affezionati, e lui, mio marito, non ha potuto negare. "Portala qui" gli ho detto allora, "la voglio vedere in faccia".

Era una recita anche quella. Non ero per niente sicura di me, morivo di rabbia, invece, e di disperazione. Avevo anche paura. UNA PAURA FOTTUTA, se posso essere ancora volgare, di una donna che poteva essere una vamp sul serio, e non un imbroglio come sono io. Ma avevo sbagliato i calcoli. Patrizia era l'amore giovane, con i capelli lunghi e le gambe lunghe, nessun artificio e

nessun pudore. Non una vamp, ma una giovane puttana.

Bruno mi confessò che con Patrizia non facevano l'amore sempre, ma spesso andavano soltanto a passeggiare nei prati, abbracciati, e una volta l'aveva portata al cinema e si erano baciati per tutto il tempo, ginocchio contro ginocchio e mano nella mano. Gliele ho estorte io queste confessioni, a Bruno. Ma poi mi sono chiusa in camera mia e ho pianto.

Patrizia! Quello che avrei voluto fare io, con l'unico uomo della mia vita, lo fa adesso lei, e la colpa è mia, mia, mia... Adesso, i due colombi sono andati a pranzo in una trattoria fuori Roma, e torneranno stasera, dopo essersi baciati, amati, posseduti... ma non basterà ancora, no, ricominceranno. Qui, sotto i miei occhi. A cena io servirò in tavola e poi andrò su e giù per la cucina, mentre loro continueranno a scambiarsi effusioni, a prepararsi il letto. Il letto, poi, può anche diventare il divano. Non hanno pudore di niente. Lei gode sperando di ingelosirmi, e lui ogni tanto mi lancia un'occhiata per vedere se mi eccito. Ieri mi ha chiesto che effetto mi fa vederlo fare l'amore con Patrizia. "Perché me lo chiedi?" gli ho detto. "Così. Pensavo che potresti farlo insieme a noi".

Come si è arrivati a questo punto? Non lo so nemmeno io. Patrizia è venuta ad abitare con noi due mesi fa, a Natale. La scusa era che stava da sola, perché non è di Roma e qui vive con una zia bisbetica e odiosa. Non potevo litigare a Natale. Una lite con Bruno vuol dire giorni di muso, di disprezzo, di solitudine, ignorata come se fossi un cane randagio. Insomma, Patrizia arrivò a casa. E poi è restata a dormire con noi, quella notte di Natale.

Stavamo preparandoci per andare a dormire, Patrizia era nel bagno e aveva lasciato la porta aperta. Bruno è entrato, e sono rimasti dentro mezz'ora. Io ero già a letto, per Patrizia avevo preparato un letto in soggiorno. Mi ricordo tutto, di quello che è successo quella notte. Sento ancora la crudeltà dell'uomo che ancora amo, le parole schifose, cattive, con cui mi ha fatta alzare, mi ha cacciata via dal nostro letto.

Credevo che queste cose succedessero nel mondo dei ricchi, per noia. Oppure nel mondo della gente molto disinibita, per allegria... Ma io e mio marito non siamo mai stati né ricchi né disinibiti. Ho cercato di vivere questa storia "fingendomi" divertita, invece i conti non sono mai tornati. Loro hanno approfittato sempre più di me, mi hanno umiliato, e anche in ufficio forse, che è lo stesso dove lavora mio marito, tutti sanno di questa faccenda e mi ridono dietro. Ma ormai non posso fare più niente. Sono solo stanca.

Voglio scriverle, quelle parole, sì, così non potrò più dimenticarle, staranno sulla carta, orribili, non le potrò cancellare.

"Che stai a fare qui ancora? Allora, non hai capito niente! Pen-

si che mi va di dormire con te? Sei suonata, fuori di testa. Ormai ti sono affezionato come a un vecchio oggetto di casa".

Io non potevo più parlare, non potevo muovermi.

"Ma allora? Sei anche sorda! Vattene, alzati e va' a dormire di là".

Patrizia era uscita dal bagno e si era avvicinata a lui, senza parlare. Non sorrideva più col suo sorriso idiota, ma stava seria e aveva uno sguardo duro. Si era messa dietro a Bruno e gli accarezzava le spalle e le braccia. In quel momento ho capito che non potevo fare niente. Reagire, urlare, buttarli fuori dalla stanza tutti e due? Andarmene per sempre? Prenderla con superficialità e godermela? Una vera donna avrebbe scelto una di queste soluzioni. Ma io non potevo fare la vera donna. Perché non ho soldi, il mio stipendio serve solo a pagare l'affitto, nemmeno quello. E non ho nessuno a cui appoggiarmi, né un amante né un amico. E non sono capace di urlare. E non so "godermela"... ma come, proprio io che non ero stata capace di godere nemmeno con l'uomo che amavo? Andarmene: dove? Mio marito un giorno mi aveva detto: "Tu sei felice così, si vede, altrimenti te ne saresti andata. Ma già, non possiedi neanche un po' d'orgoglio".

L'orgoglio non mi sarebbe servito comunque, ieri sera.

"Pensavo che potresti farlo insieme a noi...", e mentre diceva questo, mi veniva vicino, nudo. Io ho cominciato a indietreggiare, guardandolo negli occhi, chiedendogli senza parlare di avvicinarsi ancora di più. E lui si avvicinava. Quando mi ha schiacciata contro il muro l'ho sentito attraverso i vestiti eretto, duro, spingere sempre di più, la sua lingua entrare nella mia bocca mentre con le mani mi strappava via la gonna e mi toccava tutto il corpo con desiderio, con eccitazione, dicendo affannosamente, con rabbia: "Ti piace... chissà quante volte l'hai fatto così, con gli altri... tanti altri, vero? E che ti dicevano? Ti chiamavano troia, vero, puttana, cagna...".

E poi Patrizia si è aggrappata a Bruno, da dietro, e allora lui è finalmente penetrato dentro di me, con uno scatto rabbioso. Patrizia, con quelle sue dita sottili e piene di anelli gli toccava la schiena, e poi dentro, facendogli male, e lui soffocava le urla affondando i denti nelle mie spalle, stringendomi i seni con violenza, fino a farmi sentire lacerata, impazzita, per sempre incollata a quella parete e al movimento ritmico di quel sesso. Sesso che pulsava insieme al nostro respiro. Respiro simile al boccheggiare disperato di chi annega. Sudore sulla pelle che ha il gusto dell'acqua di mare.

E poi sono stata sconfitta. Quando Bruno si è ritratto e ho sentito tutti i suoi muscoli rilassarsi, mi è stato chiaro che era finita. Non ho cercato di fingere più, e loro hanno capito. Patrizia mi ha guardato con disprezzo, e Bruno mi ha detto "Sei proprio solo un vecchio oggetto di casa". Credo di aver sentito della tenerezza, nella sua voce.

Cenerentola stanca

11

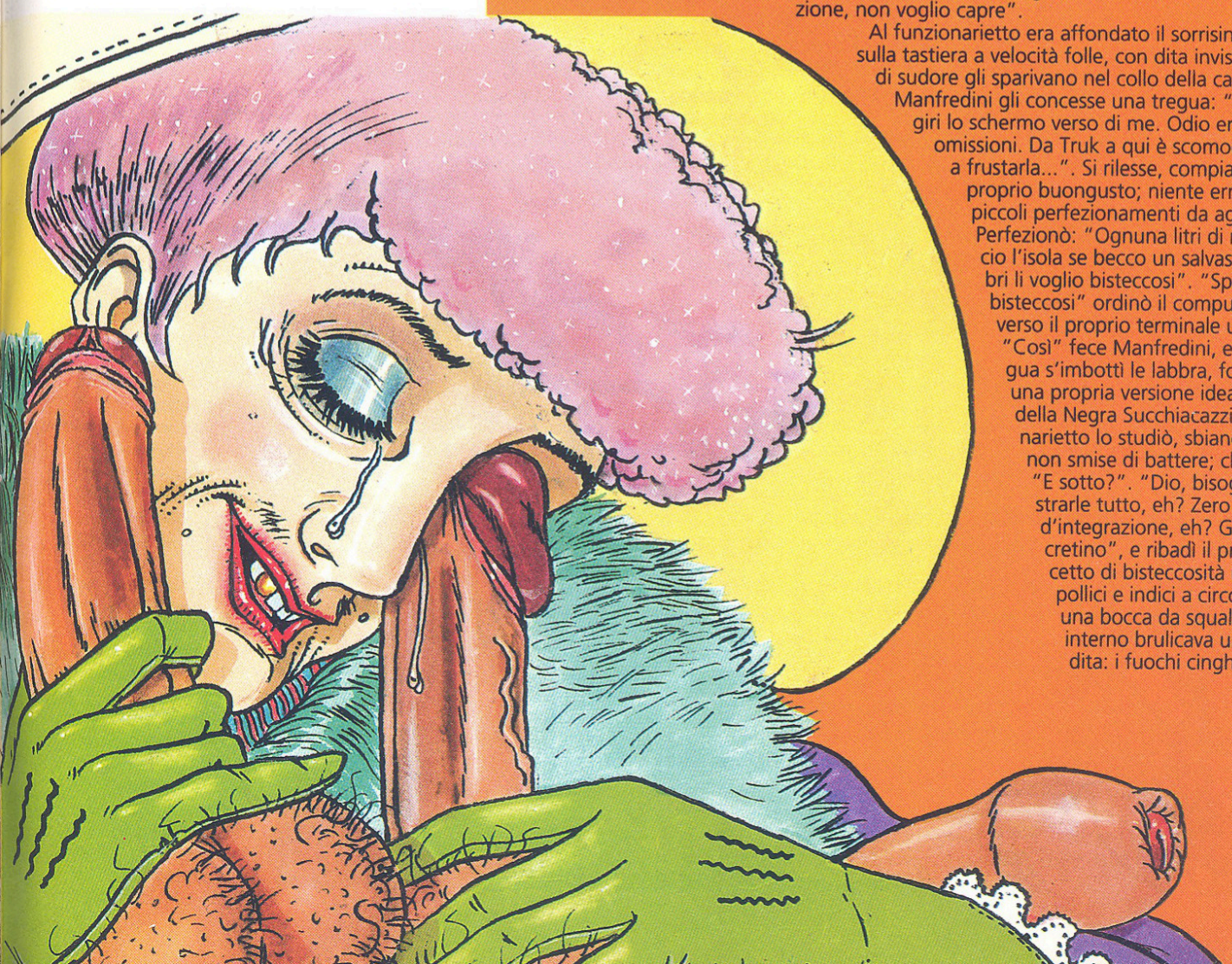
RACCONTI SCRITTI E ILLUSTRATI DA FILIPPO SCOZZARI

LA CLASSE NON E' ACQUA 3

OPERAZIONE TRUK

Una gloriosa mattina di maggio, rottissimo nei coglioni e desideroso di mutare i propri orizzonti almeno per un po', Manfredini si recò all'agenzia di viaggi *"Un Calcio Al Vs. Passato"*. Sotto il cartello della sez. *"Mari del Sud"* sbadigliava un funzionarietto alla brillantina, di fronte al quale Manfredini vuotò la carriola di banconote che s'era portato da casa. "Bei soldini. Che ci fa, li arieggia o li spende?" chiese il funzionarietto con un sorriso ebete. "Figa e isole", rispose Manfredini, che subito s'interruppe, ci pensò meglio e riformulò l'ordine: "Anzi no. Isola e fighe. Avanti, mi reciti il catalogo. La fermo io quando ci siamo". "Tuamotu, Tonga, Tarawa? Wake, Guam, Truk?...". "Alt. Truk. Com'è". "Come se l'immagina. Atollo. Sabbia. Palme. Molto distante", e gliela indicò sulla gigantesca mappa del Pacifico affrescata dietro di sé. Poi il funzionarietto sedette alla consolle di un computer incrostato di smeraldi e marcassite (combinazione da contadini, secondo l'estetica Manfrediniana): "Forza. Le fighe come le vuole? Specificare quantità, qualità, attitudini". "Una ogni metro di spiaggia. Una rasata e una no, una rasata e una no. Bionde una ogni cento. Le rosse tenetevele. Clitoridi immensi, con la goccia. La più vecchia sui venticinque. Tutte pisciatrici devote. Ansiose di darmi il culo. Magnifiche. Persuase. Disposte a morire, se mi salta il ticchio. Capezzoli come tappi da champagne, neri. Chi non ingoia la strangolo sul posto, e se ne trovo mezza debole in seghe ve la vedrete con milioni di avvocati turpi e carogne. E a proposito di culo, il buco ha da essere fisarmonico, schifoso, impressionante. Tutte con visi intelligenti e con una buona conversazione, non voglio capre".

Al funzionarietto era affondato il sorrisino; batteva sulla tastiera a velocità folle, con dita invisibili. Gocce di sudore gli sparivano nel collo della camicia. Manfredini gli concesse una tregua: "Si fermi e giri lo schermo verso di me. Odio errori ed omissioni. Da Truk a qui è scomodo tornare a frustarla...". Si rilesse, compiaciuto del proprio buongusto; niente errori, solo piccoli perfezionamenti da aggiungere. Perfezionò: "Ognuna litri di muco. Brucio l'isola se becco un salvaslip. E i labbri li voglio bisteccosi". "Specificare bisteccosi" ordinò il computer attraverso il proprio terminale umano. "Così" fece Manfredini, e con la lingua s'imbottì le labbra, fornendo una propria versione idealizzata della Negra Succhiacazzi. Il funzionarietto lo studiò, sbiancò, ma non smise di battere; chiese solo: "E sotto?". "Dio, bisogna illustrarle tutto, eh? Zero capacità d'integrazione, eh? Guardi qui, cretino", e ribadì il proprio concetto di bisteccosità unendo pollici e indici a circoscrivere una bocca da squalo, al cui interno brulicava un fracco di dita: i fuochi cinghialeschi, le



maialità sfrenate.
Con la bocca scoreggiò un suono liquido metà pernacchia metà diarrea, suggestiva colonna sonora che ogni vagina del buon Dio dovrebbe saper produrre non appena sfiorata da pensieri coitali. Il computer ronzò perplesso ma inghiottì tutto, compresa una specifica tassativa e feroce sugli "odori" delle piccole.

Dall'aereo Truk non parve niente di che, un ano verdastro perso nel blu. Un taxi sgangherato lo portò all'inizio dei suoi sette chilometri di spiaggia e lì lo lasciò, assieme alla polvere, a un valigino solo camicie e niente mutande e alla convinzione d'esser stato truffato. Lui era così: prima paranoia, poi, molto poi, l'eventuale sollievo. Che giunse, a pacchi, quando inoltratosi sui suoi possedimenti s'avvide che dietro una duna le fighe promessegli s'erano messe sull'attenti, dopo aver scritto sulla sabbia caldi messaggi di benvenuto. Il primo proponeva: "Ci lecchiamo il culo, Bob?", ed era stato chiaramente graffito col clitoride. Lui non era certo Bob, ma riconobbe che a ragazze con una calligrafia così qualcosa va pur perdonato. Manfredini le briglie le lasciava sempre molto sciolte. Mollò il valigino e scattò in avanti.

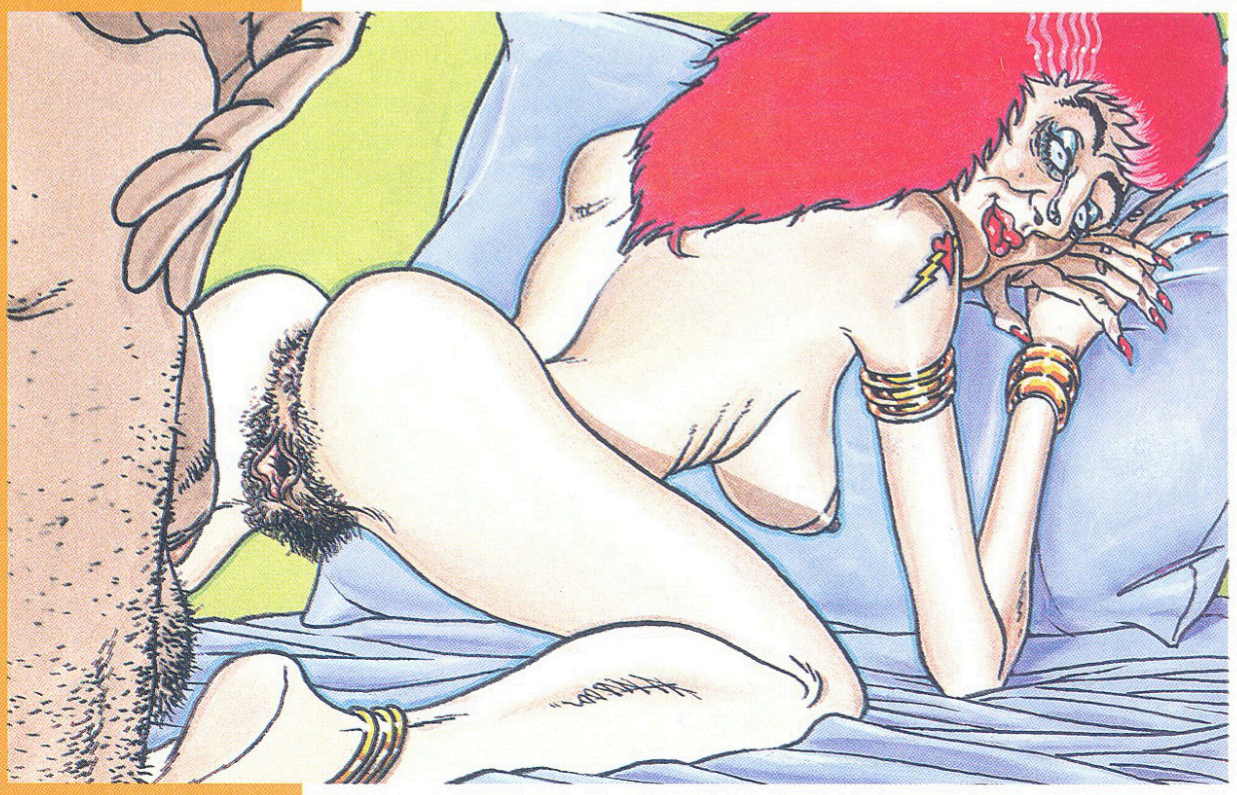
EFFETTI DI UN SOGNO INTERROTTO

Una gloriosa mattina di maggio, rottissimo nei coglioni e desideroso di mutare i propri orizzonti almeno per un po', Manfredini si recò all'agenzia di mutazioni *"Come TU Ti Vuoi (Uno è nessuno. Meglio centomila)"*. Al di sotto del cartello della sez. *"Zoofilia"* stazionava un impiegato zeppo di brillantina, perso a rimirare la superficie interna dei propri occhiali a specchio. "Quali sono gli animali che passano la vita a chiavare?" chiese Manfredini prima ancora di arrivare al banco. "Oddio, fece l'impiegato, riemergendo. "Be' mi faccia pensare. Gallo, gatto, toro, mandrillo, montone, mosca... piccione. Cane. Sono parecchie le bestie pazze per la figa. Le abbiamo tutte. Ha preferenze?". "Mi piacerebbe il cavallo..." "Ah, sì, il *cazzo* del cavallo vuol dire. La capisco, piace praticamente a tutti", celiò, fatuo, l'impiegatuccio. Manfredini s'imbestialì: "Il cazzo del cavallo piacerà a lei. A me piace il culo delle cavalle. Delle *cavalle*, è chiaro il concetto?" L'impiegatino s'ingobbì e tornò svelto dietro gli occhiali: "Sì signore. Si può fare, signore. Firmi qui. E qui. Bene, mi segua."

La transizione elettronica non fu dolorosa, non fu emozionante, non fu nulla. Manfredini semplicemente invasò di colpo il corpo e la mente d'un cavallo, Acquaintance, e basta così.

Cielo grigio su, trifoglio verde giù, bassi muretti in pietra che graffiavano collinette a perdita d'occhio. Capì d'esser stato proiettato, senza aggravio di prezzo, nella verde Irlanda, paradiso equino. Estasiato, alzò la coda e mollò sul trifoglio un due chili globosi d'approvazione: "Spero di non aver sepolto qualche leprecauno" pensò giulivo, e nitrì deliziato dal proprio spirito, che la trasmigrazione non aveva intaccato. Aquaintance si guardò in giro e non lontano scorse una deliziosa bassa casina, bianca di calce, spalancata. La brezza trasportò alle sue froge il pazzesco odore della paglia pisciata: "Marpessa, amore" ricordò subito, e caracollò verso la stalla. Volle provare i suoi nuovi muscoli e scavalcò di slancio un muretto. Sensazione elettrizzante, che già a mezz'aria gli aveva pompato l'uccello allo strepitoso massimo. Toccando terra prese a sborrare e nitrire, a nitrire e sborrare. Entrò come un ciclone nella stalla, a cappella fumante, in cerca di Marpessa. Nella penombra moscosa e ronzante un bramito di nervoso benvenuto, due chiappe seriche e una coda alzata a rivelare un orrore benedetto, bulboso, bagnato e pulsante gli fecero perdere il ben dell'intelletto, e ruscellando sperma Acquaintance s'avventò sulla groppa del suo perduto ma rovente, roventissimo sogno giovanile. Montò, e montò, e montò, e mo' to', e to', e to', troia schifosa, Marpessa amore, quanto tempo, perché povero amore mio perché, voglio un puledro da te e to', to', to', to' Marpessa perdonami puttana. Con quadrupedante sonito, il mulinante palo di Acquaintance mandava vapori e sfrigolava, pestello a montare manteca in una galoscia zeppa e zuppa del suo rimpianto birroso, che non aveva mai smesso di fuoriuscire a frustate da coglioni arabici nella loro inesauribilità, anf, anf, anf.

Dopo ore smontò. Ancora tutto fremiti e incontrollate codate rabbiose alle mosche, Acquaintance volle baciare una volta di più, azzannandolo coi dentoni, il collo del suo amore, bianco di sudore e di sperma, striato dal sangue delle sue zoccolate. Una chiavata non è un pranzo di gala. Si ritrovò riflesso negli occhioni bistrati e riconoscenti di Dormello Dell'Olgiata: "Fiuu... Mai stato inculato a 'sto modo, sai? Non sei un principiante. Caghiamo insieme, adesso?".



Ce ne vollero dieci per riuscire a portar fuori dall'agenzia Manfredini, e non prima che a calci avesse distrutto almeno tre milioni di dollari d'apparecchiature. L'impiegatuccio permaloso e vendicativo fu licenziato in tronco, e i danni interamente addebitati a lui: non si giochicchia col cervello dei clienti, non quando è collegato in diretta all'uccello. Ma vogliamo scherzare?

L'AQUILA NEL NIDO

Una gloriosa mattina di maggio, rottissimo nei coglioni e desideroso di mutare i propri confini almeno per un po', Manfredini si recò all'agenzia ricreativa *"War Games"*. Sotto l'insegna *"Perdenti"* del terzo piano un sosia del generale McArthur si puliva i denti con un'unghia, che poi passava sul ridicolo gallone dorato che gli penzolava dalla spalla sinistra. Al di sopra del taschino destro una targhetta diceva "McArthur. Seconda Guerra Mondiale. Guerra di Corea. *Hecho en Mexico*". Pronto al peggio, Manfredini si raschiò la go- "Qui siamo i Perdenti. I Vincenti li trovi in cantina. Sparisci, ho da fare". "Ascolta, merda, e guardami. Sono qui davanti a te. Io sono un umano, sono un CLIENTE, e tu sei un cyborg *messicano*. Visto che non ne afferri le implicazioni, le afferro io", e prendendolo per le palle e roteandolo, Manfredini lo sbatté tre volte sul bancone. (Nessun McArthur pesa più di quindici chili). Uno sgranare di rotelle che si rimettevano in riga segnalò il ripristino di un minimo di decenza operativa: "Sissignore, io cyborg, io cacca. Lei cliente, cacca obbedire. C'è qualcosa che possiamo fare per lei, signore?". "Voglio essere un Hitler. Ne avete?". "A che le serve, signore? Non ne ha biso...". Un cazzotto chiuse le trattative e la bocca impertinente di McArthur.

In uno stanzino verde Manfredini impostò il proprio casco "HITLER" sul modo "Fighe", lo indossò, si sdraiò in poltrona, l'accese e partì. Si ritrovò col cazzo in bocca a Geli Rabaul, sua nipote. La ragazza aveva vent'anni, diciannove meno dello zio, ma ciò non impediva a Hitler di rifocillarla tutte le volte che voleva, e non vietava alla piccola di apprezzare le gioie della maturità. "Dimmi sporco comunista". ."Ma zioofhgh, Io shaifhgh ghe non... pianoofgh, piahhghnofh". "Dillo lo stesso, non sborro finché non lo dici. Cioè, se non lo dici non sborro, lo sai com'è". "Seihh unoh sporhchhhg". Adolf le smaltò il palato con tutto l'oro del Reno che gli riuscì (mica tanto), poi controllò che la paffuta Geli inghiottisse ogni cosa. (I Maghi l'avevano avvisato di non lasciare sborra in giro in quel periodo dell'anno. Stelle incazzate, troppi nemici, troppo pericoloso). Infine, soddisfatto, le fece segno che voleva pulirsi e la ragazza l'asciugò, Maddalena volonterosa, coi bei capelli chiari. Poi lo guardò: "Te lo succhio ancora, zio, se mi mandi a Vienna al conservatorio". "No. Ti conservo io". "Dai non scherzare. Perché no? Mi piace la lirica". "No. La bocca e la gola le sai già usare. Non eccitare l'assassino di bimbe che è in me", disse Hitler terminando di allacciarsi i pantaloncini scamosciati. Indossò la giacca e si alzò: "Ho ben altri cazzi per le mani in 'sti giorni, Geli. Non mi ossessionare. Ci vediamo stasera. Non te la lavare". "Altri cazzi? Per le mani?". "Vabbe', m'hai capito", e uscì dalla stanza del palazzo che aveva requisito mesi prima, lì a Monaco. Un lussuoso piccolo "Nido" tutto per lei, per consentirle di giocare in pace con la piccolissima, problematica "Aquila" di lui.

Mentre montava sul predellino della Mercedes Hitler si sentì chiamare. Alzò la testa; ancora Geli, che al terzo piano si sporgeva dal davanzale: "Allora proprio non vuoi lasciarmi andare a Vienna?". "No, bocchinara" urlò Hitler, e chiuse la portiera, sbattendola. La ragazza tirò fuori una Walther PPK chissà da dove e si sparò al cuore. Il cadavere piombò sul cofano della Mercedes a gambe larghe. L'autista e il tiranno videro benissimo che era privo di mutande. "Ach so. Giovani. Ucciderli. Ucciderli tutti..." pensò Hitler fissando la passera sgnaccata e storta, e Manfredini si svegliò. "Com'è andata, cliente-signore?" chiese sollecito McArthur levandogli il casco. "Be', ma che inculata!" iniziò a protestare Manfredini. Il cyborg lo interruppe: "Vero? Hitler era il *Re* degli inculatori. Torni quando vuole señor e grazie".

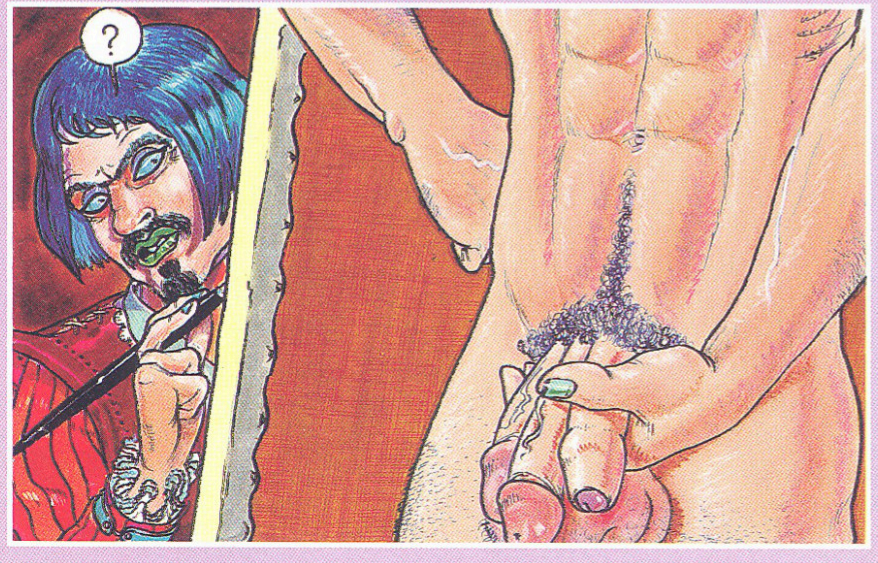
LE DONNE DI ZABUM

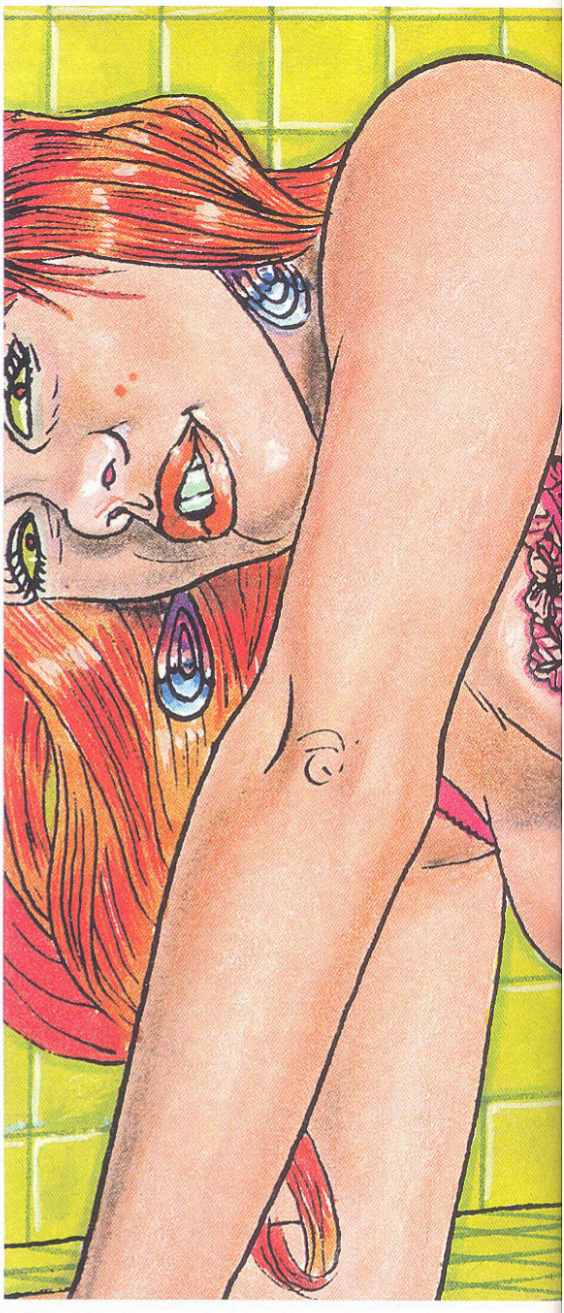
Una gloriosa mattina, rotto nei coglioni e desideroso di tagliar la corda, Manfredini ritirò dalla banca una somma più che adeguata e dall'agenzia *"Oblìo & Palmizi"* si fece spedire via terra nel famoso paese di Zabùm, ove le donne mangian rane e bevon rum. "Voglio proprio vedere" si disse mentre, unico passeggero, scendeva dal torpedone nero e verde in un nugolo di tafani e polli. Diretto alla locanda dall'altra parte della piazza, attraversò l'accecante distesa di catrame. Fu dura, ma Manfredini era duro di più. "Per non parlare della mia cappella", si precisò, rintuzzando un imminente attacco di paranoia, e strinse forte un valigino tutto camicie e zero mutande.

"Qui come stiamo a figa" domandò subito all'oste, che alzò le spalle e continuò a lucidare il bancone e a succhiarsi i denti. Gniiic, gniiic, gniiic faceva il ventilatore coreano dal soffitto.

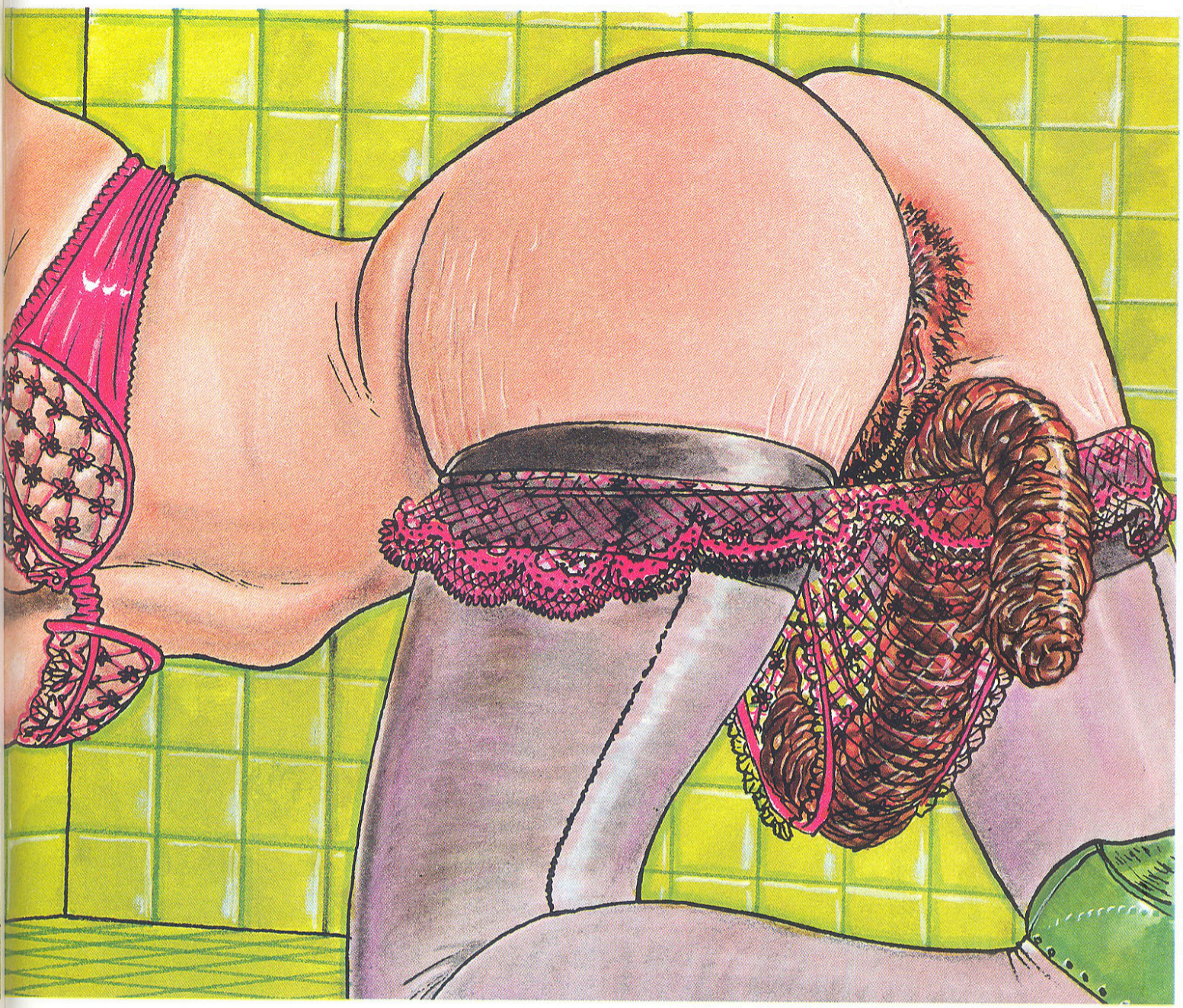
"Turista figaiolo?" chiese una voce gentile alle sue spalle, e Manfredini alzò gli occhi a uno specchio gi-gan-te-sco: fu assalito dall'immagine assurda d'una vulva enorme e nera di peli, nella quale un rospaccio con la testa rossa affogava, disperato e solo. "Serigrafia americana, specchio americano" spiegò la voce. "Quando quel paese sprofonderà nel nocciolo radioattivo di 'sto pianeta sarà una bella liberazione per tutti. Venga a sedersi". Manfredini scosse la testa per spurgarsi dall'impressione che fosse stata la serigrafia a parlargli, lasciò il bancone e si diresse verso la voce gentile, nelle ombre del fondo. "Qui, davanti a me. Si lasci guardare". Una mano magra con unghie blu batté su un tavolino, e lui sedette di fronte a una donna. La valutò famelico. Occhi normali. Naso e bocca normali. Capelli ordinari, con taglio corto, ininfluente. Mani non belle. Trentacinque, trentasei anni. "Be'?" fece lei, con l'accento di Zabùm. Manfredini andò per le spicce: "Ce ne sono miliardi, come te. Di' qualcosa che mi inchiodi a 'sto tavolino. Sto per alzarmi. Uno, due, tr...". "Ah ah ah ah, dio, che furia. Lei di me sa già tutto. Non so proprio che cos'altro potrei raccontarle". Anche il sorriso era normale. "So già tutto? Cazzo dici?". Scostò la sedia e si alzò. La donna gli indicò lo specchio: "E' la mia, la figa lassù. In scala 1:1". Lentamente, si rimise seduto. Non perse la testa (ma l'uccello già faceva il diavolo a quattro negli slip) e cercò di comportarsi da adulto: "Scommetto che odi i commenti". "Oh, sì. E le bocche spalancate, anche". Manfredini chiuse la sua. "Però adoro le proposte oscene".

Su in camera fece le cose con calma ostentata, ma interiormente ogni suo organo era un cumulo inestricabile di nodi. Le tolse la normalissima camicetta, banalmente ombreggiata di lercino all'interno del collo e doverosamente alonata di sudore alle ascelle. Le tolse un convenzionale reggiseno, naturalmente in color nudo, seconda misura. Considerò per pochi attimi gli ovvi peli che circondavano gli immancabili capezzoli, in cima a tette popolari, un po' scese. La sottana la fece togliere alla donna, tanto era comune; le mutandine rimasero più a lungo nel suo ricordo, molto, molto più a lungo, per il ffrrrsshhh che emisero quando si scollarono da un golfino di nero, irto, selvaggio, croccante astrakan. Coricò la donna, le divaricò le cosce e fece un passo indietro per rimirare, intimorito, l'incredibile: una vera tinozza, coi colori del rosbìf, nella quale, volendo, avrebbe potuto comodamente lavarsi il viso. Con l'urina di lei, magari. Nutriva già desideri da rospo. "Siete tutte così, qui a Zabùm?". Lei rise, di gola: "Certo. Siamo famose, nel mondo". "E il rum? Quand'è che lo bevete?" fece Manfredini, felice. Poi s'abbassò e rise anche lui, ben dentro la palude di lei. Da fuori sembrò quasi che gracidasse.





Una mattina, cotto dalla noia e deluso dal proprio oroscopo, Manfredini andò all'agenzia *"Ve Lo Diamo Noi L'Universo!"*, pagò venti miliardi di urdollari, si fece installare un esoscheletro a nido d'ape in rodolphovalentinium rinforzato da costosissimo e impenetrabile richardgerundio monomolecolare, e si fece sparare su Giove, dove, aveva letto, l'atmosfera puzza ed è bestiale ma le fighe pure. Compì l'intera rotta avvinghiato ad un valigino di sole camicie e zero mutande, e non si godette nulla delle meraviglie del cosmo. Avrebbe potuto benissimo aprire gli occhi, protetti da una plastica assurdamente costosa e robusta, ma non volle, per pura vigliaccheria. Inoltre il razzo fotonico che gli avevano innestato nel culo ("Non faccia tante storie. Le servirà, su Giove") era parecchio disdicevole e se teneva gli occhi ben serrati magari avrebbe potuto esorcizzare a un tempo le meteore mannare, la propria vergogna e la possibilità che qualcuno lo riconoscesse.



PER GIOVE!

L'agenzia *"Ve Lo Diamo Noi L'Eccetera"* nasava sempre al volo i suoi polli e, senza che Manfredini l'avesse espressamente specificato, si era ritenuta autorizzata a schizzarlo dritto nella Grande Macchia Rossa. Non solo. Durante la doverosa fase di anestesia pre-lancio aveva anche pasticciato, ma innocentemente veh!, sui neuroni talamici e limbici del proprio cliente, col risultato che a costui, appena s'azzardò ad aprire un pochettino gli occhi, parve di precipitare a 0,7C dentro un enorme buco di culo. Mestruato, notò confuso ma goloso Manfredini, e da quel momento tenne spalancatissime le palpebre. L'esuccello in richardgerundio raspava e soffiava, già tutto agonismo e anticipazione. Urlando con gorillesca voluttà lodi al Signore di questa ed ulteriori galassie, Manfredini eiaculò polimeri per l'ultimo mezzo milione di miglia. Complice di tanto tripudio fu una valvoletta di ricircolo dell'ossigeno bloccatasi su valori un po' alti, ma chi se ne fregava? Manfredini no, non era in grado.

Comunque, eccesso d'ossigeno e neuroni scocomerati è sempre una ricetta foriera di bei casini. Troppo, per un'indole disposta a bollire ad ogni parola che finisca in -iga. In procinto di risvegliarsi nella foresteria di Lyllyana, la base principale su Giove, ma ancora sbalestrato dalla lunga narcosi e dalla lunghissima sborrata, il cervello di Manfredini registrò assai male la frase di un servo-robot incauto: "Mmm, ho idea che questo è andato. Bisognerà farci su una bella riga, mi sa". Vedendosi disteso in una specie di lettino operatorio circondato da mostri bardati come lui da corazze e stracorazze, ricordando quanto odiasse il cosmo e i suoi pericoli maledetti, Manfredini fu certo, come può esserlo un paranoico in deliquio, che una gang di aliens volesse aprirgli una bella figa nel ventre, per qualche obbrobrioso scopo di ricerca o sollazzo. *"Bella"* poi, nella sintassi manfrediniana, significava sempre e solo *"enorme"*. Urlò a pieni esomegafoni: "Una figa a me? COL CULO!". "Col-Culo" era però anche la frase in codice che azionava i getti dell'anal-razzo fotonico, che infatti, da bravo, esplose con entusiasmo e scaraventò il turista e tutti i suoi scheletri contro le possenti paratie in Resist-O-Lite della base.

Rodolphovalentinium, richardgerundio, Resist-O-Lite: bel numero *à trois*. Non finì in marmellata generale solo perché nella struttura cristallina delle paratie era impresso l'ordine di coccolarli, gli esseri umani, *non* di spiaccicarli (specifica 010-001- 011) cosicché, dopo una caotica ventina di cozzi di quella grossa mosca impazzita, rimbalzante e cieca, la Resist-O-Lite a malincuore si schiuse, e il fiammeggiante, radioattivo, vomitante Manfredini fu risputato all'esterno, avvinghiato al suo valigino. Da Giove alla Terra il razzo e le urla non si spensero mai.

QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE

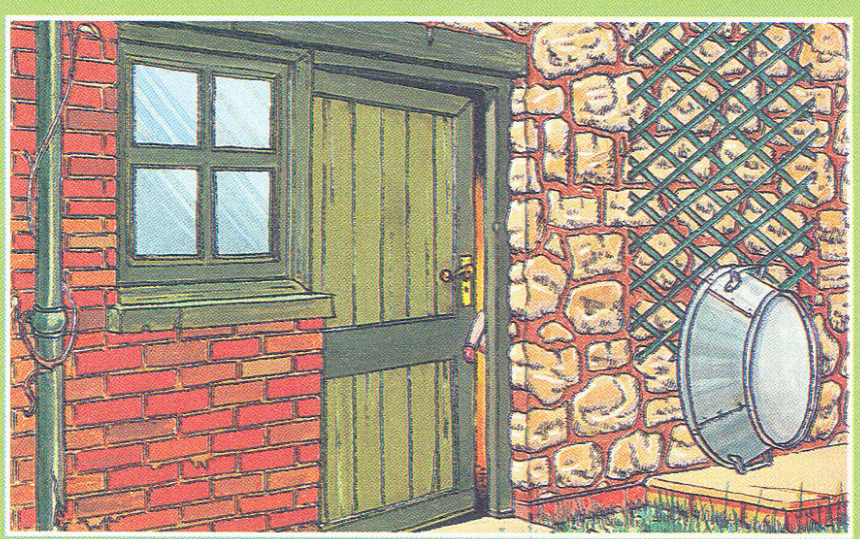
Manfredini, stanco di se stesso, bruciò il castello, bruciò i suoi fantastikatiliards, regalò gli aerei a uno che non sopportava e andò dritto filato alla clinica *"Ultima Thule"*, non convenzionata. "Mi sento bene", disse alla reception. "C'è qualcosa che potete fare per me?". Una bellissima brunetta, dolce e appassionata, lo guardò da sotto una matassina di capelli spiritosi, si alzò, venne verso di lui, gli sorrise e lo manganellò in faccia. Mentre sveniva captò: "Terzo piano. Maniaci terminali".

Dal buio doloroso riemerse nudo, legato con bende strette e bagnate ad un letto di contenzione. Un ciccione con un berretto "American Cop" in pelle e vestito di lurex, borchie, catene, tatuaggi "Born to loose", cinghie, Ray-ban, lamette e altre stronzate gli stava praticando un pompino. E gli strizzava i coglioni, anche. Un male cane. "Chi sei?". "Il turno di notte. Quand'è che sborri? E' mezz'ora che ci dò dentro. Ne ho altri". Manfredini ubbidì subito, e quello mollò le palle. Sollievo. Aahh. Sollievo. Abbozzò un tentativo di conversazione: "M'è sempre piaciuto, il lurex. Non sapevo che andasse ancora. Che cosa sei, un S/M?". "Fa' tu" mugolò il grassone, e gli sparò una gomitata nello stomaco. L'intera Via Lattea gli s'accese nel cranio. Boccheggiò disperato e ricevette dritto in gola lo spruzzo di saliva e sperma sputatogli da Ciccio. Vomitò. Rantolando seppe finalmente che sapore avesse la propria anima: chiara d'uovo, nausea e dolore. L'S/M uscì senza guardarlo.

Era ancora lì che ci pensava, all'anima, quando entrò uno in camice bianco, che diede un'occhiata prima a lui poi alla scheda ai piedi del letto. "Mm... Coprofago Urolagnico". "Chi? Non ho capito. Chi?" Il tizio non rispose ma si tolse il camice. Sotto era nudo; portava solo mezzi pantaloni, dal ginocchio in giù. Balzò sul letto e s'accovacciò sul viso di Manfredini, che stupefatto scoprì come un buco di culo che stia per cagare possa a volte assumere le movenze ipnotizzanti di una bocca di piovra. Che strano. La vita che gli entrava dagli occhi e dal naso fu sepolta da un lungo peso, umido e molle. Inodore, nei primissimi secondi, ma poi la chimica colpì. Le bende bagnate ebbero il loro bel daffare per tenerlo incollato al letto, ma resistettero. "Non so che cosa ci provi la gente, a farsi cagare in faccia. E urlano, anche. Secondo me è da bestie" disse l'uomo. S'alzò in piedi, torreggiando sulla povera vittima, e a calcagnate infierì ancora sul suo stomaco. Manfredini ululò e anfanò, a caccia d'ossigeno. "Già la piscia la capisco di più", asserì il cagatore, e il suo marciapiedi tra gli scrosci gialli seppe, senza averlo chiesto, di cosa sa l'anima degli altri: di colazioni e bevande aliene. Tutto amarissimo, tutto salatissimo. Accolse il secondo benevolo sipario applaudendo mentalmente di gratitudine.

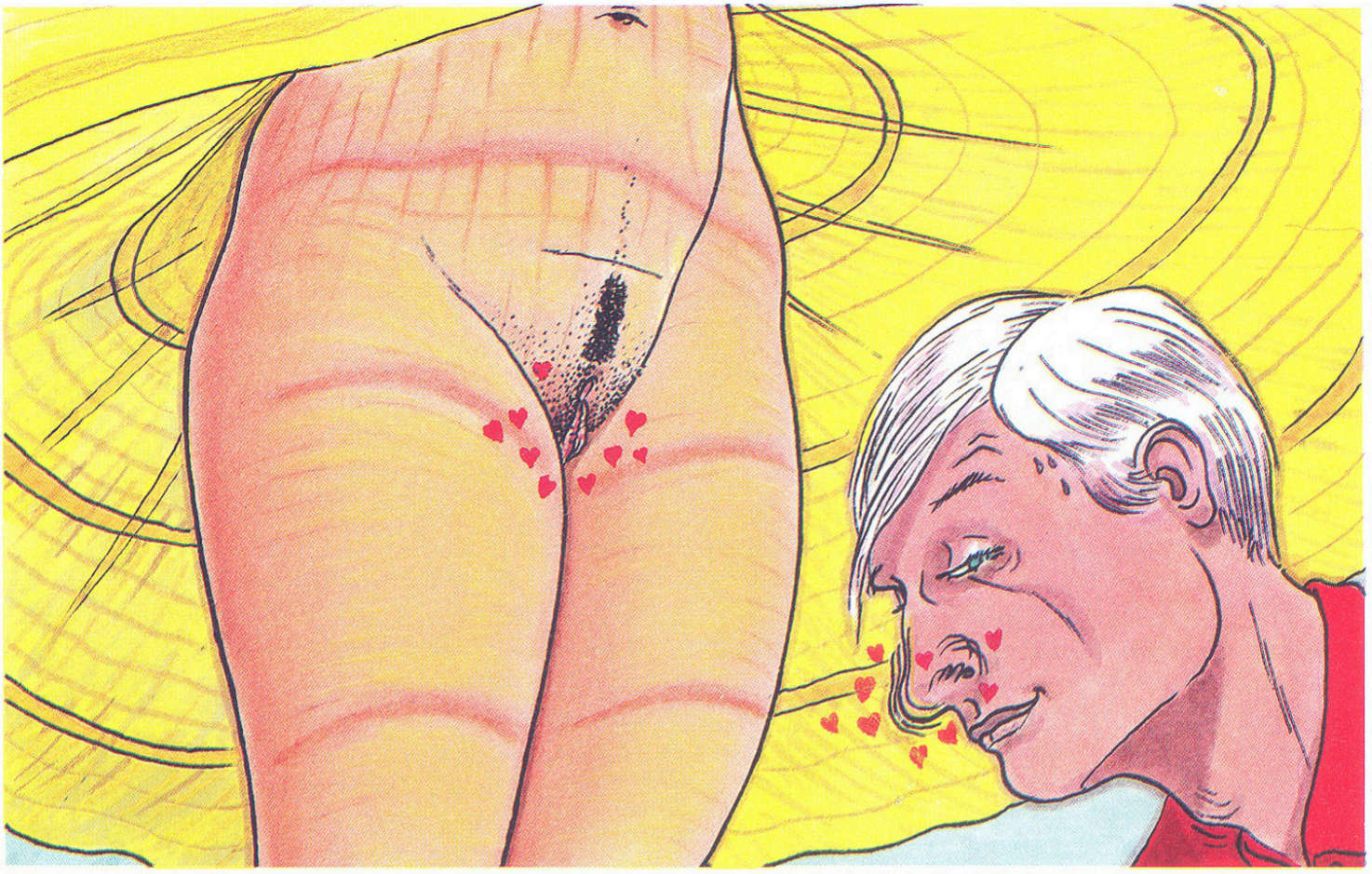
Rinvenne. Una ragazzina nuda, quindici, sedici anni ma già un pelo enorme, lo stava fissando, spalancata in una posa da vacca su di una poltrona di fianco al letto. Brandiva una scarpa da sera dal vertiginoso tacco a spillo. "Ciao, zio"" disse e prese a infilarsi il tacco nella figa. Lenn-tam-eenn-ttte, piaaaano, guardandosi, calma. Poi improvviso frullo parossistico. Poi ancora piano, con sughi. Poi frullo. Tantissimi slosh e gniic e cic e ciac e odori strani. Poi ancora se lo ruotò dentro, con calma. E infine lo estrasse, con tipici, strascicati risucchi di palude. "Cosa provi se faccio così?" domandò, e prese a leccare le spesse bave che glassavano il tacco. Lo pulì benissimo, gattina coscienziosa. Di colpo, senza preparazione, se lo infilò nel culo. Ripeté la melina di piano-frullo-piano-frullo, chiedendo ogni tanto: "Senti niente quando faccio così?". La sequenza finale fu una mera ripetizione della performance precedente: i gorgoglianti sgnacchii dell'estrazione, le linguate meticolose a raspar via altro che mocci...: "Non so se mi piace di più il sapore del cuoio usato o quello della merda. Non so decidere. A te cosa ti piace? Merda o cuoio? Eh? Cuoio o merda? Eh?" e cominciò a picconargli il naso e la bocca col tacco assassino. "Aiuto! Aiuto!" strillava Manfredini tra spruzzi di sangue. La ragazzina rideva e con grandi, amorevoli shhhh, shhhh s'accaniva selvaggia sull'intera faccia, sullo stomaco, sui coglioni. Per fortuna, anche lui col suo shhhh pacificatore, accorse in fretta Fratel Sipario.

Si risvegliò molto più tardi, un unico grumo di dolore, escrementi, sangue. Il tacco era ancora ficcato nella sua bocca, tra i denti distrutti. Lo sputò. Svenne di nuovo, sopraffatto.



Un'esplosione lo riscosse. "Beccato!" fece una voce; con fatica e stelle si girò verso la finestra. C'era un mucchio di luce adesso. Un soldato zingaroide con coda di cavallo, orecchino, barbaccia, tuta mimetica e baschetto rosso dallo strano scudetto stava guardando qualcosa attraverso il canocchiale di una carabina di precisione. Era seduto su un seggiolino da campeggio. "Dritto nel collo. Sono sempre io" mormorò il cecchino. Con una mano si slacciò i pantaloni e cominciò ad accarezzarsi il cazzo, sempre guardando in quel suo canocchiale. Ignorava completamente Manfredini. Presto l'oca si gonfiò, grossa quanto il polso. La mano si fece veloce, le vene del tubo entrarono in fibrillazione, la cappella gli s'imperlò, ma non mollò mai il grilletto. Cazzo e fucile spararono assieme. Ka-cing! fece il bossolo espulso ma Manfredini non ne udì il tintinnio sul pavimento. Sforzandosi piegò il collo, e ai piedi del soldato vide diecine di altre cartucce, immerse in una larga pozzanghera di sperma liquefatto. Sperma, bossoli e mosche, che ronzavano ebbre di cibo e di felicità nella chiazza di sole sotto il cecchino. Al naso sfragniato di Manfredini arrivò il mix di cordite e sborra, vecchia e nuova. Non aveva niente da vomitare ma ci provò. Il soldato lo sentì, ma non lo guardò: "Ciao stronzo. Non capisco perché t'abbiano messo proprio in questa stanza. Glielo avrò detto mille volte che questa postazione è fantastica. Copro una scuola e una fontana, da qui, e lo sanno che non voglio estranei attorno". Abbassò gli occhi e cominciò a parlare al cazzo: "Quanti ce ne saremo fatti oggi? Una trentina questo pomeriggio, e forse altrettanti stamattina, eh? Pazzesco come la gente perde il ben dell'intelletto, quando ha sete".

Al suono dolce della voce del padrone il cazzo rialzò la brutta testa e sollecitò altre carezze. Improvvisamente il cecchino guardò nel cannocchiale e sparò, quasi senza prendere la mira: "E sessanta. Sono maturo per la Shooting Star". L'uccello sborrò da solo, senza che il suo padrone lo degnasse d'uno sguardo o di una coccola. Il cecchino si rivolse di nuovo a Manfredini: in qualche modo sembrava aver perso la pazienza. "Sei musulmano? Uno *sporco* musulmano? Non capisco perché vi curino. Nella mia stanza, poi. Guardati. Guarda come sei ridotto. Tutti uguali, merdosi dalla testa ai piedi. Preferisco ammazzarvi, amico, prima che ricopriate *me* di merda". Si sporse verso di lui per studiarlo meglio. "Ho idea che sei scemo. Be', ti faccio entrare nella mia quota di oggi. Contento?" e gli puntò la carabina addosso. Anche il cazzo lo puntava, a bocca aperta, ma la testa del suo padrone scoppiò. Il cecchino cadde addosso a Manfredini, inondandolo di cervello. Sulla porta c'era la brunetta dolce e appassionata, con un Uzi. "Come si sente oggi?". "Di stramerda, cristo". "Fantastico. Ce l'abbiamo fatta anche con lei, visto? Be' la lascio ancora un po' col suo amico, così imparerà qualcos'altro. Domani veniamo e la sleghiamo". Manfredini cominciò a piangere sommessamente. "Sussù, non faccia così" disse lei. "Un giorno passa in fretta".



PROBLEMI DI TAGLIA

I genitori di Alberto per la promozione gli regalarono un cucciolo di San Bernardo. Albertino volle chiamarlo Golia, data la robusta mole del corno che penzolava tra la lanugine di quell'adorabile pancino. Dopo pochi mesi di bistecche Golia aveva assunto le proporzioni del cane adulto e naturalmente i suoi attributi avevano obbedito alla proprietà invariantiva: quando il San Bernardo passava vicino al pony di Alberto, il loro padroncino trovava difficile distinguere a colpo d'occhio quale tra i due animali fosse il più cazzuto. Un annetto ancora, e il pony venne surclassato.

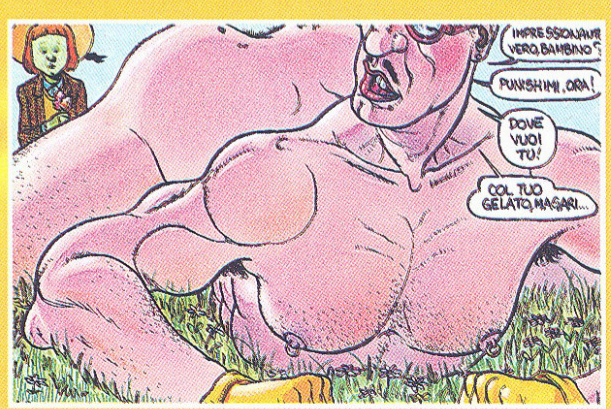
Golia aveva un temperamento liliale, come s'addice a cani della sua stazza, ma in quanto a combinare malestri era insuperabile davvero: correva ogni mattina a segarsi tra le gambe del lattaio, facendolo ruzzolare e rompendogli tutte le bottiglie (alla fine i genitori di Alberto rinunciarono al servizio), divorava le mutandine stese ad asciugare, non c'era postino in città che non fosse stato inculato, *attraverso l'uniforme* (i San Bernardo sono noti per essere cani potenti). Tutte le domeniche gli era concesso di entrare in cucina, ma tutte le domeniche s'accostava timidamente al tavolo, avvicinava la grossa testa al fagiano in attesa d'esser cucinato, o all'arrosto, o al tacchino, o alle scaloppe, odorava, e s'inchiappettava tutto quanto (alla fine bisognò rinunciare alla carne). In casa c'era pace solo quando Golia dormiva, anche se la serva era un po' stufa di cambiargli sei volte al giorno il cuscino sborrato della cuccia. Per sentirsi meno solo il buon cagnone saliva talvolta sul letto della mamma di Albertino, cosa non troppo ben vista da Babbo, che temeva sempre di veder volare in pezzi la sorca della moglie (ma per questo non c'era pericolo: Mamma sapeva bene come calmare i San Bernardo in foia. Dava loro le spalle, s'allargava le chiappe, guaiva e via pedalare).

Golia si rendeva conto di costituire un problema, ma si autoassolveva argomentando che non era colpa sua se era il cane più grosso e arrapato in città e se non riusciva a muoversi senza combinare guai. Una volta vide Babbo che si imburrava il cannone per dar giù alla serva. L'odore congiunto di burro e serva lo fece impazzire: latrò, latrò, latrò e s'avventò. Mamma sorprese la servetta a culo pieno, Babbo a culo strapieno e Golia che guardava assorto per aria. Uno scandalo, un finimondo, e Golia fu mandato a dormire in cantina. Non riuscì a dormire al pensiero del padroncino solo e in ambasce. Sfondò la porta del seminterrato e salì in camera d'Alberto, che dormiva beato. Cominciò col leccargli il viso poi, sempre a linguate raspanti, eliminò copertina e pigiamino. Poté finalmente, soccorrevole infermiere, lappar via gli ossiuri dall'ano del suo padroncino aperto scompostamente nel sonno. Doveva pur farsi perdonare l'assenza. Il lettino crollò sotto il peso, la linguona s'incastrò nel buchetto, Albertuccio si svegliò e quando Babbo richiamato dal frastuono entrò, vide il figlio in lacrime, trascinato per la stanza da Golia che rinculava incastrato e uggiolante. Cane e bambino vennero separati a secchiate gelide e insomma si può dire che alla fine stanza, lingua e piccolo erano proprio un disastro. Albertino le buscò per troppa ospitalità e Golia, dopo un sacco di legnate feroci, fu buttato fuori di casa a calcioni. La neve gli molcì ferite e bruciori, e alla fine s'addormentò dentro il biancospino. Fece un sogno portentoso. Aveva vinto il primo premio ad una mostra canina, un grosso prosciuttone appetitoso. "Hop, Golia" l'incitava Babbo chino di fronte a lui, aprendosi il culo con le mani come la moglie, "Hop!". Il prosciutto precipitava nel foro, ingoiato *di traverso*. Sotto il biancospino il San Bernardo addormentato non si meravigliava più di tanto. Aveva sempre saputo, nella realtà e nel sogno, che Babbo era un GRAN rottinculo.

ASINOV MEETS HEILLEIN

Alla Convention di Chicago degli scrittori di Fantascienza quell'anno Asinov si presentò accompagnato dalle sue solite basettone da orango e da due fighe disoneste. L'unica cosa che le troie non rivelavano era la colazione che si celava nei loro intestini. "Ma non c'è problema" iniziò a dire Asinov a chiunque "basta piegarle a guardar dentro. Oppure chiedete a me: io *so* che cosa entra in quelle bocche, ah, ah, ah. Sono o non sono un divulgatore?" Questa ed altre facezie gli fecero presto il vuoto attorno, e il resto della Convention Asinov lo passò da solo con le tizie in un séparé un tantino defilato, a magnificare se stesso in serrato soliloquio. Quando gli sembrava che le due vacche non applaudissero con la debita convinzione s'attaccava alla birra e cominciava a piangere, poi infilava la mano tra le cosce di Ada o di Wilma, o di Ada e di Wilma, e così consolandosi riprendeva a celebrarsi. Le due sbadigliavano, si guardavano in giro, quando sentivano la parola "io" applaudivano. La gente ballava.

"Heil, herr koglione!". Asinov alzò testa e basette. Rupert Heillein, in completa divisa da Standartenführer della divisione SS *"Das Reich"* lo fissava sorridente. Ai suoi fianchi sostavano immobili due biondi angeli della morte, neri, elegantissimi. Gelidi. "Das Reich pure loro" precisò Heillein, "e naturalmente finocchi. Mordono. Ma ingoiano, anche. Ah, ah, ah, ah". Asinov e Heillein risero assieme per un minuto esatto, poi Heillein guardò l'orologio e smise di colpo. "Stop. Basta ridere adesso. Chi sono questi due fiori? Me le divulghi tu, o devo leccarmele da solo?". "Scusami, Rupert. Questa è Wilma, una professionista del 69. Quando ti mulina la testa tra le cosce e contemporaneamente il cazzo tra le guance, ti senti elevato ad un superiore stadio di conoscenza, di... Be', hai capito. Sei un deficiente spaventoso, ma fin qui ci arrivi. Quest'altra è Ada. Specialità il culo. Ci fa tutto col culo. Vero Ada?". "E' vero, signore. Ci *cago,* persino". I due scrittori risero per un altro minuto esatto, poi Heillein guardò l'orologio e alzò un braccio a fermare ancora il convoglio dell'allegria: "Stop. Basta ridere adesso. Aldo! Waldo! Sedete anche voi. Dunque, caro Isacco, cane ebreo, ti vedo bene. Scrivere puttanate rende". Asinov diventò rosso: "Quelle divise sono autentiche. Devono essere costate l'iradiddio". Heillein gli batté su una mano: "Stai calmo. Non ho detto che rende bene solo a te. Facevo un'amichevole constatazione. Vedo che sei il solito imbecille, e che la vecchiaia ti ha reso permaloso. Di', le scrivi sempre quelle cretinate a base di muli, orli e fondamenta?". Asinov era di quel bel color cappella che precede l'apoplessia. Si sforzò di mantenere il sorriso a livelli accettabili: "Fondazioni, Rupert. Naa, ho chiuso con le galassie. Sono nel fanta-porno adesso. In cantiere ho una cosina dal titolo *'Il Boia dal Cazzo Limaccioso'.* Ho alzato un ventimila a parola. Anticipati. Non credo che lo finirò tanto presto, ah, ah, ah. E tu?". "Ho appena consegnato una trilogia. *'Non temerò alcun male: sono un bianco'* Si svolge nel futuro. Grosso editore sudafricano. Anch'io ventimila a parola". Asinov sentì il cuore contorcersi. Interruppe subito: "Poi ho in cantiere un paperback: *'Le tre Leggi dell'Inculatica'.* Roba forte. Farà epoca, secondo me. Ci vogliono già girare un film. Li conosci, gli italiani. Gliel'ho dato via per venti milioni. Monelle come queste hanno sempre fame, sai". Heillein barcollò sulla sedia ma Aldo e Waldo, ai suoi lati, non permisero "il crollo del deficiente centrale". Ah, ah. Asinov si sforzò di non ridere in faccia all'avversario in faccia. Heillein era livido: "Discreto colpetto. A proposito, t'ho detto di quella riduzione teatrale del mio *'Fanteria dello Strazio'*? Giù a Johannesburg hanno fatto a pugni per i diritti. Alla fine l'ha spuntata il vecchio DeBears, con tre o quattro vagonate di diamanti. E questi due assassini che vedi sono il suo concetto di fringe-benefits. Il mio agente ha sfondato il soffitto quando l'ha saputo. Che viaggio, eh?". "Allucinante", stridette Asinov, e chinandosi di lato si fece consolare il medio dalle ninfe cannibali di Wilma. Da sotto il tavolo vennero rumori pacciugosi. Heillein non lo sopportò: "Ti si drizza ancora? M'avevano detto che t'era caduto per terra...". "Sempre il mestiere dell'avvoltoio, eh Rupert? Lascia perdere. A me la figa, a te i cazzi. Potrei chiedere alle mie piccole di farti fare un giro, ma so già come ti sentiresti: straniero in terra straniera". Sotto attacco Asinov rivelava un'indole isterica e meschina. I finocchi neri e biondi balzarono in piedi ma Heillein li trattenne: sul palco c'era agitazione. Di colpo le trombe PEEEPPEREPPEE BRAABRAAAK annunciarono l'imminente premiazione, e in sala 14.000 scrittori si scrutarono pallidi. Ah, essere proclamati per un anno Re dei Giardini di Marte (R. d. G. d. M.)! E un assegno miliardario! E il diritto di farsi beffe di qualsiasi terrestre, colleghi compresi! Colleghi *soprattutto* compresi! Una cosa ghiotta. Asinov incrociò le dita, le infilò anche su per Ada e attese il verdetto con le basette incassate nelle spalle. I due assassini sbottonarono la patta di Heillein, frugarono a quattro mani, glielo tirarono fuori, si chinarono e si baciarono, ospitando il cazzetto tra le bocche in un inutile sfoggio calligrafico: il loro signore aveva gli occhi sbarrati sul palco. Tremolava, impercettibilmente.



Un vecchio macilento, con baffi e pizzo tra D'Artagnan e Buffalo Bill, avanzò claudicando sotto i riflettori diretto al microfono. Era il vincitore dell'anno prima, e avrebbe incoronato il proprio successore; una ridicola corona in latta smaltata ed ermellino sintetico, puro Chicago fine '900, gli traballava sulla fronte bozzuta. "Theodore! Theodore Dungeon!" esclamò Heillein. "Lo credevo sottoterra!".

"Ancora! Pensi sempre che siano tutti colleghi tuoi, Rupert?" fece maligno Asinov, ma il cuore batteva forte anche a lui, con qualche occasionale défaillance.

"Signore e Signori, haaarrumf!" Il vecchio cavò dal taschino dello smoking verde un fazzoletto da cow-boy nero e vi scatarrò dentro. Contemplò il raccolto e scuotendo

la testa lo ripose nel taschino. "Signore e Signori, quest'anno la giuria, come sempre composta da barbieri e tredicenni, ha optato per una soluzione di rottura. Il nuovo, amici, che già l'anno scorso aveva fatto capolino con me!" Nessuno in sala rise. "Bravi, non dovevate ridere. Bene, il nuovo quest'anno ha un nuovo sesso: è femmina!". Sibili velenosi, strascicar di piedi. "E ha pure un nome: Anne McRaffley, che col suo *"I Dragoni di Sperm"* quest'anno vi frega tutti! Sali, Anne!". Una mammelluta signora con elaborati capelli turchini montò sul palco in un silenzio siberiano. "Graaaaazzie Aaaammmici, Graaazzzie Ggggiurrriiiia" declamò con sopranile idiozia "Sieette Caalldi, Vii Aaammmmo Tuuttiiiii". Il vecchio la incoronò velocissimo e le consegnò l'assegno con qualche riluttanza, dopo averle chiesto due volte se lei era assolutamente sicura di essere lei. Increduli Asinov ed Heillein si guardarono: "Il Re! Una figa! Hanno fatto R.d.G.d.M. una figa!" si disperarono simultaneamente, costernati.

Heillein fu il primo a riprendersi. Al tavolo erano rimasti solo loro due: Aldo, Waldo, Ada e Wilma erano andati, probabilmente per sempre. Finita la pacchia. "Vorrei sapere come han fatto i giurati dell'Anonima Stregoni di quest'anno a compiere 'sto maleficio. Premiare una babbiona! E ci tocca vivere...". Asinov rialzò la testa, gli occhiali inondati di lacrime: "Non ci posso pensare. Donne! Strutture anomale". Si odorò le dita: "Veleno per la Terra...". Piangeva senza ritegno. Non lontano, in silenzio, le amiche della premiata stapparono assieme a lei una timida bottiglia, ma il "pop!" lo udirono tutti.

LOST IN TIME, LOST IN SPACE...

Un bel giorno, stufo d'esser rotto nei coglioni, Manfredini si recò alla sez. locale della *"Chiesa del Paradiso Ritrovato"*. In una navata laterale, sotto un bel pulpito in cemento, s'imbatté in un vecchio imbrillantinato che giocherellava con le dita. Una targhetta sul bavero diceva: "Gino. Chiedete pure a me". "Fatemi quel che volete" disse Manfredini volonteroso. Il vecchio lo guardò: "Taccia ora. Sappiamo come trattare quelli come voi. Si sieda lì e apra la bocca. Gli occhi li tenga come vuole". Manfredini si sedette, aprì la bocca, tenne *aperti* gli occhi (sempre la vecchia paranoia al lavoro), e si vide infilare in gola un cazzo velocissimo, spaventoso per dimensioni e odore (dominavano la mirra e l'incenso). Era il suo primo bocchino attivo, e si disse che se era in ballo tanto valeva... e con la testa ballò. Da *parvenu*, ma ballò. Analizzando le proprie sensazioni scoprì che dopo tutto non era diverso dal piluccare una grossa carota bollita, e azzardò una masticata. Il vecchio sborrò. Di colpo il corpo astrale di Manfredini venne dislocato indietro nello spazio e nel tempo, indietro, indietro. Atterrò ad Ur dove in pochi anni, grazie alle sue capacità imprenditoriali, si fece una posizione. Sotto un capanno di veri mattoni cotti al sole aveva installato il più bel casino in città e al suo successo avevano contribuito in parti uguali il suo strano pallore, i suoi odiosi capelli rossi da demone (i Caldei sono sempre stati molto sensibili a certe cose), il suo cazzo chiaro e pulito (le Caldee si scoprirono molto sensibili a questa novità) e la consapevolezza che in ogni tempo e paese se volete far fortuna è sui bisogni primari che dovete battere, e dite voi se non è primaria la figa. Coi soldi crebbero le pretese, e da Ur salì a Ninive, molto più nordica e cosmopolita. Con le arti irresistibili di un maiale del XX secolo fece innamorare di sé Assurdincula, un'autoctona con cui mise su un giro niente male di negrette. Le "sue" ragazze divennero presto celebri in tutto il territorio, avendo avuto come maestro e sparring partner un inveterato figaiolo del XX sec. ("Soprattutto, leccate i coglioni. Non scordate i coglioni"). Nelle notti di luna piena, sdraiato su pelli di mule bastarde, uccise la mattina a bastonate espressamente per lui, accarezzava i peli crespi della sua Assurdincula e mormorava: "Ah! Pazzesco! A Ninive non conoscevano i bocchini! Questa è la prima cosa che racconterò ai giornali, quando tornerò a casa!" Poi, nel dubbio di un ritorno difficile o impossibile, tuffava la faccia tra le cosce della negrettina e giocava di lingua con gli anelli e i campanellini che le aveva fatto infilare nelle grandissime labbra.

Com'è triste e notorio, nelle vicende degli uomini è purtroppo insita la parola "fine". Dopo una decina d'anni di successi e campanellini, l'incorporeo Manfredini vendette Assurdincula e col ricavato si trasferì a Washington, D.C., città assai ospitale, nella quale si trovò subito bene. Nel giro di qualche mese tutti i deputati e tutti i senatori erano diventati clienti affezionatissimi della sua ditta di bocchini a domicilio, la "Sweet Home, Sweet Mouth Inc." (la "Sweet", come familiarmente l'aveva battezzata il Vice Presidente). Manfredini fu accettato di buon grado dai circoli più esclusivi, fu accolto a braccia aperte dai Clubs più impenetrabili, ottenne la Carta D'Oro delle banche più spietate. Democratici e Repubblicani ad alto livello gli offrirono aerei, cavalli, auto, gazebi, presidenze e mogli pur di entrare nella sua leggendaria e irraggiungibile Lista dei Clienti Più Favoriti, o almeno di entrare tra le guance di qualcuna delle sue rinomate viziosette senza doversi sottoporre a una umiliante fila di mesi. Le femministe più oltranziste e potenti gli offrirono le loro povere cose, gualcite dalla rabbia e dalla lotta, pur di essere rinfrescate a leccatine dai giovanissimi "puertorican cicos" con cui Manfredini aveva addobbato i propri saloons. *Questo* tipo di assennatezza, ma anche la sua disponibilità, i suoi giudiziosi e calibrati sì sì, no no, il suo latinissimo mai chiedere-mai rifiutare, il suo rigoroso tenersi lon-

tano dai pasticci a base di sangue, sopraffazione e merda che infarcivano la città lo proiettarono in capo ad un anno nell'empireo delle Altissimissime Sfere, che si fidavano di lui e lo portavano in palmo di mano. Sfanculando gli assassini e ricercando solo i buoni, i creatori e i giusti creò un gruppo molto unito ed efficiente. La concorrenza cercò di denigrarli battezzandoli "La Banda della Figa" ma l'insulto, propalato ai quattro venti da prezzolatissimi media con l'intento di distruggerli, si trasformò, com'era largamente prevedibile, nel *plus* che permise alla "Banda" di conquistare la presidenza a mani basse. Chi, prima di Manfredini, aveva promesso "figa ai lavoratori e uccello alle lavoratrici?" Fu insomma una gran festa, nel Paese e nel cuore del suo nuovo Presidente, che tra l'altro riuscì così a coronare un suo antico sogno: avere il naso sempre bagnato di tanti muchi diversi, ogni due ore e gratis. La super-pacchia durò finché durò.

Una notte un deferente ma efficiente commando della Anti-Aids Branch dell'ONU irruppe nella casa Bianca dalle finestre dello scantinato e sterminò tutta la "Banda della Figa". Solo Manfredini, etereo e indistruttibile, si salvò. Comprendendo appieno e facendo proprie le ragioni dell'ONU, acconsentì al massacro, e firmò subito dopo il decreto di vaporizzazione della principale fonte d'inquinamento della Nazione: le vecchie ragazze della sua "Sweet". Col lanciafiamme volle personalmente dare il la al repulisti e alla fine, col naso pieno di quella carne bruciata ("Fighe cotte... mmm, è strano...") e col cervello lacerato da quelle strida e da quello sciupìo, si sdraiò sulla moquette rovinata e permise ad un tenentino di fresca nomina dell'A-A Branch di vuotargli in testa attraverso l'orecchio destro due chili d'argento fuso e benedetto. "Ooorpo, se scotta!" ebbe il tempo di pensare Manfredini, poi il cranio fumoso gli esplose come un cocomero scalciato da un cavallo.

Il suo corpo astrale fu istantaneamente riallineato con l'asse principale dell'universo, e lui si ritrovò nella sede della "Chiesa del Paradiso Ritrovato", con ancora la carota bollita del vecchio infilata tra guancia e denti. Si era svegliato qualche volta così, in estate, da bambino, con ancora una caramella semi-sciolta in bocca. Poi, si sa, le stagioni mutano, si diventa grandi, i gusti cambiano e succede che uno si sveglia e in bocca si ritrova una cappella. La vita.

Il vecchio ansimava, certe prestazioni sono controindicate a pazienti di quell'età. "Be'? Piaciuto il viaggio? Che ne dice?", chiese dopo aver ripreso fiato e dopo aver estratto l'uccello. Manfredini alzò gli occhi e li fissò intenzionalmente sulla targhetta del bavero. Diceva sempre: "Gino. Chiedete pure a me".
"Ancora!", ordinò sorridendo.
Gino diventò rosso.

BLITZ

Nella luce azzurrastra e insicura dell'intensificatore di immagini la mole cubica e stupida dell'hotel "Negrita Bonita" torreggiava prepotente sotto la pioggia a soggiogare le timide abitazioni del quartiere, ma Manfredini e il suo Gruppo Privato non erano lì per farsi impressionare. Dovevano spaccare dei culi.

La sussiegosa direzione dell'albergo s'era ostinatamente rifiutata di accettare i servizi in camera "chiavi in mano" che la Manfredini Entertainment aveva offerto a tutti gli altri alberghi a prezzi decisamente interessanti. "Non se ne fa nulla, signor Manfredini, ci rincresce. Veda di capire il nostro punto di vista. Abbiamo una tradizione tutta nostra di decoro da rispettare. Pensiamo, e questo però vorremmo che lei se lo inchiavardasse al cervello in modo da non doverci più tornar su, pensiamo che se uno paga per dormire qui da noi, paga per dormire e *basta*. Se ha la smania di farsi fare un bocchino, o di farne, siamo più che certi che la sua, ehm, organizzazione può benissimo ospitare e soddisfare al meglio un tal tipo di clientela. Semplicemente, a noi non interessa. E' chiaro il concetto? Se vuole, glielo rispiego da capo. Con dei disegni, magari". Il fare insultante e l'*aplomb* volutamente arcigno del direttore s'erano raddolciti sulla soglia dell'ufficio in un sorriso, una stretta di mano ed una inaspettata strizzatina d'occhio: "Se POI qualche ospite VERAMENTE importante ha PROPRIO bisogno di una grattatina alle mutande, la vasta esperienza di mia moglie, donna molto aperta e di vedute assai larghe, è più che sufficiente alla bisogna. La scippai a un ristoro truppa giù a Saigon, quindi si figuri. Questo è quanto. Stia bene. Addio. E' la quinta volta che le dico addio. Ho fiducia che sia l'ultima..." Solo una cosa era capace di far veramente girare le scatole a Manfredini: la frase "Questo è quanto". Al ricordo torse con odio la custodia in vulkanite dell'intensificatore. Dalla vacca alla sua destra si fece passare il radiotelefono da campo e parlò nel microfono: "Iole, con le tue donne portati sul retro". In lontananza udì subito accendersi alcuni motori. "Passa sulla destra, e assicurati che Cesira abbia neutralizzato a dovere la centralina telefonica esterna. Fedora? Mi senti? Fedora? Over...". Gli arrivò quasi subito una scarica: "Crrrshtc... edora. Ti ricevo forte e chiaro, Comandante Zero. Sono arrivata. E' tutto a posto, qui. Non avevamo concordato che io ero l'unità Grande Uno Blù? Eh? Over...". Manfredini al buio si sentì arrossire di rabbia. "Affermativo. Hai ragione, Grande Uno Blù. Scusami. Preparati, arriviamo. Passo e chiudo. Crrshhttc...". Con biliosa ferocia si ripromise che a operazione conclusa avrebbe parlato alla Grande Idiota Blù e le avrebbe dato una bella ripassata, come non ne aveva mai avute in vita sua. Per un mese sarebbe stata blù sul serio. Gli si ingrossò la cappella al solo pensiero. Parlò ancora al microfono: "Bene ragazze. Ognuna di voi sa cosa fare. Quello di stasera è l'ultimo albergo che vedete a non far parte del nostro giro ma che dopo di questa notte lo sarà, e sarà dei migliori perché voi SIETE le migliori secondo me". Dal microfono giunse un'ovazione. Nessuna aveva notato la debole costruzione del discorsino. Manfredini era sempre stato un disastro nelle arringhe a braccio, ma la sua forza-lavoro non era stata reclutata alla Normale di Pisa (solo sotto normali gasometri). Proseguì rinfrancato: "Clientela facoltosa. Puzzette al naso. Rispettabilità. Mance da capogiro. Non dico altro. M'aspetto il meglio da ciascuna di voi. Dora, Moira, Debora, Barbara, Monia: a rapporto ogni cinque minuti, in quest'ordine. Io non mi scosterò dalla radio. Via, ora. YUUUU, RINTINTINE!", e fece ZAC! in avanti a braccio teso e teatrale, anche se via-microfono non lo poté ammirare nessuna. I telefilm della sua infanzia erano per lui un imprinting indelebile e imprescindibile.

Silenziose come tope di fogna, con la stessa vocazio-

ne al male, con la stessa lucetta rossa in fondo agli occhini merdosi e vigliacchi, portatrici delle stesse malattie e praticamente con lo stesso odore, duemila fameliche puttane proletarie conversero sull'aristocratico "Negrita Bonita" da venti differenti direzioni, o "angoli d'approccio", come li aveva spiegati Manfredini nei suoi ripetuti *briefing*.
La reception fu una mera formalità: i sei portieri di notte, i sedici facchini e i dieci addetti alla sicurezza s'erano riuniti in un saloncino all'ammezzato per un sontuoso e proibitissimo torneo interno di poker, e lì rimasero, legati come i salami che erano, piantonati da due schifose Regine di Cuori a testa che alternandosi di bocca mungevano e spolpavano le loro Picche stupite. Le centraliniste, parimenti incapaci di resistenza organizzata, si ritrovarono zittite da imponenti, non lubrificati cazzi di plastica ficcati di forza e senza tante storie nei loro pittati disopra e zitellosi, cigolanti disotto. Ai piani fu circa la stessa storia: alle cameriere più lealiste e riottose venne neutralizzata la voglia di piantar casino con chili e chili di luride sorche crostolose a far da mordacchia. Travolta la prima linea nemica, la fase "Presa Possesso Camere" poté procedere speditamente.

Manfredini, finissimo stratega, non aveva previsto resistenze di sorta, e infatti non ve ne furono. Ogni onorevole, ogni giornalista, ogni latitante, ogni magistrato, ogni dirigente-il-servizio, ogni presentatore, ogni capo-struttura, ogni questore, ogni imprenditore, ogni pusher sorpreso a letto si ritrovò a becca occupata, a bocca impiastrata, a mano incollata, a culo sditalato, a palle ingoiate, a naso agghiacciato e insomma a cervello ustionato da visioni d'apocalisse. Nugoli e nugoli di ragazze assortite per colore e formato incrostarono le camere con la loro luciferina creatività, e ci fu un attimo in cui persino il tetto piatto e cretino del "Negrita Bonita" parve sussultare di vergogna, al ritmo di quei coiti così notturni e scandalosi, così... così *lubrichi*.Scovato nel locale caldaie tutto stretto alla sottoveste della scocciatissima moglie, che cercava di allontanarlo da sé dicendogli "E lasciati andare, per una volta nella tua vita", il direttore dell'albergo, nudo e grondante ogni tipo di sughi, fu trascinato nella grande hall e lì rimase per almeno due ore prima che Manfredini si decidesse a fare la sua spettacolare entrata. Nell'attesa fu ulteriormente strapazzato e schernito da decine e decine di puttane scalmanate in centomila modi, tutti aventi il suo bel cazzo giovanile come base di partenza.

Quando finalmente arrivò, Manfredini non si prese nemmeno la briga di smontare dalle spalle delle sei nubiane nude che lo portavano in trionfo. Affrontò subito il povero stronzo, mascherando educatamente gli sbadigli, senza guardarlo mai, distratto dagli strass delle briglie: "Gli si inchiavardi al cervello il concetto che quelli che dicono "Questo è quanto" vanno espunti dalla faccia della terra. E' la missione che mi sono dato. Tu, tu, tu, e tu. Spompinatelo a morte, in maniera che non ci si debba più tornar sopra. Se si ribella al suo destino, spiegategli a modo vostro in che guai ha voluto cacciarsi, e se non lo capisce, fategli un disegno. Con la sua sborra, magari. Addio, monsieur. Prima volta che glielo dico. Ho fiducia che sia l'ultima". Questa volta il discorsino era venuto discreto.

Mentre usciva dalla hall sul cocchio carnoso delle sue nubiane, lo schiocchio rapace di idrovore al lavoro fu musica alle sue orecchie. "Cielo, che idiota! *"Chi paga, paga per dormire"*. Ah! Un'altra volta impara...". Fuori, guardò il cielo. Aveva appena smesso di piovere, e un triliardo di stelle nuove e ammiccanti gli batteva in silenzio le mani. Manfredini. Oh, Manfredini. Schermendosi, il tiranno s'inchinò.

D-DAY

Una calda notte d'estate, infastidito dalla mancanza di sonno, Manfredini decise di cavalcare la memoria. Subito vivissima arrivò l'immagine del padre, il vecchio Manfredini Senior. Affetto, ammirazione, tenerezza e leggenda glielo restituirono addirittura luminescente, mentre lo ricordava prendere tra le sue la manoccia del figlio: "Medardo, ti vedo imbronciato. Non amo quel muso insoddisfatto, ha un'aria troppo familiare. Va bene, domani è il D-Day, ti ci porto. Vediamo se ti passa". L'indomani, dopo pranzo, un bimbo impettito e con pantaloncini nuovi s'affidò fiducioso al suo babbone, che lo portò alla festa del villaggio. Il D-Day! Manfredini sentiva il cuore traboccare: ogni anno in "quei" giorni veniva segregato in casa, e nemmeno la mamma rispondeva alla sue irose domande. Si limitava a diventare pallidissima, rossissima, pallidissima, rossissima. Ma oggi, oggi... Lo sapeva, solo suo babbo avrebbe infranto l'incomprensibile tabù! La figura del padre, già enorme, diventò immane agli occhi del figlio. Avrebbe spaccato le montagne a testate, per lui, avrebbe annodato gli aeroplani, avrebbe... vabbé, ok. Riconoscente, si premette forte la mano del babbo contro la guancina.

Musiche fastidiose, odor plebeo di croccante, schianti e scampanii di punching-ball, urla sceme e forzate di montagne russe non furono una novità. Se era tutto lì il D-Day, perché tanti misteri? Che cosa aveva di salvifico, un Luna Park? Volle chiederlo al padre, ma Senior l'anticipò: "Ciò che vedrai tra poco gli antropologi lo definirebbero un "rito di passaggio". Vuol solo dire che da oggi in poi non sarai più quello di prima, e che nulla ti sembrerà più come prima. Ma non temere: ti ci ho portato io qui, no? Il D-Day essenzialmente è una festa maschile. Anche le donne hanno il loro D-Day e t'assicuro, non è gran che". Arrivarono ad una staccionata altissima, dipinta a losanghe nere e rosa. Una lucida tenda rosa copriva l'unico varco. Un pagliaccio con uno strano randello nocchiuto e rosa scambiò con Senior un cenno d'intesa e, sollevata la tenda con l'attrezzo, li fece passare. Al di là il terreno era occupato da padiglioni e séparé, dai quali frotte di ragazzi uscivano piangendo, vomitando, ridendo, urlando, perplessi, muti, felici, a occhi strabuzzati. I padri facevano finta di nulla. Manfredini avvertì un fremito nel polso del suo. Dai séparé giungeva uno strano aroma dolciastro, piacevole. "Buono. Che cos'è, babbo?". "Odor di figa, prima che te lo dica qualcun altro. Uno dei motori del mondo. Vai, t'aspetto qui", e con una spinta decisa lo indirizzò ai padiglioni.

Nel primo la ressa gli impedì d'entrare. Sentiva grandi "Ooooh!" e "Aaaah!" di bambini. Solo nel decimo poté sgomitando arrivare in prima fila. Un barbiere, a meno di mezzo metro, stava radendo il nero di una signora senza vestiti. Grandissime ciocche già per terra. Dopo un po' l'uomo si rialzò: "Voilà! Bambini, vi presento la Figa! Di' qualcosa, Figa". La signora alzò una gamba e dal taglio grasso, verticale, viola, *nudo* venne una pernacchietta. "Ciao! Ci pensate? Ha detto ciao! Che cara! Benvenuti al Depilation day, bambini!" Il barbiere introdusse due dita nell'apertura complicata, le mosse rapido su e giù, e presto Figa cominciò a dire gnic cic, gniac ciac. "Dice che siete carini! Che vuole un bel bacino da uno di v...". Manfredini lottò aspramente con diecine di bambini alzatisi di colpo assieme a lui, e la spuntò. Il barbiere gli afferrò la testa. "Bravo, Tigre. Di quelli tosti, eh? Pronto?" e lo lanciò su Figa.

Rinvenne a sera nel proprio lettino, col babbo sorridente che gli carezzava i capelli incrostati: "Allora? Com'è stata?". "Grandioso, cazzo. Il paradiso faceva rumor di spaghetti scotti, era rovente, buio, liscio e bagnaticcio, ma ignoravo che fosse salatino, e che odorasse di stazione. E mioddio, che sughi, che colle, che mocci! Argentati, Pà! Da grande farò il figaiolo". "Mmm... be', prima dovrai studiare. Promesso?". Nel sonno incombente il piccolo, nuovo Manfredini sospirò appagato ma trovò la forza di obiettare: "E che altro c'è da sapere?".

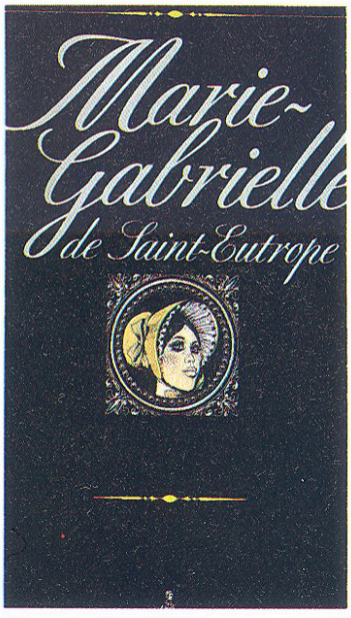
baisers volés

a cura di Bernard Joubert

PICHARD, ANCORA E SEMPRE...

Fantastico! Un nuovo albo di **Pichard**! Si tratta del secondo volume di ***Madoline***, una delle sue più recenti e masochiste eroine. A 74 anni, **Georges Pichard** sembra sempre appassionato del suo lavoro. D'altronde, realizzare fumetti erotici rappresenta veramente, per lui, un "lavoro"? No. Anche se non venisse pubblicato, **Pichard** continuerebbe a disegnare per proprio piacere - cosa che fa, comunque, nella maggior parte dei suoi fumetti. Ecco perché c'è più vigore nei suoi albi che in quasi tutti i giovani autori di fumetti erotici: perché lui è sincero e persegue soprattutto il proprio godimento (intellettuale!). Infine, per i suoi fans, va rilevato che le edizioni **Glénat** hanno avuto la buona idea di rieditare in bianco e nero, nella collezione "Le Marquis", ***Marie-Gabrielle de Saint-Europe***, una delle sue maggiori opere erotiche. Il suo disegno carico di tratteggi non ne risulta impoverito, al contrario, si fa apprezzare di più, e questo permette di proporre a un prezzo molto ragionevole un albo di 144 pagine che, nella versione originale, costava assai caro (**130 FF**, spese di spedizione escluse. **Ed. Glénat**, 17 rue Brézin, 75014 Parigi, Francia).

MADOLINE volume 2, 46 pagg. bianconero, cartonato, formato 21,5 X 30, 94 FF (spedizione compresa). *Ed. Loempia, BP 30, 94402 Vitry-Sur-Seine cedex, Francia.*



Per chi ama le curiosità : IL FUMETTO PORNO VIETNAMITA

Nel panorama del sesso asiatico, si è recentemente prodotto un avvenimento che, passato quasi totalmente inosservato sia presso i giornalisti che gli appassionati di letture erotiche, merita invece una segnalazione: i disegnatori vietnamiti hanno cominciato a realizzare dei fumetti pornografici! Certo, il fenomeno è limitato soltanto a qualche autore, ma costituisce nondimeno una novità assoluta, perché coloro che conoscono bene questi paesi sanno che la legislazione proibisce le pubblicazioni licenziose e punisce molto severamente i contravventori.

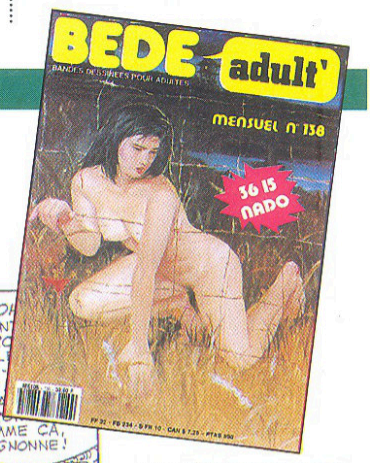
E' questo il motivo per cui i disegnatori di porno debbono operare con molta discrezione e i loro lavori, eseguiti nel segreto dei loro studi, sono destinati ad essere esportati in Francia... poiché è in questo paese, e *solamente* in questo paese, che, dall'inizio degli anni '90, è possibile leggere questi fumetti.

Storicamente, questa curiosa avventura editoriale ha origine in un semplice viaggio turistico effettuato da **Jean Carton**, l'editore delle riviste ***Bédé adult'*** e ***Bédé X***, alle quali collaborano autori di ogni paese - inglesi, brasiliani, cileni, ecc. In vacanza in Vietnam alla fine degli anni '80, **Jean Carton** ebbe l'idea di prendere contatto con dei disegnatori del posto, ed è così che **Ngoc Kim** e **Vo Linh** (si tratta di pseudonimi destinati a proteggere la loro identità) cominciarono a lavorare direttamente per lui.

Non è necessario, sia detto incidentalmente, essere specialisti di fumetti per notare che questi disegnatori hanno stili radicalmente differenti. **Ngoc Kim**, che disegna unicamente a penna o a matita, ha un tratto che ricorda quello dei *lian huan hua*, i tradizionali fumetti cinesi, realistici ed accademici. Benché un po' goffo, ha sicuramente conservato il suo carattere orientale, e ciò assicura al lettore una certa sensazione di spaesamento. **Vo Linh**, per contro, che lavora all'acquarello, ha commesso l'errore di voler occidentalizzare il suo grafismo ispirandosi ad autori come **Colber** e **Chris**, a volte persino arrivando a ricalcarli, e così perde d'interesse e di specificità. Non somiglia, il più delle volte, che a un maldestro disegnatore europeo, ed è un peccato. Inoltre, bisogna anche rimpiangere il fatto che, sia l'uno che l'altro, illustrino delle sceneggiature mediocri, che si riducono a una fastidiosa successione di violenze, quando ci sarebbero nei fantasmi erotici asiatici ben altri soggetti originali da sfruttare.

In quattro anni, **Ngoc Kim** e **Vo Linh** hanno pubblicato otto storie di 44 pagine, delle cui apparizioni troverete i dettagli qui accanto, e anche più di 350 illustrazioni. Hanno inoltre realizzato alcune copertine. L'anno scorso, due storie di **Vo Linh** (*Boat People* e la *Vengeance de Nguyen*) sono state riprese in agili albi nei numeri 40 e 43 della rassegna Sex Bulles. Va infine notato che, nel movimento, autori europei come **Colber**, **Jacques Geron** e **Foxer** hanno realizzato, per lo stesso editore, storie ambientate in Asia, da non confondere però con quelle degli autori asiatici!

Dettagli sulle pubblicazioni:



- **Le Sexe et la guerre** di Ngoc Kim (***Bédé adult'*** dal n°122 al 132). Una giovane donna, fidanzata con un ribelle in fuga, deve subire sevizie sessuali da un alto ufficiale dell'esercito.
- **La Dame du serpent bleu** di Ngoc Kim (***Bédé adult'*** dal n°134 al 139). All'epoca dell'Indocina, una guerrigliera perversa rende suo schiavo sessuale un ufficiale del governo coloniale.
- **Ylang** di Vo Linh (***Bédé adult'*** dal n°140 al 143). Una

giovane indonesiana viene comprata come schiava da un ricco olandese.

☛ **Boat People** di Vo Linh (***Bédé adult'*** dal n° 144 al 148, ripreso in *Sex bulles* n°40). Su un barcone di rifugiati vietnamiti, i passeggeri sono costretti a subire le violenze di marinai e pirati.

☛ **La Vengeance de Nguyen** di Vo Linh (***Bédé adult'*** dal n°149 al 153, ripreso in *Sex bulles* n°43). Un mandarino e il suo consigliere abusano di una giovane contadina.

☛ **Le Cambrioleur** di Ngoc Kim (***Bédé adult'*** dal n°154 al 159). Una giapponese, lasciata dal marito, trova la felicità con l'arrivo di un ladro infoiato.

☛ **Sex et danger** di Ngoc Kim (***Bédé X*** dal n°50 al 55). Nel 1975, in Cambogia, la figlia di un generale e un disertore tentano di fuggire dal paese in guerra.

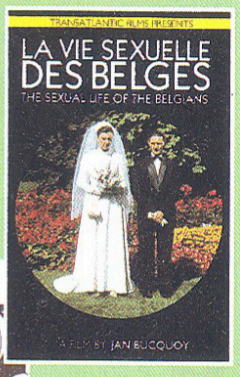
☛ **L'Aveu di Nap** (***Bédé X*** n°61). Durante la guerra del Vietnam, un G.I. stupra una guerrigliera comunista.

☛ **Un Prisonnier verni** di Ngoc Kim (***Bédé X*** n°63). Lo stesso G.I. si fa a sua volta violentare da altri guerriglieri, alleati della comunista. (Queste due ultime storie di 22 pagine formano un unico racconto e sembrano doversi attribuire, in realtà, alla mano del solo Vo Linh).

BEDÉ ADULT':
***32 FF* fino al n°142,**
***35 FF* i numeri successivi.**
BEDÉ X: *29 FF* fino al n°55,
***35 FF* i successivi.**
SEX BULLES: 40 FF. Spese di spedizione escluse.
Ed. C.A.P., 52 avenue Maurice Thorez, 94200 Ivry-sur-Seine, Francia.

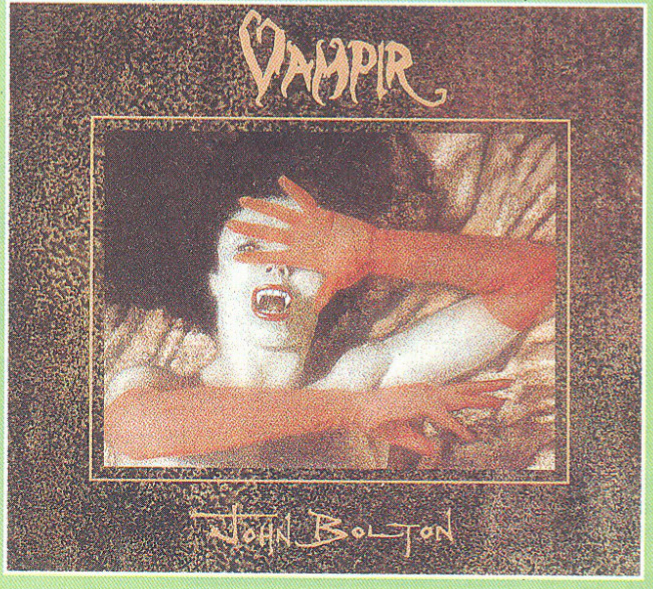
n e w s

Lo sceneggiatore di fumetti belga **Jan Bucquoy** si dà al cinema.
E' appena uscito in Belgio il suo primo film intitolato **la Vie sexuelle des Belges**, che è un adattamento della sua serie umoristica **Jean-Pierre Leureux**, apparsa parzialmente, in Italia, su ***Animal Comic.***



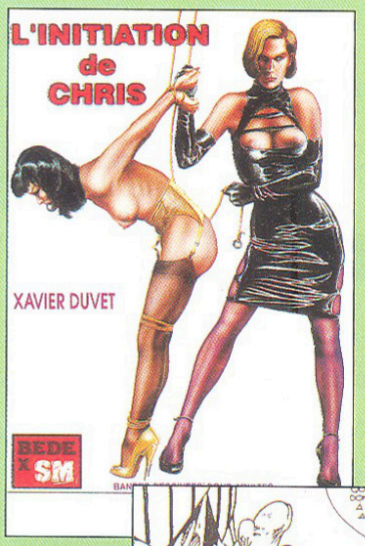
Chotto na omocha Hako di ***Mamito Tayama*** presso **Totem Comics**, è un manga come soltanto i Giapponesi sanno farne. E' pieno di umorismo ed erotismo malizioso, e l'eroina, una deliziosa giovane strega, ha l'aria candida e molto imbarazzata quando perde le sue mutande.

Vampir è il nome di una serie di "trading cards" edite da ***High Helles*** in Inghilterra e illustrate da **John Bolton** sul tema delle donne vampiro.
Certe cartoline esistono in due versioni, nude o vestite, al fine - sembra - di evitare di traumatizzare i minori, ma soprattutto, evidentemente, perché i collezionisti cerchino diprocurarsi entrambe le versioni...



Apparizione di un superbo port-folio dell'americano ***Robert Williams*** intitolato **Cartoon Surrealism**. Tirato in 4000 esemplari, raccoglie 12 pitture erotiche e surrealiste di colui che debuttò nei fumetti underground prima di diventare un pittore rinomato.

Horde è il primo volume di una nuova serie francese realizzata da due giovani autori, **J.D. Morvan** e **Jab Jab Whamo**, e edito da **Zenda**. A metà strada tra ***la Ouete de l'oiseau du temps*** e ***Akira***, il dinamismo del disegno rallegra la vista. Insomma, degli autori promettenti di cui si può prevedere che faranno carriera.



Xavier Duvet è un giovane illustratore che si è fatto soprattutto conoscere per le sue pin-ups nell'edizione francese della rivista ***Penthouse***.

Il suo primo albo di fumetti, **l'initiation de Chris**, pubblicato da ***C.A.P.***, è un racconto sadomasochista nel quale l'eroina somiglia a **Betty Page**. Ma, guarda un po', è molto molto laido e **Betty Page** potrebbe offendersi per essere così mal rappresentata!

GLI ANNUNCI DEI COLLEZIONISTI

modernariato blue

L'inserzione è gratuita: vi preghiamo solamente di compilare il coupon in stampatello, indicare eventualmente anche il vostro numero di telefono. Spedire in busta chiusa a:

MODERNARIATO BLUE
c/o Blue Press
Via Ravenna, 34
00161 Roma.

Chi non volesse tagliare la pagina può mandarci una fotocopia.

N.B. Poiché ci arrivano anche molti annunci di richiesta di corrispondenza tra lettori e di argomenti vari legati all'erotismo, stiamo pensando di creare una apposita rubrica. Raccomandiamo agli inserzionisti di indicare tutti i dati esatti per la reperibilità personale telefonica, per nostro esclusivo uso di controllo, onde evitare scherzi e situazioni spiacevoli. Grazie.

C CERCO - V VENDO - S SCAMBIO

V Vendo videocassette di Haruka Inui "La clinica dell'amore" (L. 19'000) e "The ANus Family" (L. 29'000). Telefonare ore pasti solo Roma.
BALDASSARRE DI STEFANO
Viale delle Gardenie 176
00172 Roma
Tel. 06-2313232 ore pasti

V Vendesi fumetti, riviste porno nuovissime a £500/1.000, serie Bue £2.500 cadauno.
ROCCO RENDA
Via Lido, 4
92019 Sciacca (AG)
Tel. 025-23802 dopo le 21

V Vendo annate complete di Blue, serie complete di Necron, Ramba, Casino, ecc.
GIORDANO ALDO
Via Astuti, 105
84014 Nocera Inferiore (SA)
Tel. 081-5174795 dopo le 21.

V Vendo materiale erotico americano e giapponese: riviste, fumetti, foto e video amatoriali. Allegare £ 5.000 per spese postali.
MAURO RABINO
217 West 80th Street,
suite n. 60
10024 NEW YORK, N.Y.

V Vendo fumetti tipo: Albi del Falco, Superalbo Nembo Kid, Strisce Tex, Capitan Miky, Ridolini, Carnera e altre, Mandrake, Uomo Mascherato, Dylan Dog, Necron, Lo Sconosciuto, Albi d'Oro Topolino
GIOVANNI SAVOLDELLI
Via G. Marconi, 75
25040 Cividate Camuno (BS)
Tel. 0364-340985 ore serali

C Cerco i primi numeri di Yamete e riviste di ragazze che praticano culturismo. Ne esistono?

SERGIO DI PASQUALE
Via Vestricio Spurinna, 105
00175 Roma
Tel 06/7615150

V Vendo collezione Blue dal n. 1 al n. 38 - Albi Blue, autori vari - Crepax - Manara - Comic Art - Eternauta - Linus - Speciali Blue in blocco. Lire 300.000
STEFANO CLEMENTE
Via Lattanzio, 33
20137 Milano

C CERCO fumetti della serie: "Ulula", "La Reporter" e "Macho". Inoltre cerco fotoromanzi "Golden Gay".
MICHELE LASCARO
Via F. Baracca 8
47037 FORLI'

V VENDESI prezzi eccezionali riviste, fumetti, romanzi, foto, calendari etc. per adulti
ROCCO RENDA
Via Lido 4
92019 SCIACCA

V VENDO varie riviste sexy e porno anni '70 a Lit. 7.000 cad.. Inoltre vendo fumetti di storie blu e, terror blu a Lit. 3.000 cad.
GIORGIO GIRACE
Via Galassia, 1
30030 Chirignaco (VE)
Tel. 041/5440697

C S GRADITISSIMI contatti con lettrici e lettori affascinati da disegni sexy di seni, fianchi femminili inguainati in attillatissimi blue-jean poiché cerco e scambio foto e disegni artistici e cerco fumetti eros anni '70, tipo: "Le 2 Lolite", "A Porte Chiuse"...

JOSEPH LUCIAIN TOFFOLI
Via Armentresse, 26
33080 S. Quirino (PN)
Tel. 0434/918980

V VENDO Comic Art Raccolta dal n. 1 al n. 23 (manca il n. 22), per Lit. 158.000 più spese di spedizione. In regalo VHS contenente 2 X-Rated movies.
MAURIZIO ROSINI
Via XXIV Maggio, 16
51100 Pistoria

C ACQUISTO e scambio foto amatoriali che si ispirano a Hamilton, Nabakov, Bertoncello e Carrol.
MARIO PUGLIESE
Via P. Montanari,20
47043 Gatteo Mare (FO)

V VENDO a prezzi interessanti quadri e disegni in diverse dimensioni di arte figurativa, carattere erotico, per informazioni scrivere a:
ANDREA CAVALLARI
Via Milano, 122
13069 Vigliano Biellese (BI)

V VENDO Blue collezione completa dal n.1 al n. 35 più due supplementi in blocco lire 150.000 trattabili.
ALESSANDRO BONI
Via Conca D'Oro 263
00141 Roma

V S Siamo un gruppo di collezionisti con moltissimi fumetti doppi da vendere e scambiare. Inviate mancoliste: fumetti italiani e stranieri, humour, avventura ed erotismo!
MONDI PARALLELI
c/o Francesco Manetti
Casella Postale 62
50055 Lastra a Signa (FI)

GLI ANNUNCI DEI COLLEZIONISTI

modernariato blue

NOME E COGNOME .....

VIA ..... **N** ..... **C.A.P** .....

CITTA' ..... **PROV.** .....

SPAZIO PER L'INSERZIONE: .....

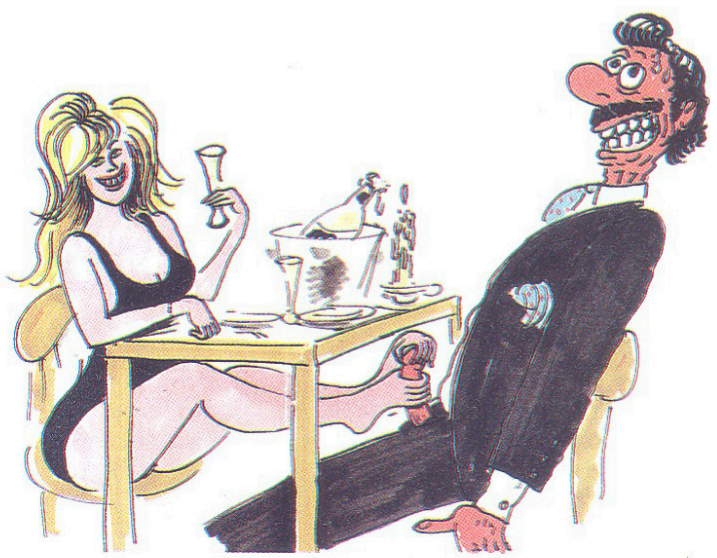
.....

.....

.....

dati facoltativi per la redazione:

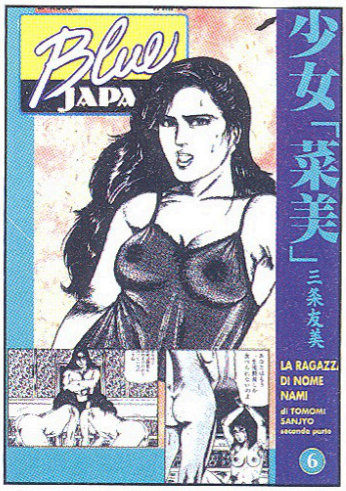
ETÀ ..... **PROFESSIONE** ..... **TEL.** .....



CATALOGO GENERALE

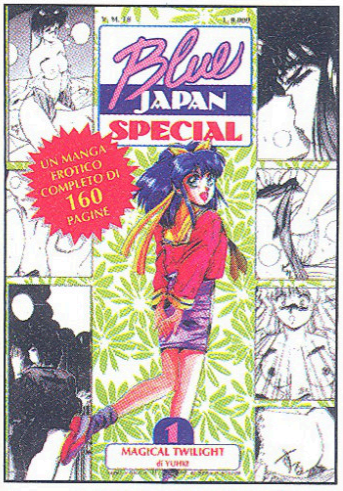
BLUEJAPAN

- ☐ BLUEJAPAN **N.1** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.2** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.3** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.4** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.5** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.6** L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN **N.7** L.4.000



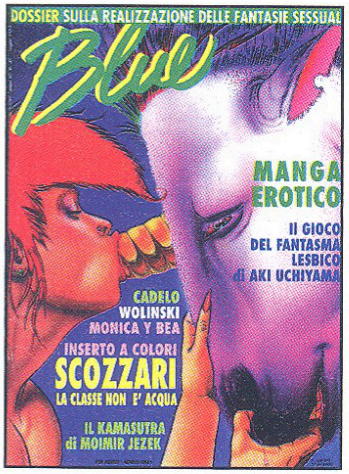
BLUEJAPAN SPECIAL

- ☐ BLUEJAPAN SPECIAL **N.1** L.8.000
- ☐ BLUEJAPAN SPECIAL **N.2** L.8.000



BLUE - RIVISTA MENSILE

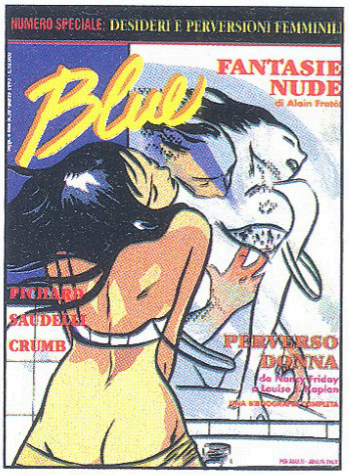
- ☐ BLUE **N.1** L.6.000
  copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE **N.2** L.6.000
  copertina: *Gimenez*
- ☐ BLUE **N.3** L.6.000
  copertina: *Soldi*
- ☐ BLUE **N.4** L.6.000
  copertina: *Sicomoro*
- ☐ BLUE **N.5** L.6.000
  copertina: *Manara*
- ☐ BLUE **N.6** L.6.000
  copertina: *Schultheiss*



- ☐ BLUE **N.7** L.6.000
  copertina: *Bolton*
- ☐ BLUE **N.8** L.6.000
  copertina: *Cadelo*
- ☐ BLUE **N.9** L.6.000
  copertina: *Manara*
- ☐ BLUE **N.10** L.6.000
  copertina: *Manara*
- ☐ BLUE **N.11** L.6.000
  copertina: *Cadelo*
- ☐ BLUE **N.12** L.6.000
  copertina: *Eleuteri*
- ☐ BLUE **N.13** L.6.000
  copertina: *Manara "falso"*
- ☐ BLUE **N.14** L.6.000
  copertina: *Monica & Bea*
- ☐ BLUE **N.15** L.6.000
  copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE **N.16** L.6.000
  copertina: *Evangelisti*
- ☐ BLUE **N.17** L.6.000
  copertina: *Haneda Rui*
- ☐ BLUE **N.18** L.6.000
  copertina: *Gillon*
- ☐ BLUE **N.19** L.6.000
  copertina: *Bertrand*
- ☐ BLUE **N.20** L.6.000
  copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE **N.21** L.6.000
  copertina: *Max*
- ☐ BLUE **N.22** L.6.000
  copertina: *Mattioli*
- ☐ BLUE **N.23** L.6.000
  copertina: *Taylor*
- ☐ BLUE **N.24** L.6.500
  copertina: *Moebius*
- ☐ BLUE **N.25** L.6.500
  copertina: *Miralles*
- ☐ BLUE **N.26** L.6.500
  copertina: *Miralles*
- ☐ BLUE **N.27** L.6.500
  copertina: *Dall'Agnol*
- ☐ BLUE **N.28** L.6.500
  copertina: *Bianchi*
- ☐ BLUE **N.29** L.6.500
  copertina: *Taylor*
- ☐ BLUE **N.30** L.6.500
  copertina: *Scozzari*
- ☐ BLUE **N.31** L.6.500
  copertina: *Scozzari*
- ☐ BLUE **N.32** L.6.500
  copertina: *Monica & Bea*

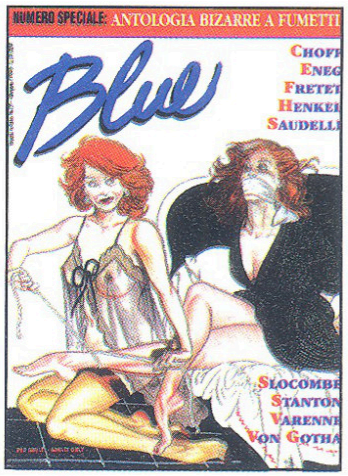
COLLANA BLUE SPECIALE

- ☐ **N.0** BLUE BIZARRE L.10.000
- ☐ BLUE PERVERSO DONNA L.10.000
- ☐ BLUE CREAM LEMON L.10.000



BLUE BIZARRE

- ☐ **N.1** BLUE BIZARRE L.10.000



I LIBRI DI BLUE

- ☐ **N.1** IL FIORE INNAMORATO L.12.000
  di Silvio Cadelo
- ☐ **N.2** LE IMPRESE DI UN DONGIOVANNI L.12.000
  di Georges Pichard

COLLANA NECRON

di MAGNUS

- ☐ NECRON **N.1** L.8.000
- ☐ NECRON **N.2** L.8.000
- ☐ NECRON **N.3** L.8.000
- ☐ NECRON **N.4** L.8.000
- ☐ NECRON **N.5** L.8.000
- ☐ NECRON **N.6** L.8.000
- ☐ NECRON **N.7** L.8.000

NOVELLE EROTICHE

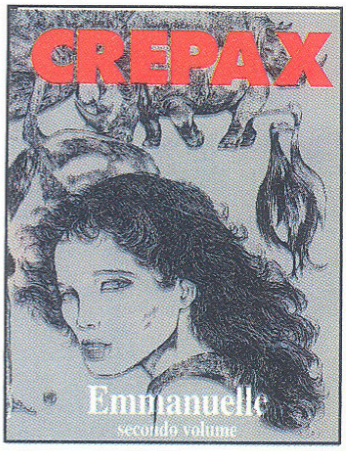
di MAGNUS

- ☐ **VOLUME UNICO** L.10.000
  Dieci cavalieri e un mago
  Mezzanotte di morte
  Quella sera al collegio femminile
  Il teschio vivente

HISTOIRE D'O

di GUIDO CREPAX

- ☐ PRIMO VOLUME L.10.000
- ☐ SECONDO VOLUME L.10.000
- ☐ TERZO VOLUME L.10.000



EMMANUELLE

di GUIDO CREPAX

- ☐ PRIMO VOLUME L.10.000
- ☐ SECONDO VOLUME L.10.000
- ☐ TERZO VOLUME L.10.000

COLLANA BLUEBOOK

- ☐ **N.1 TALK DIRTY** L.10.000
  di Matthias Schultheiss
- ☐ **N.2 EX LIBRIS EROTICIS** L.10.000
  di Massimo Rotundo
- ☐ **N.3 DOLL** L.10.000
  di Guy Colwell
- ☐ **N.4 BIRDLAND** L.10.000
  di Beto Hernandez
- ☐ **N.5 UNA STORIA DEL CAZZO** L.10.000
  di Paolo Bacilieri
- ☐ **N.6 STANTOONS** L.10.000
  di Eric Stanton
- ☐ **N.7 EX LIBRIS EROTICIS 2** L.10.000
  di Massimo Rotundo

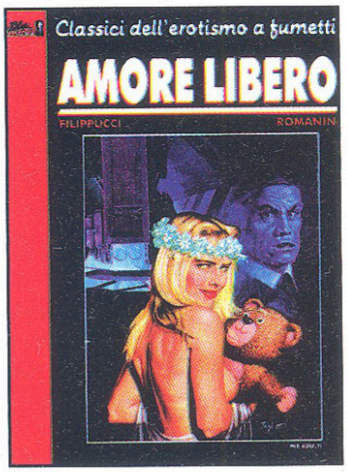
COLLANA HARD COMIC ALBUM

- ☐ **N.1 CHIAPPITOL** L.6.000
  (Sting/Gramaccioni)
- ☐ **N.2 SORELLE** L.6.000
  (Sting/Saint Germain)
- ☐ **N.3 TANGO MAIALE** L.6.000
  (Testa/Abo)
- ☐ **N.4 P.S. I LOVE YOU** L.6.000
  (De La Niege/Caracuzzo)
- ☐ **N.5 TANGO MAIALE 2** L.6.000
  (Testa/Abo)
- ☐ **N.6 SESSUARIO** L.6.000
  (De Angelis)
- ☐ **N.7 COSI' FAN TUTTE** L.6.000
  (Siniscalchi)
- ☐ **N.8 KING SIZE LOVE** L.6.000
  (Bizzarro)
- ☐ **N.9 STORIE SPUDORATE** L.6.000
  (Laurenti)
- ☐ **N.10 PROVINCIA SEGRETA** L.6.000
  (Dark)
- ☐ **N.11 KING SIZE LOVE 2** L.6.000
  (Bizzarro)
- ☐ **N.12 SESSUARIO 2** L.6.000
  (De Angelis)

- ☐ **N.13 GODIMENTI** L.6.000
  (De Noire/Caracuzzo)
- ☐ **N.14 CRONACHE EROTICHE** L.6.000
  (Santarelli/Saint Germain)
- ☐ **N.15 KING SIZE LOVE 3** L.6.000
  (Bizzarro)
- ☐ **N.16 TANGO MAIALE 3** L.6.000
  (Testa/Abo)
- ☐ **N.17 SESSUARIO 3** L.6.000
  (De Angelis)
- ☐ **N.18 FREGOLE** L.6.000
  (Salvatori)
- ☐ **N.19 PROVINCIA SEGRETA 2** L.6.000
  (Dark)
- ☐ **N.20 SESSO MATTO** L.6.000
  (De La Niege/Andreucci)
- ☐ **N.21 COSI' FAN TUTTE 2** L.6.000
  (Siniscalchi)
- ☐ **N.22 EROTICOMICHE** L.6.000
  (De La Niege/Ogan)

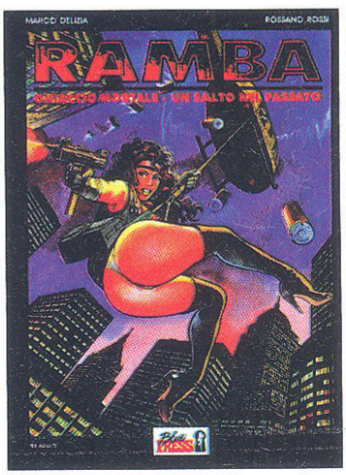
COLLANA CLASSICI DELL'EROTISMO

- ☐ **N.1 AMORE LIBERO** L.6.000
  (Filippucci/Romanini)
- ☐ **N.2 PEPPERLOVE** L.6.000
  (Joan Domench)



COLLANA RAMBA

- ☐ **RAMBA N.1** L.6.000
  (Delizia/Rossi)
- ☐ **RAMBA N.2** L.6.000
  (Delizia/Rossi)
- ☐ **RAMBA N.3** L.6.000
  (Delizia/Valdambrini)
- ☐ **RAMBA N.4** L.6.000
  (Delizia/Laurenti)
- ☐ **RAMBA N.5** L.6.000
  (Delizia/Rossi)

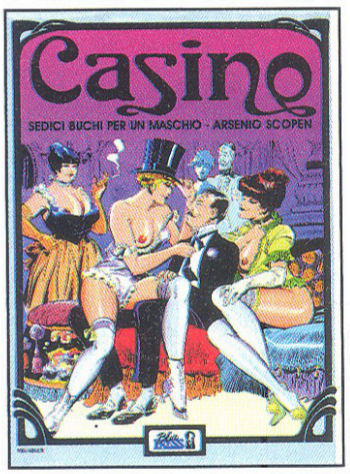


- ☐ **RAMBA N.6** L.6.000
  (Delizia/Janni)
- ☐ **RAMBA N.7** L.6.000
  (Delizia/Rossi)

COLLANA CASINO

di VENTURA/FROLLO

- ☐ **CASINO N.1** L.7.000
  Dentro la casa chiusa
  L'ultima vergine di Parigi
- ☐ **CASINO N.2** L.7.000
  Sesso sull'Orient Express
  Chiappe d'oro
- ☐ **CASINO N.3** L.7.000
  Sedici buchi per un maschio
  Arsenio Scopin
- ☐ **CASINO N.4** L.7.000
  Inferno e piacere
  Una spia tra le gambe



COLLANA SEXYPHONE

- ☐ **SEXYPHONE N.1** L.6.000
  (Fiorani/Bonazzi)
- ☐ **SEXYPHONE N.2** L.6.000
  (Fiorani/Pesce)
- ☐ **SEXYPHONE N.3** L.6.000
  (Fiorani/Bonazzi)
- ☐ **SEXYPHONE N.4** L.6.000
  (Fiorani/Pottero)

Segnate con una crocetta le copie desiderate. Se non si vuole ritagliare la pagina, fotocopiarla o indicare chiaramente i titoli richiesti sulla causale del vaglia o su una lettera allegata.

NOME E COGNOME .....

VIA .....N. .....C.A.P. .....

CITTA' .....PROV. .....

Tutte le richieste vanno indirizzate a:

BLUE PRESS S.R.L. - VIA C.B.Piazza 8 - 00161 ROMA

Modalità di pagamento:

Aggiungere al totale dei prezzi di copertina la somma di L. 3.500 per spese di spedizione e inviare l'importo a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestati a: Blue Press S.r.l. - Via C.B. Piazza, 8 - 00161 Roma

Un inedito di Ferocius a colori!

VIVIANA

La storia di una candida adolescente alla scoperta del sesso e dell'erotismo

Pochi disegnatori di fumetti riescono ad ottenere il successo sin dalla prima storia pubblicata. Ferocius, invece, all'apparizione di "Lenzuola del ricordo", avvenuta nel giugno 1993 sulla rivista Blue, ha riscosso gradimento e popolarità con un'immediatezza che non ha precedenti.

Cileno, avvocato che non ha mai esercitato, Ferocius emigra in Costa Rica appena laureato, nel 1973. A San José lavora in una agenzia di pubblicità come illustratore. Nel 1978 inizia a disegnare i suoi primi fumetti, di tipo classico ed umoristico, ma senza averne né successo né guadagno.

Sposato e con una figlia, torna in Cile nel 1981 e si dedica completamente alla realizzazione di storyboard per spot televisivi e cortometraggi pubblicitari, attività molto più remunerativa. La passione per i fumetti, però, lo attira inesorabilmente e in breve tempo riprende a collaborare con alcune riviste sudamericane.

Dopo qualche anno di pratica e di prove, trova finalmente il suo filone personale: la sessualità adolescenziale, maliziosa e prepotente. Ormai abilissimo disegnatore, avendo fatto tesoro delle tecniche di sequenza e montaggio derivatagli dal lavoro con gli storyboard, Ferocius perfeziona uno stile inconfondibile.

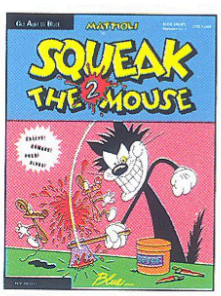
In perpetuo conflitto con la censura, le sue storie si diffondono in un lampo in tutto il continente sudamericano, arrivando ben presto anche in Europa. Qui, prima in Spagna sulla rivista Kiss e quindi in Italia su Blue, diventa immediatamente uno degli autori "di punta" del fumetto erotico.

La sua ispirazione artistica rimane il fumetto e l'illustrazione classica: i suoi idoli sono John Prentice e Norman Rockwell. Disegnatore scrupoloso, attentissimo anche ai più piccoli particolari, il Ferocius sceneggiatore crea storie di un erotismo provocante, piene di conflitti, passioni, piaceri e dolori.

Le sue protagoniste sono giovanissime esuberanti, adolescenti alla scoperta impetuosa del sesso. Ferocius ci narra le loro vicende erotiche con crudo realismo, senza remore o pudori, ma anche condendole di godibile umorismo, arrivando fino al paradosso ed all'irrefrenabile comicità.

IN EDICOLA:
Gli Albi di Blue
Serie Colore
n. 2
VIVIANA
di Ferocius
(48 pagine
a colori,
f.to 22 x 28,7,
£. 8.000)

Gli Albi di Blue
Serie Colore
collana di volumi brossurati a colori,
f.to 22 x 28,7



Serie colore n. 1
Squeak the Mouse 2
Mattioli
48 pagg. a colori,
£.8.000

COME RICHIEDERE GLI ARRETRATI:

La collana "Albi di Blue - Serie Colore" è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate. Chi non trovasse qualche volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £.8.000 per ciascun volume, + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a: Blue Press S.r.l. Via Ravenna, 34 00161 Roma

Le Opere di Guido Crepax

Dopo Histoire d'O, Emmanuelle e Justine, arriva

VALENTINA!

TORNA LA PRIMA EROINA DI CREPAX: LA PIU' SENSUALE, EROTICA, INTELLIGENTE, SCONVOLGENTE

"Crepax è un ottimo narratore; sa che l'immagine deve essere viva, raccolta in un lampo (particolare infimo o grande composizione movimentata), per non allentare mai la suspense; sa che tutto deve essere riconosciuto immediatamente (i personaggi, gli oggetti, le intenzioni, i gesti) perché la logica voluttuosa della narrazione possa schiudersi subito facilmente, nel lettore. E' questa, se così si può dire, l'arte di Crepax."

Roland Barthes

IN EDICOLA A LUGLIO:

Valentina 2
di Guido Crepax

96 pagine b/n,
f.to 22,5 x 29,
L. 10.000

IN EDICOLA A GIUGNO:

Valentina 1
di Guido Crepax

96 pagine b/n,
f.to 22,5 x 29,
L. 10.000

"Cara Valentina, il tuo creatore ha fatto quasi più lui per il permissivismo, per la liberazione sessuale che Alberto Moravia stesso. Candido e dolce, Crepax ha combattuto da puritano la sua crociata antipuritana in anticipo, senza lasciarsi impressionare da nulla."

Oreste Del Buono